IL PICCOLO

Anno 115 / numero 6 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 12 febbraio 1996

UNA SITUAZIONE DIFFICILE PER MACCANICO

Intensi colloqui al Quirinale Sartori: «Guai a perdere l'ultimo treno delle riforme»

ROMA — Antonio Maccanico è in panne. E Scalfaro prova a rimuovere gli ostacoli che gli si sono parati sulla strada. Così il Capo dello Stato riceve al Quirinale prima Gianfranco Fini, poi lo stesso Maccanico, e quindi Gianni Letta che in mattinata era stato a lungo a colloquio con il leader di An. Inoltre Scalfaro avrebbe contattato in giornata anche D'Alema e Berlusconi. Maccanico rimane «moderatamente ottimista» e Fini gli replica che «chi è all'opera è sempre ottimistra. Io sono al contrario convinto che i margini siano strettissimi e che di fatto vi siano pochissime possibilità».

Ma la novità della giornata è una dichiarazione di Giovanni Sartori. Dopo avere affermato che «non ci possiamo permettere di perdere un ultimo treno, che non ripasserà più», il politologo conferma l'opinione del Polo. Dal cosidetto «preambolo» di Maccanico manca «il riferimento esplicito al modello francese». Il nodo da sciogliere, quindi, è quello della chiarezza del modello, afferma ancora Sartori. Il quale aggiunge però che «esiste, a quanto miviene assicurato, un accordo sulla parola tra Berlusconi, Fini e D'Alema», nel quale si legge: «Sistema presidenziale con l'attribuzione al Presidente della Repubblica di poteri previsti dal titolo secondo la Costituzione francese, salvo l'indizione dei referendum». Se questa era l'intesa, afferma Sartori, «deve bastare sia a Maccanico sia ai partiti fondanti del suo governo».

A pagina 2

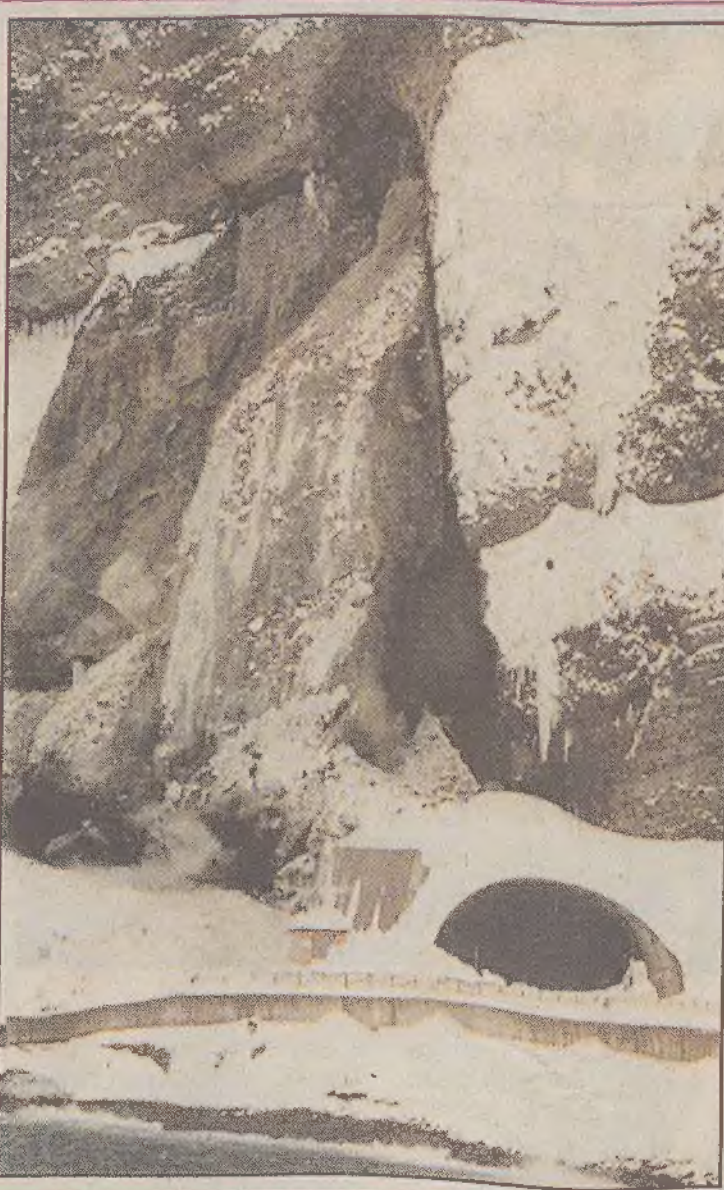
LA CRISI

Una vicenda che appàre decisamente incredibile

Commento di
Luca Tentoni

Questo primo mese di crisi governativa avrebbe dovuto mettere le forze politiche dinanzi alla responsabilità di compiere una scelta chiara fra due opzioni, le sole praticabili: chiudere in anticipo la dodicesima legislatura e farci votare a metà aprile, oppure accordarsi su un progetto di riforma istituzionale e sui sacrifici da imporre al Paese in vista dell'appuntamento con Maastricht.

Nel momento in cui Dini si dimise, la situazione era ben delineata: Fini, Bertinotti e forse Prodi volevano le elezioni, mentre Bossi, Berlusconi e D'Alema preferivano evitarle; in mezzo c'erano i leader dei gruppi politici minori, quasi tutti favorevoli a mantenere la legislatura in piedi ancora per un po'. Oggi le posizioni non sembrano mutate: ci è voluto un mese per tornare al punto di partenza. Le vicende politiche degli ultimi giorni hanno dell'incredibile.

(segue a pagina 2)

GIAPPONE: VENTI BLOCCATI DENTRO UN TUNNEL

Dinamite contro la frana-trappola

TOKYO — Tutto il Giappone sta seguendo con il fiato sospeso i drammatici tentativi di salvare una ventina di persone rimaste bloccate per una frana in un tunnel stradale nell'isola settentrionale di Hokkaido.

La galleria, costruita lungo la strada costiera tra Yoichi e Furubira, a una cinquantina di chilometri dal capoluogo provinciale di Sapporo, è crollata sotto le 50.000 tonnellate di un enorme masso roccioso precipitato ieri lungo il fianco di un monte. I detriti hanno bloccato all'interno del tunnel un'autocorriera con 19 persone dirette al tradizionale «festival del ghiaccio» di Sapporo e un giovane pasticciere a bordo della sua auto.

Risultato vano ogni tentativo di rimuovere in breve l'ammasso roccioso, i soccorritori hanno tentato di ricorrere a cariche di dinamite per far precipitare in mare parte dei detriti e aprirsi la strada dall'alto fino agli automezzi. Sono però riusciti ad aprire soltanto un piccolo varco, attraverso il quale è stata fatta passare una microcamera che ha inviato le drammatiche immagini del corpo esanime dell'autista dell'autocorriera.

Per utilizzare la dinamite è stata necessaria l'autorizzazione dei congiunti delle persone intrappolate nella galleria. Ma, nonostante l'angosciosa lotta contro il tempo, è stato deciso di sospendere questi tentativi durante la notte. La temperatura, infatti, scende di diversi gradi sotto zero e rende la roccia troppo friabile, con il rischio di frane totalmente incontrollabili.

Nella notte, alla luce delle fotoelettriche, i soccorritori hanno continuato a lavorare per spalare neve e ghiaccio e trovare fra i massi le migliori collocazioni per altre cariche: saranno fatte deflagrare appena il sole, che sorge sulla costa opposta dell'isola, sarà abbastanza alto per intiepidire un poco l'aria e la roccia.

CONTINUA LA SERIE DEGLI OMICIDI: IERI ALTRI DUE DOPO QUELLI DEGLI ULTIMI GIORNI

Donne uccise, lunga scia di sangue

Pisa: cadavere trovato in un canneto - Ancona: assassinata in casa con quindici coltellate alla schiena

PISA — Giorno dopo giorno, lo stillicidio dei delitti sembra un bollettino di guerra: quasi tutti al Nord, e in quasi tutti le vittime sono donne. Qui non di violenza sessuale si tratta, almeno nella maggior parte dei casi, ma di violenza omicida.

Altri due casi ieri. La testa avvolta in un maglione, la schiena nuda che metteva in risalto un reggiseno rosso e un paio di slip: così il cadavere di una giovane donna è stato trovato in un canneto a Camugliano, nel Pisano. Potrebbe trattarsi di Antonietta Piscitelli, una giovane di 26 anni, di Fucecchio, misteriosamente scomparsa da casa l'8 gennaio. L'unica certezza è che la morte della ragazza risale a diversi giorni fa.

E Anna Maria Bevacqua, di Sant'Arcangelo in Romagna, è stata trovata perfettamente vestita, con la schiena massacrata da almeno 15 coltellate, nel bagno dell'appartamentino di Ancona dove abitava assieme a una collega «entraineuse». Almeno così diceva lei, che in realtà usava questo lavoro come copertura della sua vera attività: la prostituzione. Nei locali la donna reclutava clienti che poi portava in un residence vicino alla stazione.

Intanto l''omicidio di Romana Bonacci, la ricca possidente che viveva da sola in una splendida villa circondata dai campi alla Ferruccia di Quarrata, frazione di Pistoia, è un giallo di difficile soluzione. Due circostanze complicano le cose: la porta di casa non aveva alcuna traccia di effrazione ed era chiusa dall'interno con le chiavi lasciate nella toppa, segno che l'assassino era stato fatto entrare dalla sua stessa vittima; inoltre i gioielli, tra cui un anello con sei grossi brillanti, sono stati trovati in salotto. Come poter pensare ad un rapinatore tanto distratto?

E a Cremona un muratore di 24 anni, Gregorio Giuseppe Facchini, è stato fermato perché fortemente indiziato dell'omicidio di Maria Gabriella Bini, l'analista ospedaliera di 33 anni uccisa con dieci coltellate domenica scorsa.

Pistoia: un giallo la morte della ricca possidente. Un muratore «indiziato» per il delitto di Cremona

A pagina 3

L'ALTRA SERA A MILANO

Un anziano picchiato con il suo bastone da ragazzi «di strada»

MILANO — Un uomo di 63 anni, Italo Bottale, è stato aggredito e picchiato l'altra sera a Milano da un gruppo di teppisti che come arma hanno usato il suo bastone. L'uomo stava camminando sul marciapiedi quando un assembramento di ragazzi, a bordo di motorini, gli ha impedito il passaggio. L'anziano ha chiesto ai giovani di spostarsi, ma questi gli hanno tolto il bastone e l'hanno picchiato violentemente sulla gamba destra. Bottale è stato condotto all' Ospedale Gaetano Pini per una sospetta frattura.

A pagina 3

COPPA DAVIS: L'ULTIMO TIRATO INCONTRO PORTA ALLA VITTORIA AZZURRA (3-2)

Tennis: Furlan regala i quarti all'Italia

Il Milan sempre in fuga, insegue la Fiorentina - Udinese beffata - Pari interno per la Triestina

Panatta, Gaudenzi, Furlan e Nargiso salutano il pubblico dopo la vittoria.

ROMA — L'Italia ha conquistato i quarti di finale della Coppa Davis, eliminando la Russia: 3-2 per il gruppo di Adriano Panatta, che ha sottratto ai favoriti un punto al giorno, lavorando con umiltà e grinta. A quello di Gaudenzi (su Chesnokov) della prima giornata, al secondo del doppio Gaudenzi-Nargiso (su Olhovskiy-Kafelnikov), ieri si è aggiunto quello di Furlan (su Chesnokov), che non s'è lasciato sfuggire l'occasione e ha fatto il suo dovere in un incontro assai teso e combattuto.

In serie A, continua la fuga del Milan, che vince anche a Bergamo con l'Atalanta (1-0). L'unica a tentare l'inseguimento resta la Fiorentina, che è riuscita a battere il Parma (1-0). Sono tornate alla vittoria anche la Juventus contro il Cagliari (4-1), la Roma contro la Cremonese (3-0), l'Inter contro il Napoli (4-0) e la Sampdoria contro il Torino (1-0). Due pareggi: tra Bari e Padova (0-0) e tra Udinese e Lazio (1-1): vivaci polemiche nel finale di questa partita, con il gol laziale segnato all'ultimo secondo, dopo 6 minuti di recupero (su una rimessa in gioco erroneamente assegnata alla squadra ospite). Lapidario il commento di Giampaolo Pozzo: «La Lazio non ha bisogno di questi aiuti dall'arbitro».

In C2, la Triestina si fa inchiodare sull'1-1 in casa dal Forlì, interrompendo la serie delle vittorie. Quanto al basket, solita sconfitta della Illycaffè, stavolta con la Olitalia (106-80).

In Sport

Per la Di Centa, grande vittoria in Russia nei 10 chilometri

IN SPORT

In cella per sbaglio

Da 13 mesi in carcere: il «colpevole» ha utilizzato la sua carta di identità

A PAGINA 2

Mostri e tarocchi

Un omicidio «previsto» diventa prova La difesa di Pacciani va all'attacco

A PAGINA 2

Poetessa suicida

Amelia Rosselli si butta dalla finestra Aveva 66 anni, fu scoperta da Pasolini

A PAGINA 3

AUTOBOMBE: NEL MIRINO I GIORNALISTI

Un'altra strage ad Algeri Sono diciassette i morti

ALGERI — Il terrorismo di matrice islamica ha provocato un'altra strage ad Algeri, dove due autobombe sono esplose a distanza di poche ore, uccidendo almeno 17 persone e ferendone un centinaio, secondo bilanci provvisori. Gravi i danni agli edifici investiti dalle esplosioni. La più devastante è stata la seconda, quartiere popolare di Belcourt, non lontano dal centro. Un primo bilancio ufficiale, destinato ad aggravarsi, parla di 17 morti e 52 feriti. Obiettivo dell'attentato è stata la «Casa della stampa», un'ex caserma che ospita le redazioni di diversi giornali privati accusati dagli integralisti di «collaborare» con il potere. Non si conosce il numero di vittime tra i giornalisti.

La capitale algerina era stata sconvolta in mattinata da un primo attentato con autobomba, che ha causato 41 feriti. L'esplosione, avvenuta a Bab El-Oued, un quartiere operaio noto come una delle roccaforti dei fondamentalisti islamici, ha mandato in frantumi i vetri di diversi edifici. L'autobomba era stata parcheggiata nel cortile interno di un edificio pubblico.

I gruppi integralisti hanno intensificato la campagna di terrore durante il Ramadan, il mese di digiuno islamico che essiconsiderano propizio alla «Jihad» (guerra santa). In meno di un mese ci sono stati almeno 12 attentati di questo tipo, alcuni dei quali sventati dalla polizia, con un bilancio di almeno 52 morti e 200 feriti.

A pagina 6

Il Papa: no ai nuovi idoli

CARACAS — La costruzione di una «società nuova» richiede impegno personale e superamento degli «idoli di oggi che sono, tra gli altri, il materialismo e l'egoismo con il loro corollario di sensualismo ed edonismo». Questo il messaggio del Papa nell'ultima messa in Venezuela, prima di rientrare a Roma.

A pagina 6

DOPO L'IRRIGIDIMENTO DI FINI E I DUBBI DEL POLO, IL PRESIDENTE INCARICATO HA MARGINI DI MANOVRA RISICATI

E adesso il mediatore è Scalfaro

Domenica densa di consultazioni al Quirinale - Mastella: «Siamo disposti al doppio turno» - Selva: «Bando agli equivoci»

VICENDA INCREDIBILE

Dalla prima pagina

L'accordo sulle riforme era a portata di mano (forse troppo, per chi voleva le elezioni), poi tutti si sono irrigiditi. All'inizio Fini era per la scelta popolare del premier, che certo non è un modello presidenziale o semipresidenziale: è, semmai, un rafforzamento dell'esecutivo in un quadro «neoparlamentare»; ora che ha ottenuto l'elezione diretta del Capo dello Stato non è soddisfatto, perchè l'inquilino del Quirinale, anche se scelto dal popolo, avrebbe pochi poteri in più rispetto ad ora. Ma qualche giorno fa, quando l'intesa sembrava a portata di mano, An si era impuntata sul referendum «alternativo».

Il Ppp, nel frattempo, è rimasto fermo sulla linea del cancellierato, e ha frenato il Pds minacciando la rottura della coalizione dell'Ulivo se il semipresidenzialismo «alla Sartori» non fosse stato «annacquato» a dovere. La sensazione è che An e Popolari stiano per dare il colpo di grazia all'accordo D'Alema-Berlusconi proprio per ricordare a tutti che il Polo non è solo «azzurro» e che l'Ulivo non è una Quercia mimetizzata. Da un punto di vista politico rendersi visibili è legittimo.

Qui, però, la questione è complessa, perchè costringere Maccanico a rinunciare non è importante, ma gettare a mare le riforme sì. Votare non è un male, soprattutto in democrazia: però bisogna predisporre le condizioni perchè qualcuno vinca e governi sul serio. Il che, c'è da starne certi, non accadrà neppure stavolta, se continueranno ad affidare ai meccanismi elettorali come il «Mattarellum» la traduzione in segni della volontà del Paese.

Ed è già dubbio che Polo o Ulivo possano ottenere la maggioranza dei parlamentari in entrambe le Camere: figurarsi poi se i due blocchi sembrano in grado di conseguire quella dei due terzi, necessaria per cambiare la Costituzione senza dover sottoporre la revisione istituzionale a referendum o prepararsi a compromessi con le opposizioni.

Della situazione italiana si dice di solito che è grave, ma non seria. Stavolta il garbuglio è talmente fitto che forse nessuno può scioglierlo (e liberarsene): An e Ppi non possono cedere sulle riforme, ma D'Alema e Berlusconi rischiano una figuraccia per l'«ammutinamento» dei Poli.

Sciogliere le Camere potrebbe dare al Paese, forse, un vinto e un vincitore, ma la campagna elettorale sarebbe aspra e quasi senza regole. Chi prevarrebbe dovrebbe governare con la Costituzione della Prima Repubblica e cercare daccapo l'accordo con la minoranza per mutare la forma di governo. Allora, però, la minoranza sarebbe molto più agguerrita. Così, se vincesse il Polo, Fini dovrebbe contentarsi di un modello molto meno presidenziale di quello che oggi otterrebbe; se invece prevalesse l'Ulivo, i Popolari non potrebbero più diffendere strenuamente il parlamentarismo.

Luca Tentoni

ROMA — Antonio Maccanico è in panne. E Scalfaro prova a rimuovere gli ostacoli che gli si sono parati sulla strada. Ostacoli che, a destra, attribuiscono allo stesso presidente della Repubblica. Il quale, nel corso del lungo colloquio avuto sabato mattina con il presidente incaricato, avrebbe invitato Maccanico a cancellare dal testo, poi letto ai giornalisti convocati d'urgenza al Quirinale, ogni riferimento alla Costituzione francese e alle proposte di Sartori.

Così, mentre il Capo dello Stato, in questa domenica che doveva essere di meditazione e «dedicata al Signore», riceve al Quirinale prima Gianfranco Fini, ancora su posizioni decisamente negative, proprio per la formulazione di quel testo, poi lo stesso Maccanico, e quindi, nel pomeriggio Letta che in mattinata era stato a lungo a colloquio con il leader di An, nella sede di via della Scrofa, ov'è anche l'abitazione del presidente incaricato. Inoltre Scalfaro, stando ai si dice, avrebbe contattato in giornata anche D'Alema e Berlusconi, quest'ultimo ad Arcore.

Maccanico rimane «moderatamente ottimista» e Fini gli replica che «chi è all'opera è sempre ottimista. Io sono al contrario convinto che i margini siano strettissimi e che di fatto vi siano pochissime possibilità».

Valdo Spini, presidente della Federazione laburista, ha rilanciato la proposta di D' Alema per «un incontro tra i capigruppo parlamentari che condividono la piattaforma riformatrice indicata da Maccanico». In una dichiarazione, Spini ha affermato di «sperare ancora in un margine di colloquio fra i due schieramenti che si fronteggiano». «Perchè non accettare questa riunione ? - Si è chiesto Spini -. Nella sostanza se essa si effettuerà, si potrà veficare se c' è accordo o non c' è sui problemi del semipresidenzialismo. Nella forma, a questa riunione - ha proseguito - sarebbe utile anche rivendicare un ruolo del parlamento proprio mentre si sono levate tante legittime preoccupazioni sul ripetersi di governi tecnici».

«Il sistema proposto da Maccanico è sostanzialmente identico a quello che voleva Bettino Craxi». E' quanto ha dichiarato Peppino Calderisi, deputato di Forza Italia ed esponente dei Riformatori. «Per 10 anni - ha detto Calderisi - il segretario del Psi fu attaccato da tutti perchè voleva un sistema privo di equilibrio e con rischi plebiscitari, con un presidente della Repubblica eletto direttamente, che avrebbe potuto entrare in conflitto con il presidente del Consiglio. Ora sono proprio i maggiori accusatori di Craxi a proporre quel sistema».E il Ccd, per chiarire la sua posizione, afferma, attraverso Mastella, di essere «così favorevole all'ipotesi di un accordo per la nascita del governo Maccanico che accetta finanche la logica elettorale del doppio turno, pur sapendo di decidere così la fine del proprio destino e del proprio ruolo politico».

«Il semipresidenzialismo alla francese secondo il modello Sartori, interpretato oggi dallo stesso prof. Sartori, mi sembra non possa più dar luogo a equivoci». Così Gustavo Selva, presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera, ha commentato l' odierna dichiarazione del costituzionalista fiorentino. Secondo Selva, «ne devono prendere atto tutti, a cominciare da D'Alema e dal presidente incaricato Maccanico. O si accetta o si respinge. Nessuno lo può più interpretare a suo piacimento».

CLUB
Pannella demolisce le «larghe intese»

TRANI — Parlando a Trani nella giornata conclusiva del consiglio generale dei club Pannella, il leader dei riformatori, Marco Pannella, ha rivolto un invito a tutti gli eletti nel movimento perchè tengano «un atteggiamento di ferma opposizione parlamentare contro qualsiasi governo di larghe intese 'et similia'». Nel caso in cui «non ritenessero di compiere questa scelta», Pannella ha formulato l'invito «a considerare l'opportunità di dimettersi per andare ad elezioni suppletive nei loro collegi».

«E' venuto il momento di decidere nel nostro paese - ha insistito Pannella - di avere un governo ed una opposizione. Adesso sia a destra che a sinistra prendono in giro gli elettori. Quelli che hanno votato per Berlusconi contro Occhetto si ritroveranno con i loro eletti tutti quanti ammucchiati insieme». Il discorso di Pannella è stato anticipato da un breve intervento del commissario alla Unione Europea Emma Bonino che ha accusato la classe politica italiana di «mancanza di cultura europea». «E' una classe politica che non vede oltre Chiasso. Non vi dice ad esempio che esistono 32.000 miliardi previsti dal bilancio europeo e dedicati al sud d'Italia, di cui una parte in Puglia». «Questi contributi - ha concluso - sono rimasti inutilizzati; sono stati decisi nel '94 ma ancora oggi, nel '96, la nostra classe politica perde il suo tempo tra inciuci e inciucioni».

L'ARCHITETTO DEL PROGETTO DI RIFORMA ISTITUZIONALE NON HA DUBBI

Sartori: «Questo è l'ultimo treno»

Maccanico sollecitato a inserire nel suo preambolo un riferimento esplicito al «modello francese»

Sartori, guru dei politologi

FIRENZE — «Non ci possiamo permettere il lusso di perdere un ultimo treno che non ripasserà più. Il tentativo di creare un governo costituente non può e non deve fallire a un metro dal traguardo e per questioni di lana caprina»: è quanto afferma, in una dichiarazione, il professor Giovanni Sartori secondo il quale «è vero che il preambolo letto da Maccanico uscendo sabato dal Quirinale è ondeggiante e che si presta ad equivoci».

Sartori definisce «forzate» le interpretazioni di Leopoldo Elia («Il modello Maccanico si avvicina di più al modello finlandese che al semipresidenzialismo alla francese») e di Calderisi («Il sistema proposto da Maccanico è austro- portoghese». «Resta - aggiunge- che se queste sono interpretazioni possibili, allora Maccanico le deve rendere impossibili. Quel che manca al suo preambolo è il riferimento esplicito al 'modello francese', ad una riforma costituzionale che si ispiri senza snaturarlo al sistema della quinta Repubblica. L' obiezione che l'Italia è un grande paese che 'non copia' non mi scuote più di tanto». Secondo Sartori «al momento il nodo da sciogliere è soprattutto quello del modello, della chiarezza del modello».

A questo proposito il politologo si chiede se «il preambolo del presidente incaricato debba davvero entrare nei particolari dei poteri che la costituzione francese attribuisce al presidente della repubblica». A questi effetti esiste, secondo quanto «mi viene assicurato», dice Sartori, un «accordo sulla parola tra Berlusconi, Fini e D' Alema redatto da Giuliano Urbani, nel quale si legge: 'sistema semipresidenziale, con l' attribuzione al presidente della repubblica di poteri previsti dal titolo secondo della costituzione francese, salvo l' indizione dei referendum... E con la ricerca di un' equilibrata divisione di compiti costituzionali fra governo e parlamento».

Se questa, afferma Sartori, era l' intesa, «deve bastare sia a Maccanico, sia ai partiti fondanti del suo governo». «La sostanza - aggiunge - è poi quella che richiamava Fini, e cioè che il 'presidente della repubblica deve avere un potere di indirizzo e di gestione sull' attività del governo. Il che non è terribile, perchè questo principio è poi sottoposto a una clausola tacita e cioè: a condizione che sia il capo dello stato a controllare la maggioranza assoluta dei voti in Parlamento. Uno stato delle cose che non vedo nè imminente nè incombente in Italia».

Il professor Sartori si «augura» che il presidente incaricato «possa e voglia accogliere la richiesta di precisazioni». In questo caso «l' esperimento del governo costituente va tentato e sarebbe delittuoso mandarlo a picco. Per una partita così grossa dobbiamo capire le difficoltà oltre che di D' Alema, anche di Maccanico, che merita l' aiuto di un pò di fiducia».

IL POOL DELLA DIFESA TROVA UN NUOVO TESTE

I tarocchi predissero un omicidio: un'altra prova a favore di Pacciani

FIRENZE — Alcuni giorni prima di morire per mano del «mostro» di Firenze insieme al suo fidanzato Stefano Baldi (la sera del 22 ottobre 1982 nel campo delle Bartoline, a Calenzano), un amico di Susanna Cambi, facendole i tarocchi, la avrebbe scongiurata di non andare a fare l'amore in quel campo perché «era un posto pericoloso, dove avrebbe potuto morire».

L'uomo avrebbe raccontato questo episodio a una signora attualmente residente in Garfagnana la quale in questi giorni avrebbe confermato la cosa a Giancarlo Alunno, uno degli investigatori del pool tecnico-investigativo messo in piedi da Carmelo Lavorino in difesa di Pietro Pacciani. Un altro tassello pare dunque aggiungersi alla tesi demolitoria delle prove che in primo grado hanno portato alla condanna di Pacciani.

Dei tarocchi e di «quel posto pericoloso» ha parlato lo stesso Lavorino spiegando che la vicenda potrebbe avere un rilevante interesse processuale a favore di Pacciani in quanto dimostrerebbe che «più persone conoscevano il luogo delle Bartoline come ritrovo di coppie e sapevano che anche Susanna Cambi e Stefano Baldi facevano l'amore in quel campo».

Secondo Lavorino, anche questo particolare proverebbe che il «mostro» studiava e sceglieva con cura «i luoghi, la coppia, gli orari» in cui colpire. Lavorino mette poi in relazione questa vicenda con una telefonata arrivata la mattina dopo il duplice delitto dell' ottobre '82 a una zia di Susanna Cambi. La signora aveva raccontato che una persona con voce «tremolante ed educata» aveva detto di voler «parlare di Susanna con la madre». Poi la linea era caduta.

Secondo Lavorino a chiamare potrebbe essere stato proprio l'amico di Susanna Cambi, quello che le aveva fatto i tarocchi. Ma, in questo caso, «perché telefonò, sapeva già della morte dei ragazzi, e come?». In ogni caso Lavorino ritiene utile che questa mattina, alla ripresa del processo d'appello, la difesa di Pacciani chieda alla corte di disporre anche la citazione di questi due nuovi testimoni.

Una richiesta che l'avvocato Nino Marazzita, che oggi sarà il primo dei difensori di Pacciani a intervenire, valuterà, ha spiegato, «se porre o meno alla corte, eventualmente insieme a qualche altra richiesta in subordine». Il penalista ha infatti confermato che punterà immediatamente sull' assoluzione e la scarcerazione di Pacciani, ritenendo che, allo stato del processo, «non c'è bisogno di una riapertura del dibattimento».

Pietro Pacciani: tornerà libero?

IL PRETORE DI ABBIATEGRASSO SCOPRE UN CASO DI «MALAGIUSTIZIA»

E' in galera al posto di un altro

L'inferno è cominciato dopo che ha perso la carta d'identità, finita in mano a un truffatore

ROMA — Un'ispezione. Per capire come mai un uomo è in carcere da più di un anno apparentemente solo per un equivoco: la sua carta d'identità smarrita è finita nelle mani di un truffatore. E, secondo il pretore di Abbiategrasso, il detenuto Francesco Ecca, originario di Serramanna, in provincia di Cagliari ma residente a Milano, è vittima di un errore della burocrazia giudiziaria. Nonostante abbia denunciato lo smarrimento del documento e ne abbia già ottenuto uno nuovo e malgrado sia già stato identificato l'uomo che gli ha sottratto l'identità e distrutto la vita, continua a pagare per le truffe commesse dall'altro e attendere dietro le sbarre che qualcuno lo riconosca innocente.

A chiedere, dunque, l'intervento del ministro della Giustizia, che è ancora il presidente del Consiglio uscente Lamberto Dini, è il movimento «Diritti civili», che chiede l'immediata scarcerazione dell'uomo. Il pretore di Abbiategrasso che ha riconosciuto l'errore non ha potuto fare altro che rinviare con urgenza a Milano e Novara le carte del procedimento «kafkiano» che riguarda Ecca. E il falso imputato è dovuto tornare in carcere a Varese.

La vicenda è così finita domenica sulle pagine del Giornale. Con un riepilogo delle puntate precedenti. Nel '91 Ecca smarrisce la carta di identità. Sporge denuncia ai carabinieri di Crescenzago, ottiene dal comune una nuova carta di identità e si rasserena. Ma la sorte malefica si accanisce contro di lui. E il suo documento finisce nelle mani di Pier Giorgio Marinoni, 35 anni che sostituisce la propria foto con quella del poveretto, si informa del suo codice fiscale, e dà il via alla sua odissea nella giustizia. Acquistando, grazie a una montagna di cambiali firmate, aziende che fallivano subito dopo. Le indagini per bancarotta fraudolenta portano al suo rinvio a giudizio. Ma Ecca neanche si presenta. Al pretore di Abbiategrasso ora dice che non andò perchè non aveva soldi per un avvocato. A gennaio dello scorso anno scattano le manette.

I ricorsi? Viene respinto sia il primo ricorso che la richiesta di riaprire il procedimento. Nel frattempo anche la famiglia abbandona Ecca. Poi, grazie alla sfrontatezza di Marinoni, che aveva denunciato il furto di un libretto di assegni avuti con l'identità fasulla, Ecca riesce a dimostrare in aula di non essere lo stesso uomo di cui si era occupato la giustizia. Ma qui al danno si unisce la beffa. Il vero colpevole viene arrestato, confessa tutto, patteggia e ottiene gli arresti domiciliari. Lui torna dietro le sbarre.

AYALA
«L'usura piace alle lobby»

ROMA — «C' è chiaramente un atteggiamento lobbistico dietro il boicottaggio della legge sull' usura». Così l' on. Giuseppe Ayala ha commentato il fatto che la proposta di legge sull' usura sia ferma da 16 mesi al Senato dopo l' approvazione da parte della Camera. Per il deputato della Rete Giuseppe Scozzari, «dietro questo ritardo c' è la lobby delle società finanziarie, la mafia delle banche e della pubblica amministrazione».

SI RIAPRE LA SPINOSA QUESTIONE SULLA CREDIBILITA' DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

Sul pentito Galasso la «macchia» dell'estorsione

VERBANIA — A Verbania, cittadina piemontese sulle rive del Lago Maggiore, la loro presenza era nota un po' a tutti, e con buona pace delle esigenze di riservatezza. Pasquale e Ciro Galasso, due pentiti di camorra che con le loro rivelazioni (unite a quelle di un altro boss, Carmine Alfieri), hanno consentito agli investigatori di fare luce su una quantità di fatti e misfatti consumati dai clan all'ombra del Vesuvio, vivevano da qualche tempo in un castello poco lontano da Verbania. Un castello che fa parte delle loro innumerevoli proprietà, frutto dei traffici illeciti di quando i due Galasso erano ai vertici dell'organizzazione camorristica. Gli abitanti di Verbania non sembrano particolarmente scossi: «certo che sapevamo della loro presenza.

Problemi? No, solo un pò più di polizia in giro», dice una parrucchiera. I due Galasso ora hanno abbandonato precipitosamente il loro rifugio. E - almeno per quanto riguarda Ciro - i problemi non vengono soli. La magistratura di Verbania, infatti, ha aperto un'inchiesta nei suoi confronti. L'accusa parla di estorsione. In sostanza, Ciro Galasso avrebbe preteso da un imprenditore del luogo la maggiorazione di alcune fatture relative a una villetta che il «pentito» si sta costruendo.

La difesa sostiene che Ciro Galasso in realtà avrebbe solo cercato di riscuotere un suo credito. Alla procura di Verbania sono avari di notizie. Il capo della procura Antonio Simone si limita a díre che «nel caso dovesse emergere che sono stati commessi reati, verranno perseguiti senza eccezioni». Un episodio, l'ennesimo, che ripropone la questione spinosa della gestione dei collaboratori di giustizia.

«Del riciclaggio non sappiamo assolutamente nulla, perchè nessuno ne parla, neppure i grandi pentiti, che pure dovrebbero saperne qualcosa», dice la presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia Tiziana Parenti. «Si dice sempre che i capitali mafiosi siano al Nord. La commissione è andata a Milano, ma nessuno ci ha detto nulla. Nelle carte non c'è niente». I pentiti, sostiene la presidente della Commissione antimafia, tacciono sul riciclaggio, «per cui verrebbe da pensare che questi capitali siano gestiti proprio dai collaboratori di giustizia... Ci sono pentiti, che vivono in castelli e che gestiscono grandi aziende...».

La Parenti non lo dice, ma pensa a Felice Maniero, l'ex capo della cosiddetta «mafia del Brenta»: si sa che è pluri-miliardario, e vive in abitazioni che definire lussuose è poco; e poi agli ex camorristi Alfieri e Galasso, che gestiscono grandi imprese: imperi economici frutto delle passate attività criminali. Perchè queste proprietà non vengono confiscate? Semplice: perchè se lo fossero, i «pentimenti» finirebbero ancora prima di cominciare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'11 febbraio 1996 è stata di 68.150 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

IL CORPO DOVREBBE ESSERE QUELLO DI ANTONIETTA PISCITELLI SCOMPARSA DALL'OTTO GENNAIO NEL PISANO

Trovata cadavere nel canneto

Madre di una bimba di 12 mesi - Il suo compagno lanciò un appello a «Chi l'ha visto?» - Molti i lati oscuri della vicenda

PISA — La testa avvolta in un maglione, la schiena nuda che metteva in risalto un reggiseno rosso e un paio di slip. Così il cadavere di una giovane donna dall'apparente età di 20-25 anni con carnagione chiara e capelli scuri è stato trovato in un canneto a Camugliano, una zona impervia alla periferia di Ponsacco, nel Pisano. Potrebbe trattarsi di Antonietta Piscitelli, una giovane di 26 anni, di Fucecchio, misteriosamente scomparsa da casa a metà pomeriggio dell'8 gennaio, lasciando il convivente Giuseppe Piserchia e una bambina di 12 mesi, Giusy. Il compagno e la madre di Antonietta hanno sempre sostenuto che la giovane non si sarebbe mai allontanata di sua spontanea volontà. Il convivente era andato giorni orsono anche a «Chi l'ha visto?», trasmissione di Rai 3, per lanciare un appello caduto nel vuoto. La donna

La vittima aveva il capo avvolto in un maglione

rinvenuta a Camugliano potrebbe essere stata uccisa e poi trasportata nel bosco. È una delle ipotesi avanzate ieri mattina dagli inquirenti, anche se non presentava segni di violenza. Il corpo era in stato di avanzata decomposizione e martoriato dagli animali. Il segreto della sua morte potrebbe essere svelata dall'autopsia che sarà eseguita stamani all'istituto di medicina legale di Pisa.

Il ritrovamento è avvenuto sabato sera. Un agricoltore abitante nella zona ha trovato il cadavere che, bocconi, giaceva riverso ai margini di un canneto, a una ventina di metri da una stradina sterrata, ai confini della grande tenuta di proprietà del marchese Niccolini.

L'uomo ha avvertito subito i carabinieri di Ponsacco e la zona del ritrovamento è stata immediatamente recintata. Dopo un primo esame esterno e senza che il corpo fosse rimosso – il medico legale è stato rintracciato solo nella notte – è emerso che il cadavere apparteneva a una donna sui 20-25 anni. La giovane aveva indosso un paio di fuseaux scuri con infilata una sottoveste con i laccetti, mentre la testa era avvolta da un maglione. La schiena nuda. Il medico accertava che la testa era devastata (dai colpi inferti con un corpo contundente o dagli animali?).

L'unica certezza è che la morte della ragazza – il cui corpo si presentava di colorito scuro dovuto allo stato di decomposizione – risalirebbe a diversi giorni orsono. Il cadavere era ricoperto da rami di leccio, come se qualcuno avesse voluto occultarlo. Particolare inquietante che avvalora l'ipotesi dell'omicidio. Il corpo è stato rinvenuto a circa un chilometro dalla via Valdera; la strada che collega Ponsacco a Capannoli e che è stato trasportato lì in un secondo momento. Per il momento, dunque, è buio fitto su questo episodio.

Antonietta Piscitelli sparì di casa lasciando dietro di sè tracce inquietanti: un ombrello spezzato, una pantofola e delle macchie di sangue nell'ingresso di casa. La piccola Giusy venne trovata dal compagno della donna nel suo lettino nella camera matrimoniale che dormiva. Giuseppe Piserchia non ha mai creduto che Antonietta si era allontanata per sua libera scelta. La coppia non aveva problemi e il loro menage era tranquillo e sereno. Piserchia ha fatto tutto il possibile per ritrovare la sua Antonietta e ridare a Giusy la sua mamma. Ora i suoi timori rischiano di diventare realtà.

FITTO IL GIALLO DEL DELITTO DI PISTOIA

Gli inquirenti indagano tra gli amici di Romana

Romana Bonacchi

PISTOIA — L'omicidio di Romana Bonacchi, la ricca possidente che viveva da sola in una splendida villa circondata dai campi alla Ferruccia di Quarrata, frazione della città del mobile, è un giallo di difficile soluzione. Due sono state le circostanze che hanno complicato maledettamente le cose. Primo: la porta della signora Bonacchi non aveva alcuna traccia di effrazione ed era chiusa dall'interno con le chiavi lasciate nella toppa, segno che l'assassino era stato fatto accomodare dalla sua stessa vittima che, evidentemente, lo conosceva benissimo. Secondo: i gioielli tra cui un anello con sei grossi brillanti sono stati trovati in salotto. Come poter pensare ad un rapinatore tanto distratto?

E allora le indagini si sono aperte a ventaglio e hanno cominciato a prendere in considerazione tutte le voci di quella frazione dove la signora Bonacchi ha sempre vissuto. La signora Romana era una donna molto attiva. Era conosciuta e benvoluta da tutti come ha ricordato il parroco della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo don Enrico Pretelli che dall'altare durante la funzione domenicale ha invitato i parrocchiani a parlare. Tutti sapevano quanto fosse abitudinaria e molta attenta alle sue cose e ad amministrare i suoi beni. Viveva nel terrore di essere derubata e con il tempo aveva trasformato la sua villa in un bunker. Aveva installato un sistema di allarme sensibilissimo, aveva intrappolato tutte le finestre dietro robuste inferriate e assicurato le porte con decine di serrature di sicurezza. Era anche una donna a cui piaceva curare l'aspetto estetico.

Elegante, indossava abiti firmati anche di foggia maschile. Non si era sposata, non aveva fiducia negli uomini, come ci ha spiegato don Petrelli: «Una bella donna che amava la compagnia, ma che era delusa dagli uomini». Non aveva intessuto rapporti sentimentali. Le amicizie però, non le mancavano e sembra che fossero soprattutto femminili. Gli investigatori stanno ora scandagliando anche in questa direzione. Non escludono che Romana Bonacchi sia stata uccisa da una donna.

Nella casa del delitto avrebbero trovato una «traccia» (forse una ciocca di capelli?) che non escluderebbe una presenza femminile all'ora del delitto. Inoltre in casa dell'uccisa sarebbero state trovate alcune lettere «strane» che farebbero pensare siano state scritte da una donna. Ma l'ipotesi di una assassina contrasterebbe con la violenza delle coltellate (27) inferte alla vittima.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, l'assassino (o l'assassina) l'avrebbe prima stordita colpendola alla testa con una bottiglia, poi si sarebbe accanito contro di lei con un coltello, di quelli usati per dissossare il prosciutto. L'assassino non avrebbe ucciso per rapina come potrebbe far credere i cassetti rovesciati, l'armadio aperto. Gli oggetti preziosi non sono stati toccati. Gli inquirenti parlando di «saccheggio irrazionale», quasi «una messa in scena». La donna ancora affascinante, nonostante avesse superato la cinquantina, passava la maggior parte del tempo a gestire il suo patrimonio: immobili e terreni per un valore di quattro miliardi di lire. Ora si passano al setaccio tutti i documenti e le carte per capire meglio quali fossero i suoi interessi, e soprattutto a ricostruire le ultime ore di vita della donna.

E' AVVENUTO AD ANCONA NEL BAGNO DELLA VITTIMA

Massacrata con 15 coltellate un'«entraîneuse» romagnola

ANCONA — Un tappeto di sangue. Perfettamente vestita. La schiena massacrata da almeno 15 coltellate. Anna Maria Bevacqua, di Sant'Arcangelo di Romagna, sabato sera è stata trovata così.

Nel bagno dell'appartamentino a due passi dalla stazione di Ancona, dove abitava assieme ad una collega entraîneuse.

Solo durante la settimana: il fine settimana tornava a casa sua, a Rimini. E quando il suo convivente non l'ha vista tornare venerdì si è allarmato.

L'ha cercata in tutti i locali notturni di Ancona, Pesaro e Senigallia, presso cui lavorava. E alla fine ha dato l'allarme.

Si è scoperto così che la donna mancava dal lavoro da giovedì, dove aveva lasciato detto che avrebbe lasciato la città per alcuni giorni. Destinazione proprio Rimini.

Lì non è mai arrivata. Per questo i carabinieri sono andati dritti dritti in via Giordano Bruno, hanno suonato all'appartamento senza ricevere risposta, hanno sfondato la porta e hanno capito tutto. L'assassino aveva già colpito.

Probabilmente tutto era avvenuto giovedì. E, a giudicare dal teatro della tragedia, non deve essere stato un ladro. Nulla è stato toccato nella borsetta della donna.

Eppure c'erano soldi e oggetti preziosi. L'appartamento, inoltre, era del tutto in ordine. Nessuna traccia di cassetti rovistati.

O di ricerche varie. Un ultimo indizio. La posizione della vittima. Riversa sul proprio sangue che, forse da giovedì stesso, è uscito a fiotti da quelle ferite profonde. Sicuramente è stata colpita alle spalle. Probabilmente dopo essere stata tramortita con un colpo alla nuca.

E, come i libri gialli insegnano, la vittima volge le spalle al proprio assassino solo se lo conosce.

Ma allora chi ha ucciso l'entraîneuse romagnola? I carabinieri stanno compiendo indagini a tutto campo e inseguono le tracce della collega. Non è detto che lei possa aver svolto un ruolo nel delitto.

Ma forse può essere al corrente di importanti indizi. Il fatto, poi, che la donna fosse completamente vestita fa escludere, al primo impatto, uno sfondo sessuale. Mentre lascia aperta l'ipotesi di un omicidio passionale.

Il sostituto procuratore del Tribunale di Ancona, Paolo Gubinelli, ha già disposto l'autopsia per accertare le modalità del delitto.

E soprattutto il momento esatto in cui è avvenuto. oltre a capire quale è stata l'arma del delitto.

Secondo i primi accertamenti potrebbe essere stata un coltellone da cucina, del tipo di quelli utilizzati per disossare il prosciutto.

Un muratore di 23 anni è accusato di aver sgozzato Maria Gabriella Bini, la giovane analista di Cremona

CREMONA — Sono arrivate a una svolta le indagini sul delitto di Cremona. Ieri è stato arrestato un muratore di 23 anni, Gregorio Giuseppe Facchini, accusato del delitto di Maria Gabriella Bini, 33 anni, l'analista trovata con la gola squarciata una settimana fa. Il giovane, sposato e senza figli, non è stato ancora interrogato dal giudice per le indagini preliminari che deve confermare l'arresto. Tutti gli indizi raccolti dagli investigatori per il momento hanno portato a lui.

Ma la certezza che sia proprio lui l'assassino ancora non c'è ancora e gli inquirenti rimangono prudenti. Il questore di Cremona Francesco Cerbasi spiega che il giovane è «fortemente indiziato» del delitto, ma non si può dire con certezza che si tratti dell'assassino.

Il giovane muratore, detenuto nel carcere di Cremona, continua a negare: «Sono sempre stato suo amico, non l'ho uccisa io», ha continuato a ripetere per tutta la giornata di ieri.

Gli inquirenti spiegano ohe Facchini è finito in manette perchè esiste il pericolo di inquinamento delle prove. Il provvedimento di custodia cautelare è stato emesso dal pm Messina. Giuseppe Facchini, definito dai conoscenti come «un tipo strambo», era stato interrogato a lungo già nei giorni scorsi. E i carabinieri avevano chiesto anche il suo arresto. Ma il magistrato non ne aveva riscontrato gli estremi. Il giovane aveva dichiarato di aver passato la sera del delitto con un suo amico. L'alibi era stato poi confermato dalla persona chiamata in causa. Ma ieri Giuseppe Facchini, accompagnato in caserma per un ennesimo interrogatorio, è caduto in contraddizione e il pm ha emesso l'ordine di custodia cautelare.

Le forze dell'ordine sono arrivate al giovane tramite la sua auto, una «Fiat Ritmo» di colore blu. L'utilitaria era stata vista da più persone la sera del delitto davanti alla casa della vittima. Altri testimoni hanno poi confermato di aver visto Maria Gabriella in compagnia di Facchini la sera dell'omicidio.

Gli esami medici hanno confermato che prima di essere uccisa la donna aveva avuto un rapporto sessuale, probabilmente con il suo assassino. Sul luogo del delitto, inoltre, sono state trovate anche tracce di sangue dell'omicida. Sarà ora l'esame del Dna a confermare se l'assassino è il giovane muratore.

Intanto anche a Erba, nel Comasco, gli inquirenti sarebbero vicini alla soluzione del giallo. L'assassino di Marisa Fontanella, la commessa di 26 anni uccisa sei giorni fa con una coltellata alla gola, avrebbe le ore contate. Gli investigatori hanno concentrato le ricerche nella cerchia di conoscenza della ragazza e oggi potrebbe esserci la svolta decisiva alle indagini.

BOZANO DI NUOVO IN GALERA

L'omicida della Sutter fa ritorno in carcere Per lui c'è l'ergastolo

PORTOFERRAIO — Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo per il sequestro e l'omicidio di Milena Sutter nel 1971, è tornato in carcere dopo aver goduto per due anni del regime di semilibertà.

Bozano ha nuovamente varcato la soglia del penitenziario di Porto Azzurro dopo che il magistrato di sorveglianza gli ha sospeso i benefici di legge che gli consentivano la semilibertà.

A quanto si è appreso, alcune segnalazioni dei carabinieri avevano messo in rilievo comportamenti «non lineari» dell'uomo.

Il motivo potrebbe essere collegato al fatto che Bozano aveva permesso di installare una roulotte nella sua azienda agricola a Ernesto Darmann, 51 anni, condannato dal tribunale di Trento a 26 anni di reclusione per omicidio.

Darmann, che godeva dello stato di semilibertà, era stato arrestato dai carabinieri all'Elba per il possesso di una pistola.

Lorenzo Bozano da circa undici mesi viveva a Capoliveri dove gestiva una piccola azienda per la produzione di uova fresche.

Assolto per insufficienza di prove nel primo processo, l'uomo fu poi condannato in contumacia dalla corte d'appello di Genova.

Ora per Bozano si spalancano nuovamente le porte del carcere.

INVALIDO PICCHIATO COL SUO BASTONE DA UN GRUPPO DI TEPPISTI

Arancia meccanica a Milano

L'anziano aveva chiesto unicamente di poter passare tra una selva di motorini

E' AVVENUTO A PORTO TORRES

«Dick», cane fedele, salva la sua padrona dallo stupro

PORTO TORRES — «Dick», un cane pastore tedesco di tre anni ha salvato la sua proprietaria, una studentessa universitaria di Sassari, di 23 anni, da un tentativo di violenza carnale. L'aggressione è avvenuta sabato pomeriggio in località «L'Ancora», sulla spiaggia di Stintino, una delle più note località della costa nord- occidentale della Sardegna. La studentessa aveva raggiunto la spiaggia in compagnia dei suoi due cani poco dopo le 18. Mentra passeggiava è stata fermata da un giovane, descritto come alto e distinto, con i capelli chiari, che le avrebbe chiesto una sigaretta. Mentre la giovane cercava nella borsetta, lo sconosciuto le sarebbe saltato addosso, gettandola a terra. L'uomo avrebbe cercato di spogliare la sua vittima, tenendole una mano sulla bocca per impedire di chiedere aiuto. Il pastore tedesco, che al momento dell'aggressione si trovava distante in compagnia dell'altro cane, si è però accorto di quanto stava accadendo e si è lanciato sull'aggressore.

MILANO — Un uomo di 63 anni, Italo Bottale, è stato aggredito e picchiato sabato sera a Milano, in via Aselli, da un gruppo di teppisti che come arma hanno usato il suo bastone. L'anziano stava camminando sul marciapiedi quando un assembramento di ragazzi, a bordo di motorini, gli ha impedito il passaggio. L'uomo ha chiesto ai giovani di spostarsi, ma questi gli hanno tolto il bastone e l'hanno picchiato violentemente sulla gamba destra. Bottale è stato condotto all'Ospedale Gaetano Pini per una sospetta frattura.

Italo Bottale è da molti anni invalido civile per problemi psichici. In passato ha lavorato come imbianchino e come commesso in una drogheria. L'anziano vive da solo in una casa nella periferia est di Milano, in zona Mecenate, con una pensione di 600 mila lire ogni due mesi. E' una vita di estrema solitudine la sua, rallegrata solo ogni tanto dalle visite della sorella Noemi, che lo accudisce e lo aiuta a tenere in ordine la casa. Da qualche tempo, in seguito ad una caduta, è costretto a camminare con il bastone.

«Ieri ero andato a comprare del cibo per i miei cani - ha spiegato al telefono Bottale, che alla gamba ha riportato solo delle contusioni e ora sta meglio. - Poi, intorno alle ore 19, dovevo prendere l'autobus per tornare a casa e sono passato davanti a un tabaccaio. Lì c'erano parcheggiati 12 o 13 motorini, e i ragazzi erano intorno. Avevano tutti dei giubbotti neri, anche le ragazze. Non mi sembravano rasati o pettinati in modo particolare». Bottale ha raccontato di aver chiesto, in tono gentile, se potevano spostare i ciclomotori. «Non dovrò mica attraversare la strada e camminare sull'altro marciapiedi», avrebbe detto ai ragazzi. «A questo punto uno di loro mi ha strappato il bastone - ha continuato Bottale - e mi ha picchiato, mentre altri mi tenevano fermo o guardavano. Mi hanno lasciato a terra. Alcuni passanti hanno fatto finta di niente, poi tre signori mi hanno aiutato».

L'ambulanza è intervenuta poco dopo ed ha soccorso Bottale trasportandolo all'ospedale. «Poi mi hanno riportato a casa», ha detto l'anziano.

IN BREVE

Una bambina rischia di perdere un occhio a causa della bambola

SIRACUSA — Una bambina di 4 anni è rimasta gravemente ferita ad un occhio mentre giocava con una bambola «volante». L'incidente è avvenuto a Portopalo, un paese a 50 di chilometri da Siracusa. La bambina, che si chiama Vincenza, è adesso ricoverata nella divisione di oculistica dell'ospedale generale «Umberto I» di Siracusa. I medici, che si sono riservati la prognosi sulla funzionalità dell'organo, con ogni probabilità sottoporranno la piccola ad un intervento chirurgico. La bimba stava giocando assieme a un fratellino con una bambola munita di un paio di piccole ali che le consentono di compiere brevi voli. L'elica ha invece colpito la bambina ad un occhio causando un'ampia ferita.

Colletta dei vigili per pagare la multa a una donna indigente

CAPANNORI — Prima le hanno fatto una multa poi si sono tassati per pagargliela. Il singolare caso è accaduto a Capannori (Lucca) dove i vigili urbani avevano sorpreso un'utilitaria guidata da una donna a velocità superiore a quella consentita, infrazione da 240 mila lire documentata con l'autovelox. Ma sulla vettura c'era una giovane, madre di una bambina malata, separata e disoccupata, in grave situazione economica. Ed è stata la «vittima» stessa dell'autovelox, piangente, a raccontare la sua vicenda, multa in mano, ai vigili urbani, dicendo di non essere assolutamente in grado di pagare la contravvenzione. Saputi questi particolari i vigili urbani, non potendo cancellare l'infrazione, hanno deciso di pagarla loro stessi con una colletta.

Carnevale di Viareggio: in 80 mila alla seconda sfilata dei carri

VIAREGGIO — Ottantamila presenze e 400 milioni di incasso a conclusione della seconda sfilata dei carri, secondo i dati forniti dagli organizzatori della manifestazione. La pioggia caduta fino alle 15 e lo sciopero dei treni hanno frenato l'affluenza alla manifestazione che quest'anno, proprio a causa del maltempo che ha caratterizzato pure la prima giornata di sfilate, sta inficiando la principale forma di introito del carnevale. Anche ieri Telefono Azzurro ha avuto come testimone Clarissa Burt che, a metà sfilata, ha raggiunto l'attore trasformista Arturo Brachetti in tribuna d'onore. Il corso di è stato diffuso, via satellite, su cinquanta televisioni locali.

MA FORSE CI SARA' SUBITO UN RINVIO

Parte oggi il processo Enel

MILANO — Comincia oggi il processo contro 75 persone, tra politici, imprenditori e amministratori, imputate di vari reati per le tangenti pagate per ottenere appalti Enel, ma è probabile che sia subito rinviato a un'altra data. Indagati il nome di un ex dirigente del Sisde.

La settima sezione del Tribunale Penale è oberata da altre cause che coinvolgono anche detenuti, e negli ambienti giudiziari si è appreso che molti degli imputati sarebbero intenzionati a presentare istanza di patteggiamento. Quindi il collegio, dopo il parere del Pm Paolo Ielo sulle richieste di patteggiamento, potrebbe aggiornare l'udienza.

Inoltre, prima che si entri nel dibattimento, le difese riproporanno le questioni che all'udienza preliminare, in cui l'Enel non si è costituita parte civile, il Gip Cristina Mannocci aveva respinto, in particolare quelle sulla competennza territoriale. Il 16 novembre scorso il Gip Mannocci, dopo aver prosciolto una quarantina di imputati e accolto 38 patteggiamenti e 4 richieste di rito abbreviato, aveva rinviato a giudizio 74 persone, tra cui Bettino Craxi, Severino Citaristi, Renato Altissimo, Giorgio La Malfa, Franco De Lorenzo e Primo Greganti, che proprio per questa inchiesta fu arrestato per la prima volta con l'accusa, da lui sempre respinta, di aver incassato tangenti per il Pci.

Nello stesso processo è confluita la posizione del presidente dell'Enel Franco Viezzoli, che ha saltato l'udienza preliminare avendo chiesto il giudizio immediato.

LA SCRITTRICE SI E' GETTATA DAL QUINTO PIANO DELLA SUA ABITAZIONE

Suicida a Roma la poetessa Rosselli

ROMA — La scrittrice e poetessa Amelia Rosselli si è suicidata ieri sera a Roma gettandosi dal quinto piano della sua abitazione nel centro storico, in via del Corallo, a poca distanza da piazza Navona. La donna era nata a Parigi 66 anni fa. I vigili del fuoco hanno difficoltà a recuperare il corpo che è finito in una chiostrina interna dell'edificio che ha vie di accesso solo attraverso alcuni negozi, ieri chiusi.

Amelia Rosselli si è gettata nel cortile sottostante al suo piccolo appartamento dopo aver ha accostato la sedia alla finestra della cucina. Il corpo della poetessa ha sfiorato i rami di un albero senza che la caduta fosse frenata ed è precipitato al suolo. Poco prima alcune persone erano riuscite a dissuadere la donna che, uscita dalla sua abitazione, aveva tentato di buttarsi da un terrazzino interno.

Qualcuno aveva gridato alla Rosselli di fermarsi e di tornare a casa e la donna docilmente aveva obbedito. Poi, prima ancora di mettere in atto il suo proposito ha telefonato, ad una sua amica con la quale si sentiva frequentemente, Giacinta Del Gallo di Roccagiovine, alla quale le ha confidato che stava per suicidarsi gettandosi dalla finestra. La sua amica le ha detto: «Aspetta, stai calma, che ora vengono subito da te» e ha chiuso la comunicazione. Quando però la signora Giacinta è salita nella casa della poetessa, ha trovato la porta di casa spalancata e si è resa conto di quanto accaduto quando ha visto la sedia appoggiata alla finestra della cucina. Quindi ha avvertito la polizia.

Giacinta Del Gallo di Roccagiovine ha raccontato alla polizia che non era la prima volta che la Rosselli, da anni sofferente di disturbi mentali, la chiamava al telefono per dirle che stava per suicidarsi.

«Una donna di cui certamente non si può dire che avesse avuto una vita facile». Così lo scrittore e critico letterario Enzo Siciliano ha ricordato ieri Amelia Rosselli. «La sua stessa poesia - ha detto Siciliano - forse l'aveva fin troppo soggiogata e confinata anche da sè stessa. Accade spesso che la poesia possa fare torto alla persona del poeta e il caso di Amelia era uno di questi».

L'ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

Abbonarsi a IL PICCOLO conviene!

(perché:) Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.

IL PICCOLO

«Un governo europeo» La Francia in ostaggio

SPECIAL PRICE! –107.500

Cognome

Nome

Indirizzo

Cap Città

Telefono

☐ **Lire 431.000:** sette numeri settimanali

☐ **Lire 368.000:** sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare con assegno bancario o sul c/c postale n.254342 intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a IL PICCOLO Uff. Abbonamenti Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

STUDIO MARK

SCRITTORI: PERSONAGGIO

Schneider, rabbia più fini pensieri

L'autore tedesco (oggi alle 18 a Trieste, su invito del Goethe Institut) è una delle voci più acute della Germania giovane: dall'impegno del '68 all'analisi del presente.

Ex «enfant terrible» della nuova letteratura tedesca, Peter Schneider (che sarà ospite oggi alle 18 del Goethe Institut di Trieste) rappresenta forse come nessun altro in Germania il percorso di quella generazione del dopoguerra che ha avuto nel 1968 il suo momento decisivo. Alle attese e agli ideali suscitati dalla contestazione giovanile in Europa sono legati infatti non solo i primi interventi dello scrittore, ma anche le sue personali esperienze biografiche. Nato nel 1940 a Lubecca, ma cresciuto in Baviera, Schneider, figlio di un direttore d'orchestra, si trasferirà nel 1962 a Berlino, che diverrà ben presto la sua patria d'adozione. Nel tumultuoso clima di quegli anni Schneider scrive discorsi per esponenti della socialdemocrazia tedesca, partecipa alla contestazione della potente casa editrice Springer, e diventa infine una delle figure chiave del movimento studentesco. «In una società che mette radicalmente al bando la fantasia», si legge in un suo saggio del 1969, «i desideri e le fantasie devono trovare una forma politica, al di là dell'arte».

Schneider lavora dunque in fabbrica e stringe rapporti con gruppi politici in Italia. Gran parte di queste esperienze è documentata nei brillanti reportage che l'autore scrive per la rivista politico-culturale «Kursbuch». Ma il volume che sancisce definitivamente la sua fama come scrittore è il racconto «Lenz» (1973; Feltrinelli 1978), in cui si rispecchierà una parte non indifferente della generazione tedesca del '68.

Ricalcato sul modello della omonima novella di Büchner, il libro racconta la storia di un giovane intellettuale alle prese con l'alienazione di una metropoli, il lavoro in fabbrica, le teorie di Mao, le manifestazioni di piazza e la provincia italiana, in cui trova infine calore umano e solidarietà di classe, sino a quando viene rispedito in Germania dalla polizia. Diversamente dal «Lenz» di Büchner, però, il protagonista del racconto di Schneider sfugge a un destino di autodistruzione. Il finale aperto del libro («Ora voglio restare qui», dice Lenz a un amico che lo interroga sul proprio futuro), suggerisce piuttosto una prospettiva di testimonianza critica a una generazione stretta nella morsa tra adattamento alle convenzioni sociali e frustrazione per il fallimento dei propri obiettivi.

A tale prospettiva critica è rimasto innanzi tutto fedele lo stesso autore. Già nel 1975 Schneider replicava il successo di «Lenz» con un nuovo libro («Nemico della costituzione», Feltrinelli 1977) che aveva ancora al centro un tema di scottante attualità: il cosiddetto «Radikalenerlass», ovvero quel decreto che impediva l'assunzione negli organici statali dei cittadini accusati di attività incostituzionale. Anche questa volta si trattava di un libro che rifletteva in larga misura esperienze autobiografiche, giacché proprio a Schneider era stato negato con questa legge un posto da insegnante nella scuola (l'autore vincerà successivamente il ricorso, ma rinuncerà comunque all'insegnamento).

Intorno alla sfera d'esperienze della «Nuova sinistra» berlinese ruotano gli stessi racconti di «La scommessa» (1978), in cui Schneider insiste particolarmente sulle tematiche legate all'emancipazione femminile e ai rapporti tra i due sessi. Con questo libro, e ancora di più con il celebre «Il saltatore del muro» (1982, SugarCo 1991), lo scrittore si rivela un abile ritrattista di figure e situazioni. Prima ancora che un libro di denuncia della innaturale divisione della città, «Il saltatore del muro» è infatti lo studio di un «milieu» unico al mondo: quello delle due Berlino degli anni Settanta, «città siamesi» in cui il muro divide non solo lo spazio urbano, ma soprattutto lo spazio mentale degli abitanti delle due zone. Con lo sguardo dell'antropologo, Schneider racconta qui «leggende metropolitane» di individui insoddisfatti dell'uno e dell'altro sistema, che trovano la loro identità solo «al confine».

Gli interventi scritti da Schneider dopo la riunificazione della «sua» città (raccolti in «Dopo il Muro. I volti della nuova Germania», 1990; Sperling & Kupfer 1992) sono tra quanto di meglio si possa leggere sulla storia tedesca degli ultimi anni. Schneider non esita qui a sottoporre a un processo di profonda revisione gran parte dei miti del proprio bagaglio generazionale, a favore di uno sguardo disincantato sul reale. Un processo giunto a una momentanea conclusione con il saggio «Sulla fine della certezza» (1994), in cui l'autore eleva a principio l'antidogmatismo eretico che ha contraddistinto la sua ricerca intellettuale fin dagli esordi. E come un epitaffio allo stesso mito di Berlino si può leggere il romanzo «Accoppiamenti» (1992, Garzanti 1994), in cui Schneider smaschera l'ipocrisia comportamentale della vecchia generazione dei sessantottini.

Schneider non ha così esitato a mettere in discussione tra le altre cose anche il dogma del pacifismo «ad ogni costo», pronunciandosi a favore dell'intervento militare dell'Occidente in Bosnia; una posizione che lo ha recentemente coinvolto in una violenta polemica con Peter Handke.

Luigi Reitani

TECCHI / ANNIVERSARIO

Domande morali

Cent'anni dalla nascita dello scrittore e germanista

Cent'anni dalla nascita dello scrittore Bonaventura Tecchi: ed ecco una voce che par lontana riportare la sua eco a Trieste, in forza di quei legami culturali che nel primo Novecento furono tanto allargati e tanto forti da spostare il baricentro della città di confine. Era in un certo senso inevitabile - e basta leggerne conferma significativa nella lettera che pubblichiamo qui sotto - che Tecchi si specchiasse nella dimensione morale di Giani Stuparich, e viceversa. Il riconoscimento reciproco, come si vede da quelle brevi frasi, frutto di una conoscenza in quel momento tutta letteraria e appena agli inizi, doveva avvenire sulla base di un comune sentimento «religioso» della vita, di un'attenzione particolare agli stati psicologici, tradotta in uno stile sempre sorvegliato e classico.

Anche altri dettagli apparentavano i due scrittori, vissuti a tanta distanza (Tecchi era nato l'11 febbraio 1896 a Bagnoregio, in provincia di Viterbo): se Stuparich aveva trascorso un intenso e fruttuoso periodo in Cecoslovacchia - una parentesi che aveva fruttato uno fra i suoi testi più importanti, «La nazione czeca» -, Tecchi d'altro canto insegnò dal 1933 al 1937 alle Università di Brno e di Bratislava. Anche dal suo soggiorno nacque un libro: «Idilli moravi» (1939).

Narratore, saggista, germanista, traduttore, membro di numerose accademie, impegnato in molte istituzioni culturali e fino alla morte (30 marzo 1968) presidente della giuria del premio «Campiello», Tecchi ha scritto oltre trenta opere di narrativa, una ventina di libri saggistici; ha intrattenuto significativi carteggi con Carlo Emilio Gadda (l'epistolario è stato pubblicato da Garzanti nel 1984: «A un amico fraterno»), con Carocci, Ferrata, Bonsanti (intellettuali vicini alla rivista «Solaria»), e con Leonardo Borgese.

Volontario nella guerra del '15-'18, Tecchi era stato ferito e fatto prigioniero, e passò un periodo di internamento assieme a Gadda e a Ugo Betti. Nel dopoguerra fu insegnante a Berlino e a Basilea. Nel 1924 esordì nella narrativa con «Il nome sulla sabbia» - libro a proposito del quale Stuparich gli scrisse la lettera qui riprodotta -, che raccoglieva in embrione la sua poetica futura.

La vicinanza con Stuparich: un inevitabile rispecchiamento

Sarebbero seguiti «Il vento tra le case», «Tre storie d'amore», «I Villatauri», «La signora Ernestina», «Giovani amici», «Vigilia di guerra», «Un'estate in campagna», «L'isola appassionata», «La presenza del male», «Valentina Velier», «Luna a ponente», «Storie di bestie», «Gli egoisti» (premio Bancarella nel 1960), «Baracca 15 C», «Storie di alberi e di fiori», «Gli onesti», «Tempesta e sereno», per citare solo alcuni titoli. Postumi sono usciti fra l'altro «Il senso degli altri», «La terra abbandonata», «Resistenza dei sogni», «Tarda estate», «Taccuino del 1918», «La grazia sottile».

Come saggista, Tecchi si occupò in maniera prevalente di letteratura tedesca, con studi fra l'altro su Goethe, Mann, i romantici, Mörike, Hoffmann, Brentano, ecc. «L'incontro con Goethe - scrisse nel 1953 - è uno di quegli incontri fatali, nella vita, che lasciano il segno. E subito un senso di larghezza, di vastità, di tolleranza nel giudicare le cose, e insieme fermezza, di tenere i piedi sul solido... (...) Quale senso di rispetto per la vita nel religioso orrore di fronte al mistero della pericolosa collaborazione fra il bene e il male, intesa però subito, questa pericolosa collaborazione, con un senso del limite e della stessa responsabilità d'intenderla a fondo. Quale significato dell'arte, dell'arte che ama il pericolo, che cammina come su un ponte stretto, rasente gli abissi, e che pure - se è arte vera -, si salva...».

Tecchi ottenne nel 1939 la cattedra di letteratura tedesca all'Università di Padova. Richiamato alle armi nel 1940, venne addetto alla censura delle lettere in Sicilia (ne ricavò il libro «L'isola appassionata», 1945). Arrestato dai nazisti nel 1943, rischiò di venir fucilato. Nel 1942 ebbe la cattedra di Letteratura tedesca all'Università di Roma. Dal '45 alla sua morte fu collaboratore del «Corriere della Sera», fu il primo germanista a essere invitato alla Sorbona - vi tenne un corso sul romanticismo tedesco. Sullo stesso argomento tenne lezioni e conferenze in Germania, Francia, Austria, Danimarca, Svizzera, Svezia, Norvegia, Olanda.

Sintetizzando il significato dell'attività letteraria dello scrittore, ha scritto Guido Di Pino: «I personaggi di Tecchi tendono a risolversi, per il lettore, in interrogativi della coscienza. Ognuno di essi è una dichiarazione di vita, e, insieme, un interrogativo morale. E questo perché, secondo lo scrittore, c'è un punto della vita in cui tutti i tempi, che sono presenti alla coscienza, si dipartono come da un crinale che la maturità fa rigoroso: da una parte le incalzanti promesse del rischio, dall'altra la lucida rinunzia». Ma, al di là di tutto, l'eterna domanda: «Dov'è la verità?».

TECCHI / LETTERA

Giani, già amico

Dalla nipote di Bonaventura Tecchi, Michelina Tecchi, riceviamo, e volentieri pubblichiamo, una lettera inedita di Giani Stuparich, inviata allo scrittore (direttore all'epoca del «Gabinetto Vieusseux») il 1.o ottobre 1925, all'inizio della loro profonda e sincera amicizia. Il libro cui si fa cenno è «Il nome sulla sabbia».

Caro Signor Tecchi,
Lei m'ha fatto un grande piacere a scrivermi. Volevo ringraziarla subito della sua lettera, ma ho aspettato di leggere il suo libro che non conoscevo.

L'ho letto e mi piace. Io non saprei ancora dire quanto le nostre due anime s'assomiglino, certo io sento in lei alcune qualità a cui ho sempre aspirato: la nessuna ricerca d'effetto, la serietà con cui è vissuta e patita la vita e la natura, e quella sincerità con sè stessi che è la sola garanzia d'una coscienza pura.

E in lei ritrovo anche molto di quel senso di solitudine che provo in mezzo agli uomini, e di quell'angoscia alle volte di non poterlo vincere, pur sapendo che solo tra gli uomini è la pienezza e la necessità della vita.

Spero di conoscerla personalmente, ritornando io spesso a Firenze; o se lei dovesse venir prima a Trieste, mi sarà gradita una sua visita. La saluto cordialmente.

dev. mo **Giani Stuparich**

Anche a mia moglie è piaciuto il suo libro e mi disse d'averle già scritto.

LIBRI IN BREVE

Tutta la vita coi poveri

Sulla sua storia sono già stati scritti molti libri, e se lei stessa, che dubitava che si potesse dire ancora qualcosa in merito a quel tutt'uno che da cinquant'anni sono la sua vita e la sua missione, ha alfine acconsentito a che se ne stampassero degli altri, è stato soprattutto nella speranza che dalla lettura venga una spinta «a fare qualche cosa, qualsiasi cosa» che sia un atto d'amore verso gli altri. Perciò, questi due volumi che sono usciti quasi in contemporanea sull'opera di Madre Teresa di Calcutta non raccolgono insegnamenti o precetti. Sono invece il racconto di una vita dedicata alla povertà, all'obbedienza e al servizio gratuito e appassionato ai più poveri tra i poveri. **«La mia regola» (Piemme, pagg. 169, lire 27 mila)** e **«Il cammino semplice» (Mondadori, pagg. 132, lire 24 mila)** sono sostanzialmente speculari, anche se il primo, scritto senza la mediazione di terzi, si fa preferire per la sua immediatezza e semplicità. Il secondo è invece il frutto di alcuni incontri degli autori, John Cairns e Lucinda Varley, con la missionaria nelle famose case della carità di Calcutta.

***

«Lavorava arruffata e indemoniata come una strega, ma con quella capacità di astrarsi dal mondo che avevano le sarte. Così le rughe si spianavano, il volto prendeva, per incanto, la freschezza del gelsomino, e la zingara diceva, ridendo, la ventura». Con queste belle, delicate parole **Cesare Garboli** ricorda Elsa Morante nelle pagine de **«Il gioco segreto» (Adelphi, pagg. 248, lire 22 mila)**, libro che raccoglie diversi scritti – prefazioni ai libri della Morante, articoli, presentazioni pubbliche – che Garboli ha dedicato nel corso degli anni all'autrice de «La storia». Se si può isolare nel libro di Garboli una linea interpretativa dell'opera della Morante, questa sta nel suo anarchismo intellettuale e in quella insofferenza nei confronti delle conquiste della cultura borghese, che fecero della Morante un unicum senza modelli nella letteratura italiana e dei suoi libri dei fratelli senza niente in comune tra loro.

***

Un giudice, sprofondato nell'ampia poltrona di cuoio del suo studio, discute con un vecchio amico sullo strano caso di un uomo che ha ucciso il suo gemello. Così prende avvio **«Due gocce d'acqua» (L'autore Libri, pagg. 76, lire 15 mila)** di **Anita Pesante Burian**, un racconto filosofico, scritto con gelida finezza, in cui un omicidio compiuto in un estremo, drammatico gesto di affermazione della propria identità divisa, diventa pretesto per una discussione sulla giustizia.

***

Davvero non si può non prendere in simpatia questa piccola mantenuta di professione che salta fuori dalle pagine di **«La mia amica Nane»**, di **Paul-Jean Toulet (Passigli, pagg. 158, lire 20 mila)**. Fresca e vanitosa, civettuola e ingenua, calcolatrice quel tanto che basta per ottenere la protezione degli uomini benestanti, poi generosamente aiutati a sperperare i loro averi, Nane appartiene alla schiera delle ragazze del popolo che, in un'epoca in cui si discuteva se la donna avesse un'anima, riuscivano a essere indipendenti e a godere di un discreto benessere mettendo il loro corpo al servizio di un'indole astuta. Il libro di Toulet, scritto nel 1905, ha il duplice pregio di possedere uno stile ironico e soave e di descrivere sapidamente il bel mondo parigino della terza repubblica.

***

Tra troppi libri che usurpano gli scaffali delle librerie, eccone uno che tiene il campo con dignità. L'autore è un non-scrittore, nel senso che, insegnante nei licei per tutta la vita (è morto nel 1986), **Aldo Piccoli** ha scritto più per il cassetto che per gli altri. Pure, in questo **«La doppia vista» (Camunia, pagg. 211, lire 26 mila)** si intravede la stoffa del narratore. Stoffa fatta di memoria, e sulla quale corre il disegno di un'introspezione che non precipita mai nel vuoto di un rovello solipsistico, ancorandosi robustamente ai ricordi puntuali delle persone e dei fatti.

p. marc.

LETTERATURA: MOSTRA

Il cosmopolita della poesia

Inediti futuristi alle manifestazioni romane su Apollinaire

Roma e l'Italia come luogo dell'infanzia, dei sogni, e come luogo letterario fra i più amati. Non solo per i futuristi ma anche per i classici dei secoli passati. A riportare all'attenzione il forte legame di Guillaume Apollinaire con il nostro Paese sono una serie di iniziative organizzate nell'ambito del gemellaggio culturale tra Roma e Parigi: oggi s'inaugura infatti alla Galleria Francese di Roma, l'annunciata mostra «La biblioteca di Guillaume Apollinaire a Roma».

Seguiranno incontri con studiosi italiani e francesi tra cui Valerio Magrelli e Jacqueline Risset, quindi attori, poeti musicisti e scrittori evocheranno la figura del poeta a Trastevere, il quartiere romano dove Apollinaire era nato nel 1880. Figlio naturale della nobildonna polacca Angelica Kostrowicka, Apollinaire ha girovagato tra Germania, Belgio, Inghilterra e Francia. In Italia è rimastò fino a sette anni ma ha sempre mantenuto un legame con la nostra cultura.

Lo testimonia la mostra in cui per la prima volta nel nostro Paese viene esposta una parte dei libri e documenti della biblioteca Apollinaire di Parigi. Ci sono i volumi antichi di autori latini. Le opere di Boccaccio, Petrarca, Aretino, Baffo, Ungaretti e un'ottantina, tra volumi e riviste del futurismo. Tra questi, tre libri di Marinetti dedicati al poeta dei «Calligrammi» e di «Alcool».

«Apollinaire aveva ereditato dai futuristi - dice Jacqueline Risset - la soppressione della punteggiatura che è stata di un'importanza incalcolabile per la poesia francese». Pur riconoscendo l'influenza degli avanguardisti italiani, continua la Risset, «si sentiva, però, diverso da loro. Li considerava incapaci di allargare i propri orizzonti, tenuti in disparte dal forte nazionalismo italiano, mentre lui vedeva la poesia come una creatura cosmopolita».

«L'amico francese dei futuristi» viene, però, definito Apollinaire in una delle otto lettere esposte alla mostra. E' quella firmata da Marinetti. Ci sono, poi, le foto della sua vita, nove acquerelli, due calligrammi a colori nella riproduzione originale - spiega il responsabile del Fondo Apollinaire, Jean Paul Avice - della rivista «391» di Picabia e il disegno del poeta ispirato al ritratto di Apollinaire di De Chirico.

Grande tramite per la conoscenza dei nostri scrittori in Francia, Apollinaire, spiega Magrelli, è stato tradotto dai grandi poeti italiani come Sereni e Caproni. Morto nel 1918 a Parigi, può essere visto, continua Magrelli, «come una divinità del passaggio che veglia sull'ingresso della stagione traumatica delle avanguardie. Anche se la sua grande capacità di trasformare e frammentare il linguaggio avviene sempre all'interno di un'innata classicità».

Apollinaire, una riscoperta in chiave «italiana».

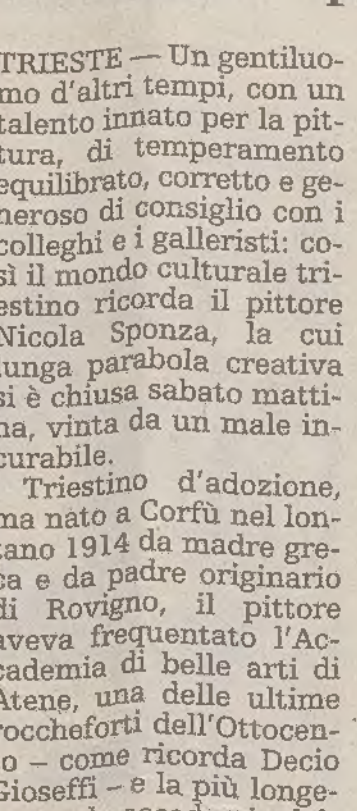
SCRITTORI: «CASO»

Rushdie è salvo?

LONDRA — Salman Rushdie può «uscire allo scoperto e tornare a una vita normale»: Teheran «non manderà persone o gruppi ad assassinarlo». Lo ha rivelato il «Sunday Telegraph», citando un «alto funzionario iraniano a Teheran che parla a nome del governo del presidente Rafsanjani». «Per quanto ci riguarda il problema Rushdie è risolto» ha dichiarato il funzionario a pochi giorni dal settimo anniversario della condanna a morte (fatwa) decretata da Khomeini il 14 febbraio 1989 contro lo scrittore per il suo libro «Versi satanici» giudicato blasfemo per l'Islam. Il funzionario ha precisato che Teheran però non siglerà alcun impegno ufficiale, per non offrire pretesti all'ala dura dei fondamentalisti iraniani in vista delle elezioni politiche dell'8 marzo. Già un anno fa Teheran aveva detto di non voler più la morte di Rushdie, che tuttavia rimane in un luogo segreto sotto scorta armata preferendo rassicurazioni più concrete.

ARTE: LUTTO

Talento e tradizione

La morte del pittore triestino Nicola Sponza

TRIESTE — Un gentiluomo d'altri tempi, con un talento innato per la pittura, di temperamento equilibrato, corretto e generoso di consiglio con i colleghi e i galleristi: così il mondo culturale triestino ricorda il pittore Nicola Sponza, la cui lunga parabola creativa si è chiusa sabato mattina, vinta da un male incurabile.

Triestino d'adozione, ma nato a Corfù nel lontano 1914 da madre greca e da padre originario di Rovigno, il pittore aveva frequentato l'Accademia di belle arti di Atene, una delle ultime roccheforti dell'Ottocento – come ricorda Decio Gioseffi – e la più longeva tra le accademie dell'Europa orientale, nata sotto l'egida dell'impressionismo francese grazie alla vocazione didattica della Germania guglielmina.

Memore della sua formazione, Sponza è rimasto sempre fedele all'impressionismo. Anche se nella sua nitida, impetuosa e gentile pittura, il gusto per l'operare «en plein air», proprio di quella scuola, si arricchiva delle esperienze e del lessico fortemente sensibile al dato luministico dei vedutisti veneti.

Di spirito eclettico, egli intraprese, oltre all'amatissima pittura, varie discipline artistiche: dalla scenografia alla pubblicità, campi in cui fu attivo quando ancora viveva in Grecia, dall'arredamento navale per i cantieri di Monfalcone all'illustrazione di libri, fino al piacere di scrivere novelle e un interessante libro autobiografico, che si intitola «Sotto due bandiere», in cui l'artista racconta le proprie singolari vicissitudini di cittadino italo-greco.

Sponza, o l'arte onesta.

Dopo il secondo conflitto mondiale e una breve parentesi fiorentina, Nicola Sponza decise di stabilirsi a Trieste. Tale scelta coincise con una fruttuosa serie di esperienze che lo portarono a esporre con successo in varie città d'Italia e all'estero.

A quegli anni risale anche la partecipazione alla XXV Biennale di Venezia, alla Quadriennale di Roma e a quella di Torino. Un curriculum di tutto rispetto, anche se la pittura – pittura di Sponza – connotata di lirismo e di poesia nonché dall'incedere immediato e privo di esitazioni di dense pennellate che si susseguono secondo un'inclinazione tonale ricca di sensibilità – è inequivocabilmente legata alla tradizione dell'interpretazione naturalistica del paesaggio, e a quella figurativa del nudo.

Particolarmente in quest'ultimo ambito il lessico è assai personale, così come lo è il nitore, scevro di tutto ciò che non è essenziale, che caratterizza i migliori tra i paesaggi e le marine dipinte dall'artista. Tali inclinazioni pongono Nicola Sponza (per anni legato alla galleria triestina «Rettori Tribbio 2») sul fronte della modernità, pur essendo egli vissuto in un'epoca in cui le esperienze dell'avanguardia si avvicendavano per tutt'altre vie.

«L'ultimo romantico» (così s'intitolava una sua personale triestina nel 1960), ha proseguito ugualmente con chiarezza e senza esitazioni nel campo dell'arte, distinguendosi particolarmente per la capacità tecnica, il senso del colore e la grande abilità nel disegno, e tracciando un percorso ricco ma nel contempo lineare ed essenziale. Poiché, com'egli stesso ebbe a scrivere, «Tradizione è esperienza» e «Il talento non è un'invenzione».

Marianna Accerboni

ROMANZI: TALLERI

Storia, ma con sentimento nella Trieste di ieri Ed è quasi autobiografia

Con la mente confusa e l'animo profondamente angosciato da contrastanti sentimenti, dopo sei anni di prigionia in America, il tenente Marco Ambrosi sbarca a Livorno. È il giugno 1946: «Eravamo gli ultimi a essere rimpatriati in quanto, dopo l'8 settembre '43, non avevamo voluto cooperare con chi ci teneva prigionieri, con chi era stato il nostro nemico...».

Dopo «Vent'anni no», il triestino Giovanni Talleri ha sentito nuovamente l'esigenza di attingere ai tanti episodi della propria vita così fittamente intrecciati ad alcuni tra i momenti più drammatici delle nostre recenti vicende storico-politiche, e ha scritto questo suo secondo libro, **«Il mio amore sei tu» (Il Murice, pagg. 191, lire 20 mila)**. Pagine dove si ritrova la stessa freschezza che affiorava dal precedente romanzo, assieme alla capacità di cogliere quel certo «quid» in uno sfaccettato contesto di situazioni che si addensano e si confrontano sospinte dall'onda dei ricordi.

La storia di Trieste negli anni più bui e difficili del dopoguerra si affianca qui, dunque, alla storia personale di Talleri che, sotto le sembianze del geometra Marco Ambrosi, racconta il suo difficile ritorno di reduce, la ricerca di un lavoro, l'incontro e l'effimera passione per alcune donne, ben sapendo di non poter sostituire nel proprio cuore l'unicità del sentimento che lo lega alla moglie Emma.

Romanzo autobiografico, dove la sincerità della confessione e la spontaneità delle emozioni non lasciano dubbi. «Il mio amore sei tu», rispetto al precedente libro, riserva uno spazio maggiore alla sfera sentimentale e privata del protagonista, anche se le vicissitudini politiche della Trieste di quegli anni sono ampiamente trattate.

Il governo militare alleato, le manifestazioni, i cortei, i tumulti trovano infatti significativa eco nelle pagine del libro, un'eco che risuona dolorosamente drammatica allorché Talleri scrive: «...E a Parigi i potenti firmarono il diktat, una semplice amputazione delle membra italiane».

Siamo certi tuttavia che al di là del motivo autobiografico, la sollecitazione di Talleri a scrivere queste pagine di prosa sia stato il desiderio di rendere un omaggio a Trieste, un omaggio sgorgato dal cuore, dolce e amaro al tempo stesso, che trova incisivo significato in quegli scorci della città giuliana che così spesso si ritrovano nel romanzo: dal molo Audace alla galleria Sandrinelli, da Barriera a viale XX Settembre, da San Giusto al Teatro Romano, da Sant'Andrea a Roiano, da Servola a Cavana.

g. pal.

IN ALGERIA UN ALTRO ATTACCO INTEGRALISTA ALLA STAMPA: ALMENO 17 MORTI

Strage fondamentalista

Un'autobomba islamica devasta la sede di un giornale e un'altra scoppia a Bab el Oued

ALGERI — Il terrorismo di matrice islamica ha provocato ieri un'altra strage ad Algeri, dove due autobomba sono esplose a distanza di poche ore, uccidendo almeno 17 persone e ferendone un centinaio, secondo bilanci provvisori.

Gravissimi i danni agli edifici investiti dalle esplosioni.

L'esplosione più devastante è stata la seconda, avvenuta poco dopo le 15 (locali e italiana) nel quartiere popolare di Belcourt, non lontano dal centro. Il potente boato è stato udito in tutta la città. Un primo bilancio ufficiale, destinato ad aggravarsi, parla di 17 morti e 52 feriti. Obiettivo dell'attentato è stata la 'Casa della stampa', una ex caserma che ospita le redazioni di diversi giornali privati, accusati dagli integralisti di «collaborare» il potere, tra cui 'Le Soir d'Algerie' - i cui locali sono andati completamente distrutti - 'El Watan' e 'L'Opinion'. L'edificio, circondato da un muro di cinta, era sotto stretta sorveglianza da parte della polizia.

Un giornalista dell'Afp recatosi sul posto ha descritto scene di desolazione: muri crollati, macerie e pezzi di vetro ovunque, sedie spaccate, documenti sparsi sul pavimento, giornalisti sotto choc. «E' stato tremendo, sembrava come un terremoto, temevamo tutti un giorno un tale massacro», ha detto uno di loro. L'autobomba è esplosa contro un muro, secondo testimoni.

«L'auto si è fermata e alcuni uomini sono scappati correndo», ha detto un residente.

Non si conosce il numero di vittime tra i giornalisti. Testimoni hanno detto che almeno due persone sono rimaste uccise nei locali del 'Soir d'Algerie', il caricaturista Mohamed Dorban ed un altro giornalista, la cui identità non è stata ancora accertata. I corpi dei due sono stati fatti a pezzi dall'esplosione: i resti di Dorban sono stati resi riconoscibili solo in virtù degli indumenti.

Tra i feriti anche alcuni passanti, colpiti da schegge di vetro.

La capitale algerina era stata sconvolta ieri mattina da un primo attentato con autobomba, che aveva causato 41 feriti. L'esplosione, avvenuta alle 9.05 a Bab El-Oued, un popoloso quartiere operaio noto come una delle roccaforti dei fondamentalisti islamici, ha mandato in frantumi i vetri di diversi edifici. L'autobomba era stata parcheggiata nel cortile interno di un edificio pubblico.

I gruppi integralisti hanno intensificato la campagna di terrore con autobomba durante il Ramadan, il mese di digiuno islamico che essi considerano propizio alla 'Jihad' (guerra santa). In meno di un mese ci sono stati almeno 12 attentati di questo tipo, alcuni dei quali sventati dalla polizia, con un bilancio di almeno 52 morti e 200 feriti.

Il mondo dell'informazione è uno dei principali obiettivi degli integralisti, che in circa quattro anni hanno assassinato una cinquantina di giornalisti.

L'attacco contro la 'Casa della stampa' coincide con la notizia, diffusa da un quotidiano, secondo cui il governo ha deciso di costituire «comitati di lettura» nelle tipografie per controllare le informazioni relative al «terrorismo».

Il conflitto fra il governo e gli integralisti scoppiò nel gennaio del 1992, quando furono annullate le elezioni legislative che il Fronte islamico di salvezza aveva praticamente già vinto al primo turno. Da allora in Algeria sono state uccise più di 40.000 persone.

I resti dell'autobomba fondamentalista che ha fatto strage ieri alla «Casa della stampa».

ANNIVERSARIO IN IRAN

Farrakhan esultante «L'Islam presto conquisterà gli Usa»

TEHERAN — Dalla «marcia di un milione di uomini» neri a Washington alle celebrazioni per l'anniversario della rivoluzione in Iran. Louis Farrakhan, il leader nero americano capo del movimento 'Nazione dell'Islam', che nell'ottobre scorso aveva guidato la grande manifestazione nella capitale Usa, è stato ieri il protagonista del raduno di popolo con cui a Teheran è stato ricordata la 17.ma ricorrenza della caduta dello Scià.

Farrakhan, giunto ieri nella capitale iraniana nell'ambito di un viaggio che lo sta portando in diversi paesi islamici, è stato ricevuto con onori degni di un capo di stato. Ieri, dopo aver salutato con un abbraccio il presidente Akbar Hashemi Rafsanjani, ha tenuto un discorso dai toni fortemente emotivi a diverse decine di migliaia di persone confluite nell'immensa piazza Azadi.

La folla, dalla quale più volte si è alzato il consueto slogan di «Morte all'America», ha seguito con trepidante attenzione le parole del leader nero che, ha detto Rafsanjani, «è venuto dalla terra del nemico» come «portavoce di 30 milioni di musulmani americani oppressi dalla cricca al potere». E Farrakhan, circondato da fotografi e cineoperatori, ha reso omaggio all'Iran, un paese, ha detto, «all'avanguardia della rivoluzione islamica che sta spazzando il mondo».

Farrakhan ha via via infiammato la folla: prima definendo quella iraniana come «una delle più grandi rivoluzioni spirituali della storia moderna»; poi ricordando la figura dell'imam Khomeini e dei «martiri» della lotta contro lo Scià; infine affermando che «chi muore per Dio ottiene la salvezza dell'anima». Il leader nero americano ha concluso inneggiando alla «lotta per l'indipendenza e l'espansione dell'Islam» e levando alto il grido di «Allah u Akbar» (Dio è il più grande), riecheggiato più volte dalla folla.

La presenza di Farrakhan ha dato a Rafsanjani, che ha parlato dopo di lui, lo spunto per riaffermare la vicinanza spirituale dell'Iran con «i musulmani rivoluzionari di tutto il mondo». «La rivoluzione islamica - ha detto il presidente - sostiene i musulmani oppressi di tutto il mondo, di qualsiasi razza o origine. Lasciate pure che i nostri nemici definiscano ciò 'esportazione della rivoluzione'. Noi non abbiamo paura di questo, perchè propagare la parola di Dio e del Corano non è un'interferenza negli affari degli altri paesi».

Secondo l'agenzia iraniana 'Irna' Farrakhan, che recentemente ha incontrato a Tripoli il leader libico Muammar Gheddafi, si tratterrà in Iran una settimana e ripartirà poi per Baghdad.

Tre tappe, quindi, nei tre paesi islamici più ostili alla politica di Washington. E se il Congresso ha già criticato l'incontro di Farrakhan con Gheddafi, a diradare le preoccupazioni non contribuiranno certo le dichiarazioni rilasciate all'Irna, in cui il leader nero afferma che lui e i suoi seguaci non rimarranno «seduti e in silenzio finchè le leggi del Corano non prenderanno il posto di tutte le leggi americane».

PERES FISSA LE ELEZIONI ANTICIPATE

Israele, è ufficiale: si vota in maggio

GERUSALEMME — In un'attesa conferenza stampa trasmessa ieri sera all'apertura dei telegiornali, il premier israeliano Shimon Peres ha annunciato di aver deciso di anticipare le elezioni «alla data più vicina possibile permessa dalla legge», confermando così le voci insistenti in questo senso che si erano diffuse già da diversi giorni.

Peres, in un discorso già chiaramente elettorale, ha elogiato i successi raggiunti dal governo prima sotto la presidenza di Yitzhak Rabin e poi sotto la sua, e ha detto di ritenere giusto rivolgersi agli elettori per chiedere il rinnovo del mandato per poter proseguire la politica di pace e di sviluppo economico e sociale.

Peres ha ammesso di essere giunto alla decisione di anticipare il ricorso alle urne anche «dopo aver constatato che i negoziati di pace con la Siria richiederanno più tempo di quanto pensavo e dopo aver verificato che i negoziati con Damasco non cesseranno e che il processo di pace non sarà rallentato» anche durante la campagna elettorale.

Benyamin Netanyahu, leader del Likud, il principale partito dell'opposizione, in una successiva conferenza stampa ha raccolto il guanto della sfida. Il Likud, ha detto, proporrà agli elettori una politica diversa che assicuri la presenza di Israele sulle alture del Golan, la sovranità di Israele su Gerusalemme e impedisca la nascita di uno stato palestinese in Cisgiordania e Gaza.

Anche se il giorno della convocazione alle urne non è stato ancora annunciato perchè Peres vuole prima cercare di concordarlo con i partiti dell'opposizione - soprattutto col Likud - la data che viene menzionata con insistenza è quella del 28 maggio (altre date probabili: 21 maggio o 3 giugno).

Le prossime elezioni sono di particolare interesse perchè per la prima volta sarà applicata la nuova legge che ha riformato il sistema in vigore permettendo d'ora in poi l'elezione diretta del capo del governo.

Tre saranno i candidati in lizza: oltre a Peres (72 anni) e a Netanyahu (46 anni) vi sarà anche l'ex-ministro degli esteri David Levi (59 anni), che è uscito dal Likud e ha dato vita a un suo partito.

Tutti i sondaggi demoscopici danno Peres in testa con ampio margine rispetto a Netanyahu, suo principale avversario. Anche il partito laburista dovrebbe uscire rafforzato e comunque conservare la maggioranza relativa.

DOPO LO SCOPPIO DI VENERDI' SI TEMONO ALTRI ATTENTATI

Scotland Yard sul chi vive

Polemiche sul ruolo ambiguo di Gerry Adams nel dialogo fra Londra e Ira

LONDRA — L'attentato che venerdì sera a Londra ha ucciso due persone ferendone altre cento non è un atto dimostrativo ma l'inizio di una campagna di terrore dell'Ira che intende forzare la mano al governo britannico per ottenere concessioni sul futuro assetto dell'Ulster.

Il monito, dicono i commentatori della tv mentre il video mostra ancora immagini dell'attentato e di marce di pace in Irlanda del Nord, viene dai servizi d'informazione che ora temono attacchi a uomini del governo, delle forze armate e a pubblici edifici confermando le previsioni fatte in documenti circolati in seno all'apparato di sicurezza in novembre quando si segnalavano sintomi di impazienza tra i falchi dell'Ira.

Gli esperti dei servizi MI5 ritengono che degli attentati si occuperanno otto colonne operative, due vecchie e sei nuove con 40 uomini in tutto, attive fuori dall'Ulster dove l'Ira intende concentrare l'attenzione. In seguito, se non otterrà le concessioni sperate, l'Ira è pronta a riaccendere la violenza in Irlanda del Nord. Anche il domenicale 'Observer' anticipa nuovi attentati citando fonti vicine alla dirigenza dell'Ira.

Non è chiaro a questo punto il ruolo del capo del movimento indipendentista Sinn Fein Gerry Adams che si dice ignaro dei piani dell'Ira, consorella militare del Sinn Fein, e insiste per riaprire il dialogo con Londra, Dublino e Washington dove però sarà ricevuto solo dissociandosi dai fatti di sangue.

Adams continua a dirsi addolorato per le vittime dell'attentato ma la sua dissociazione, sostiene, non servirebbe a nessuno. Afferma invece che l'Ira è «aperta» ad una rinuncia alla violenza purchè Londra e Dublino offrano «argomenti persuasivi». Senza questi, ha detto, egli stesso non ha modo di continuare a fare da tramite com'è stato finora.

Se davvero sapeva della rottura del cessate il fuoco e dell'attentato, ci si chiede, perchè Adams non ha fatto niente per evitare la violenza? E se invece non sapeva perchè pretende ancora di rappresentare l'Ira sia pure come tramite? I dubbi sul ruolo di Adams sono confermati da esperti dei servizi d'informazione e fonti dell' 'Observer'. Secondo loro, il movimento repubblicano è diviso e Adams è stato esautorato da una sorta di golpe interno il mese scorso quando era negli Usa, anche se può ancora svolgere qualche funzione mediatrice.

Anche da Washington però si allungano ombre sul leader del Sinn Fein che, scrive il 'Sunday Telegraph', sapeva dell'attentato e ne aveva persino messo a conoscenza la Casa Bianca.

In attesa che qualcuno si decida ad aprirgli la porta, Adams ha comunque cominciato a muoversi e a Dublino si dice che abbia avuto un incontro con il leader del partito socialdemocratico liberale John Hume. Questi a suo tempo aveva collaborato con lui nel processo che portò alla dichiarazione unilaterale del cessate il fuoco dell'Ira la notte del 31 agosto 1994.

Se Adams si muove, gli altri non dormono. Sempre negli ambienti politici della capitale irlandese, gira voce che il premier John Bruton e la sua controparte britannica John Major intendano anticipare il vertice concordato inizialmente verso fine mese proprio per parlare dell'Ulster.

A CARACAS L'ULTIMO DISCORSO DEL PAPA PRIMA DI LASCIARE L'AMERICA LATINA

«Materialismo ed egoismo nuovi dei»

Nella tappa venezuelana partecipazione inferiore alle aspettative - Atmosfera di grande festa

CARACAS — Nell'ultima giornata del suo viaggio pastorale in America Latina, Giovanni Paolo II si è scagliato nuovamente contro gli «idoli» dell'era moderna, contro «il materialismo e l'egoismo con il loro corollario di sensualità ed edonismo, di violenza e corruzione».

Nell'omelia pronunciata davanti a diverse centinaia di migliaia di persone all'aeroporto di La Carlota il Pontefice ha ancora una volta sottolineato la necessità di diffondere attraverso la chiesa «la forza del Vangelo, che può trasformare le relazioni umane di modo che gli uomini imparino ad amarsi, perdonarsi e servirsi reciprocamente».

«La rinuncia a tutti gli idoli significa accettazione di Dio come centro della propria vita. La missione evangelizzatrice porta l'uomo a superare le idolatrie e a far pienamente parte del popolo eletto da Dio», ha proseguito il Pontefice.

Dopo aver ricordato l'opera dei missionari in Venezuela, Papa Wojtyla ha parlato a lungo della «nuova evangelizzazione» e ha esortato la chiesa locale ad «adoprarsi per preparare autentici apostoli che con la testimonianza della loro vita, con l'amore per l'umanità e soprattutto per i poveri, contribuiscano a rendere più presente il regno di Dio nella società terrena».

Quindi il Papa ha fatto riferimento alla realtà del Venezuela: «Il tanto desiderato rinnovamento della società e il superamento delle crisi e delle difficoltà richiedono che le persone, le famiglie e i diversi settori del paese partecipino della forza del Vangelo».

Come già era accaduto sabato a Coromoto, la partecipazione è stata inferiore alle aspettative.

Ciononostante migliaia di persone hanno passato la notte all'aperto per conquistare un posto da cui poter vedere il Papa da vicino e la cerimonia religiosa si è trasformata in una grande festa.

Dieci maxischermi hanno consentito a chi era più lontano di seguire il rito.

Giovanni Paolo II ha concelebrato la messa con i 48 vescovi venzuelani e 300 sacerdoti ordinati dopo il 1990. Un'orchestra composta da 700 bambini e un coro di 1.500 persone hanno eseguito brani di Haendel, Mozart, Bach e Saint Saens, oltre a salmi su ritmi popolari.

Dopo la messa, all'«Angelus», il Papa ha rivolto un saluto speciale agli italiani, venuti da ogni parte del Venezuela e da altre nazioni vicine, per incontrarlo. «Grazie carissimi - ha esclamato - per la vostra presenza e per l'affetto con cui mi accompagnate. Restate sempre fedeli alle vostre radici cristiane».

Il Pontefice, che in questa settimana ha visitato anche il Guatemala e il Nicaragua, è apparso stanco, ma in buone condizioni.

Il Papa benedice la folla a Caracas nell'ultimo atto del suo viaggio in America Latina.

TRIONFO DEL COMPUTER IBM

Kasparov battuto da «Deep Blue»

WASHINGTON — 'Deep Blue' uno, Garry Kasparov zero: è questo lo 'storico' verdetto del primo match fra l'ultimo formidabile supercomputer-scacchista concepito dalla Ibm ed il campione del mondo russo nella sfida su sei partite inaugurata sabato a Filadelfia.

La vittoria di 'Deep Blue' è giunta alla trentasettesima mossa, dopo circa tre ore di gioco, quando Kasparov ha abbandonato di fronte ad un suo poderoso attacco.

E' la prima volta che un computer costringe alla resa un gran maestro in un incontro giocato secondo le regole classiche dei tornei di scacchi, che prevedono due ore di tempo ciascuno per le prime 40 mosse, due ore per le successive 20 ed un'altra per chiudere il match. In passato, le macchine avevano prevalso solo in duelli ad 'alta velocità', di durata limitata a 5, 30 o 60 minuti, in cui le superiori capacità di calcolo hanno un peso determinante. Ma proprio Kasparov, nel 1989, aveva sbaragliato il predecessore di 'Deep Blue' in due successivi scontri.

Ieri il campione russo l'ha presa male: se n'è andato dal 'Philadelphia Convention Center' - che ospita la sfida con in palio 400 mila dollari (oltre 600 milioni di lire) per il vincitore - senza parlare con i giornalisti. «E' molto deluso», ha spiegato un

E' la prima volta che la macchina vince un maestro sui tempi lunghi

suo collaboratore.

La vittoria di 'Deep Blue' ha sorpreso gli esperti. Nessuno dubita che in futuro i computer siano destinati ad avere la meglio anche di fronte alla scacchiera, ma la maggioranza dei gran maestri aveva previsto una agevole affermazione di Kasparov.

Uno di essi è Yasser Seirawan, editore di 'Inside Chess', una rivista specializzata per giocatori di alto livello, che ha pronosticato un risultato finale di 4-2 a favore del campione del mondo. «Ho l'impressione - ha commentato ieri al termine del match - che dovrò riesaminare quel giudizio».

Prima dell'inizio del torneo, Kasparov si era detto fiducioso delle sue possibilità, ma senza sottovalutare le 'chance' del suo imperturbabile avversario. In particolare aveva osservato di non avere informazioni su 'Deep Blue' e che era la prima volta che si preparava per una sfida senza avere precedenti da studiare. Una sfida, per giunta, in cui l'avversario era inattaccabile sotto l'aspetto della pressione psicologica.

Nel match di ieri, un programmatore dell'Ibm fronteggiava Kasparov e riceveva su Internet le 'istruzioni' provenienti dal centro Ibm di Yorktown Heights (New York).

'Deep Blue', che è in grado di calcolare 50 miliardi di mosse in tre minuti, godeva del vantaggio del 'bianco' ed ha optato in apertura per una variante della difesa siciliana.

Già alla tredicesima mossa, Kasparov è apparso in difficoltà di fronte ad un assalto alla sua regina: il campione russo ha meditato per 30 minuti prima di rispondere. Poi ha deciso di passare al contrattacco: «In questo frangente - ha detto Seirawan - ha trascurato una mossa difensiva molto importante che gli avrebbe dato un assetto migliore».

Nel centro Ibm, urla di esultanza hanno salutato la vittoria di 'Deep Blue', nato da un progetto durato sei anni: «Sarà una sfida molto interessante», ha promesso C.J.Tan, capo del 'team' che ha lavorato sul supercomputer.

E' troppo presto, tuttavia, per decretare la fine di Kasparov: gli stessi uomini dell'Ibm ammettono che le maggiori probabilità di affermazione del loro 'pupillo' sono nei primi match. L'inesperienza, nel caso di 'Deep Blue', è un vantaggio.

«IL GENERALE NON ERA ABILITATO A INTERROMPERE I RAPPORTI CON LA FORZA MULTINAZIONALE DI PACE»

Karadzic e Mladic ai ferri corti sui rapporti con l'Ifor

SARAJEVO — Gli accordi di Dayton non si toccano: la divisione di Mostar in sei quartieri (tre croati e tre musulmani, più uno centrale) decisa dall'amministratore europeo Hans Koschnick trova il più deciso sostegno sia degli Stati Uniti sia dell'Unione Europea. Lo hanno riaffermato ieri a Sarajevo l'inviato del dipartimento di stato, Richard Holbrooke, ed il segretario generale del ministero degli esteri italiano, Boris Biancheri, entrambi giunti nella capitale bosniaca dopo aver parlato con le autorità di Zagabria.

L'altro aspetto che rischia di rallentare il processo di pace - la chiusura ai colloqui con i vertici dell'Ifor da parte dei militari serbo-bosniaci, per protesta contro l'arresto dei due ufficiali da parte della polizia bosniaca, che li accusati di crimini di guerra - è invece in fase di congelamento. I portavoce Ifor continuano a dire che bisogna «sedersi ed aspettare», anche di fronte alla cancellazione di una riunione che si sarebbe dovuta svolgere sabato. Si dicono inoltre convinti che «tutte le parti dell'accordo capiscono che mantenere aperto il dialogo è di grande importanza».

Una mossa a sorpresa, che va nel senso di un allentamento della tensione, è venuta dal presidente della RS (Republika Srpska), Radovan Karadzic, secondo quanto ha dichiarato il suo primo ministro, Rajko Kasagic, dopo una riunione tenuta sabato sera dal governo di Pale (roccaforte della RS). Kasagic ha detto (ma potrebbe anche trattarsi di un 'gioco delle parti') che «il presidente ha avvertito lo stato maggiore dell'esercito (leggi il generale Ratko Mladic, ndr) che questo non era abilitato a prendere la decisione» di interrompere i rapporti con la forza multinazionale Ifor. Mladic infatti aveva inviato qualche giorno fa al comando Ifor una lettera in questo senso. Lettera che non era stata presa in considerazione, «perchè non si può considerare interlocutore uno accusato di crimini di guerra».

«Io continuo a ritenere che l'Ifor è una forza di pace - ha detto ancora Kasagic - e che non vi è alcun motivo di interrompere la nostra collaborazione con essa e con l'Onu. Se l'esercito ha diffuso un'informazione di tipo diverso, questa è contraria alla nostra Costituzione». La dichiarazione, di certo ispirata dal leader Karadzic, ha avuto come conferma la decisione dell'esecutivo di Pale di tenere aperti i canali di comunicazione con la forza multinazionale.

Non si può escludere che su queste decisioni e dichiarazioni influisca il peso di una campagna elettorale che sembra, per molti segnali, già aperta in vista delle elezioni che, secondo le scadenze programmate, dovrebbero tenersi in Bosnia a settembre. Anche i serbo-bosniaci, come i musulmani, cominciano a prepararsi, forse, all'appuntamento.

Se sabato il vicepresidente della Repubblica di Bosnia (e della Federazione croato-musulmana), Ejup Ganic, aveva avviato il discorso, ieri è sceso in campo lo stesso presidente, Alija Izetbegovic, a difendere l'operato del suo partito, l'Sda (Partito di Azione Democratica), attaccato sempre più spesso dalle opposizioni.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

PRIME IMPRESSIONI DEL NUOVO RAPPRESENTANTE DIPLOMATICO SLOVENO NELLA CAPITALE ITALIANA

Ambasciatore di frontiera

Peter Bekes, che ha vissuto per anni a Capodistria, conosce i problemi delle aree di confine e parla la nostra lingua

Intervista di **Alessio Radossi**

"Nonostante le incertezze sono ottimista sul prosieguo delle trattative tra i nostri due Paesi poichè con il compromesso spagnolo, accettato da entrambi, si è aperta una via sulla quale lavorare"

ROMA - Più «colomba» che «falco», il neoambasciatore sloveno nella capitale italiana, Peter Bekes, guarda al futuro con ottimismo. Per diversi anni ha vissuto nel Capodistriano, conoscendo a fondo le problematiche delle zone di confine, e imparando l'italiano. Un fatto che sembra averlo agevolato nei primi contatti con i vertici romani, in un momento così delicato nei rapporti bilaterali.

«È stata incoraggiante l'atmosfera amichevole che ho incontrato qui a Roma quando sono stato ricevuto dal Presidente Oscar Luigi Scalfaro e durante gli incontri con i responsabili della Farnesina. Io credo che l'atmosfera sia una cosa molto importante». Insediatosi il primo febbraio scorso, Bekes, che è nato a Celje nel 1946, per anni ha studiato e lavorato a Capodistria, laureandosi nel 1970 a Lubiana presso la facoltà di Giurisprudenza. Durante gli anni Ottanta, è stato una delle figure critiche nell'ambito del sistema politico sloveno, pronosticandone l'inevitabile evoluzione in senso democratico e pluralista. A pochi giorni dal suo arrivo a Roma, ha accettato di rispondere ad alcune domande sui temi che stanno in qualche modo frenando i rapporti tra i due Paesi.

Signor ambasciatore, il primo ministro incaricato, Antonio Maccanico, è stato in passato l'estensore della proposta di legge per la tutela della minoranza slovena in Italia. Lei crede che questa circostanza potrà favorire una soluzione del problema?

«È una circostanza importante il fatto che il primo ministro incaricato sia sua eccellenza Antonio Maccanico, specie per la sua esperienza e per il fatto che conosce molto bene le istanze specifiche della comunità».

Quali sono secondo lei i nodi più urgenti da risolvere, per quanto attiene gli sloveni in Italia?

«Le questioni più urgenti sono di competenza delle organizzazioni autonome della minoranza. Sono pertanto quest'ultime che devono definirle. Per noi, Repubblica di Slovenia, e per me personalmente quale rappresentante di questo Stato in Italia, è importante che si dia una spinta al processo di realizzazione degli obblighi che provengono dalla legislazione interna italiana e di quelle normative che sono comprese nel sistema legale interno italiano».

Passiamo invece all'altra minoranza, quella italiana che vive in Slovenia e Croazia. Qual è il grado di tutela?

«Guardi, dal punto di vista giuridico, gli standard di tutela per la minoranza italiana sono precisati in un articolo molto ampio della Costituzione slovena, formulato dai membri del Parlamento di origine italiana e ungherese, cioè dagli appartenenti ad ambedue le minoranze autoctone in Slovenia. Da quanto ne so, gli appartenenti alle minoranze sono soddisfatti del livello di tutela legale. Tuttavia, nella vita pratica senz'altro ci sono parecchie questioni non risolte. Ma sono sicuro che con la buona volontà degli organi di potere a livello locale e statale, unite alla cooperazione e alla collaborazione della minoranza e delle sue organizzazioni culturali e politiche, tutti questi problemi potranno essere risolti. In ogni caso, è nostro interesse creare un'atmosfera di fiducia e uno standard di tutela che rispecchi "il punto di vista della minoranza", affinché ogni membro della comunità possa sentirsi come a casa propria».

Ritiene ancora proponibile un accordo trilaterale fra Italia, Slovenia e Croazia?

«Un accordo a tre è uno strumento molto complicato. Ci vuole un altissimo livello di coordinamento, oltre che trovare un equilibrio fra le varie volontà politiche».

Le trattative italo-slovene sono in una fase di stallo. Il tema dei beni abbandonati resta scottante. Lei ha una proposta concreta in mente, che sblocchi la situazione?

«Tutti sappiamo che il cosiddetto "compromesso spagnolo" era stato accettato in linea di principio da ambedue le parti. Sembra tuttavia che esistano alcune incertezze sul contenuto di questo compromesso e io credo che dovremo chiarirle meglio. Sono comunque ottimista, visto che in questo momento abbiamo una via su cui lavorare».

Crede che la Slovenia otterrà il via libera all'associazione all'Ue durante il semestre di presidenza italiana?

«È una speranza».

ATTRAVERSO CAPODISTRIA

Finivano in Kuwait le grosse cilindrate (rubate in Italia)

CAPODISTRIA — Stroncato dalla questura capodistriana un lucroso traffico di automobili che dalla penisola finivano in Medio Oriente. Nonostante le succinte informazioni fornite dagli inquirenti, da quanto è emerso la strategia adottata dalla banda internazionale di ladri e ricettattori di automobili rubate in Italia, era molto semplice ed efficace.

Le vetture di grossa cilindrata, in prevalenza «Bmw», «Mercedes», «Toyota», «Alfa Romeo», «Ford Mondeo» venivano rubate in alcune tra le principali località dell'Italia settentrionale. Immediatamente, in un'«officina specializzata» venivano tolte le targhe e falsificati gli altri documenti delle vetture. Successivamente alcuni membri della banda trasferivano le auto rubate a Capodistria.

Arrivati allo scalo, i malviventi, con la compiacenza di alcune agenzie di spedizioni locali, rinchiudevano le auto in capaci contenitori e quindi, completamente mascherate, con la nave «Koper-Express» le trasferivano in varie località del Medio Oriente. Gli ultimi porti del lungo itinerario si trovavano nel Kuwait.

Le macchine rubate a Milano, Brescia, Bergamo, Pavia, Parma, Venezia e Udine, tramite una capillare rete di mediatori venivano vendute a prezzi scontati a vari imprenditori, commercianti, liberi professionisti.

Stando ai dati forniti dalla questura di Capodistria, uno dei principali organizzatori della banda sarebbe Andreino F., 48 anni, originario di Milano, meglio conosciuto nei circoli malavitosi internazionali come il «Padrino». Comunque le indagini, che vengono svolte in collaborazione con la polizia italiana e l'interpol, sono ancora in corso.

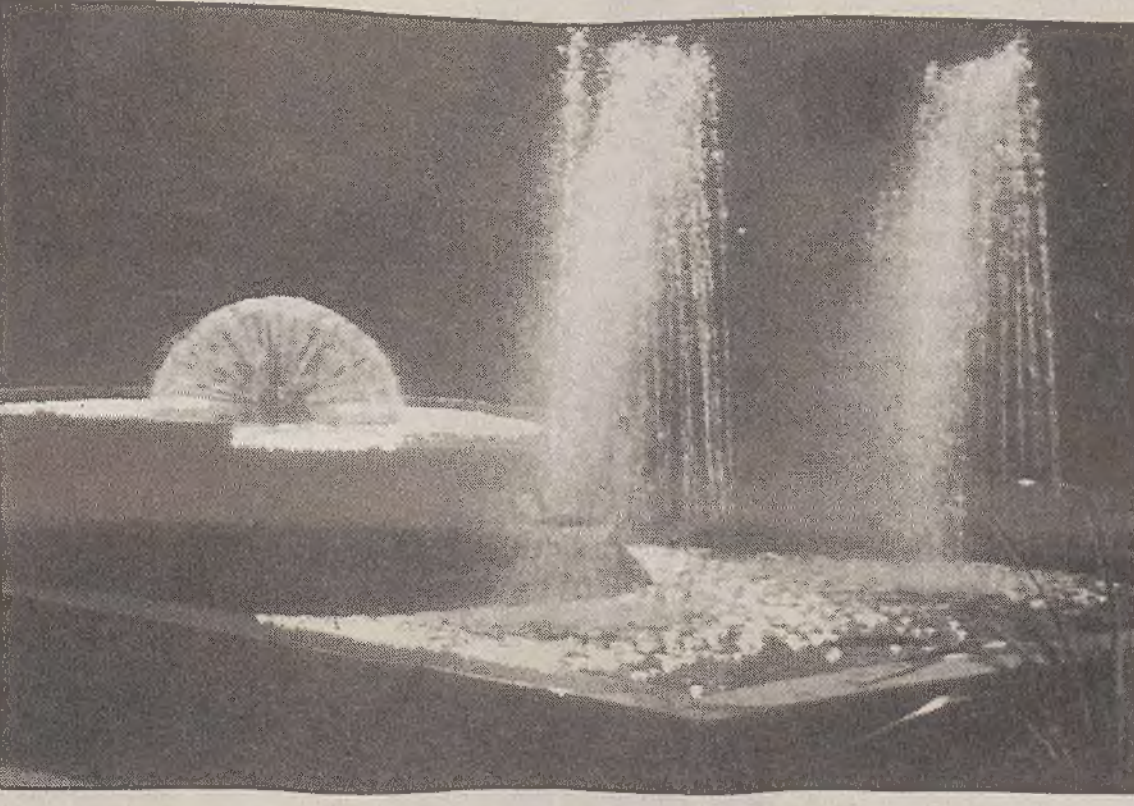
PROPOSTA DEI VERDI DEL CAPODISTRIANO

Costa slovena da salvare con tre oasi ambientali

PORTOROSE — Tre oasi verdi protette, sia a livello nazionale che internazionale: questa la proposta degli ambientalisti del comprensorio costiero, riuniti a Portorose, dove sono intervenute rappresentanze del Wwf e di altre organizzazioni ecologiste del Friuli-Venezia Giulia. Stando ai Verdi locali, il primo perimetro da tutelare dovrebbe comprendere il parco Formaviva di Sezza e le attigue saline di Sicciole. Si tratta di un'area ancora relativamente incontaminata, però minacciata dall'incontrollata espansione delle attività dell'aeroporto internazionale di Sicciole. Il secondo perimetro è costituito dal comprensorio di Fiesso, nelle vicinanze di Pirano. Gli ambientalisti sostengono che in passato questa zona è stata deturpata soprattutto con la costruzione di impianti turistico alberghieri destinati in primo luogo alle vacanze dei lavoratori di centinaia e centinaia di imprese di tutta la Slovenia e anche dall'estero, in primo luogo dalla vicina Italia. Ora questa forma di turismo è stata defintivamente cancellata e i Verdi del Capodistriano propongono di ridurre al minimo indispensabile l'incremento dell'industria dell'ospitalità nella futura oasi verde per non devastare con il cemento anche questo ristretto tratto di costa. Infine, il terzo polo naturale da proteggere con misure particolare sarebbe la baia di San Canziano, alle porte di Capodistria. Ultimemente l'incuria degli abitanti della zona l'avevano trasformata in una discarica abusiva. Ora, grazie all'intervento del Comune di Capodistria, però la situazione è migliorata. Gli ambientalisti propongono di trasformare questo specchio di mare in un'oasi naturale riservata principalmente agli uccelli migratori.

RIPRENDONO A FINE MESE I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO CITTADINO

Lussinpiccolo, al via il «maquillage»

La riva del Capitani lussignani (chiusa al traffico) verrà ripavimentata con pietre dalmate

Suggestiva immagine della nuova fontana sulla piazza di Lussinpiccolo.

LUSSINPICCOLO — In attesa della rinascita turistica, la municipalità isolana continua a impegnarsi sul fronte dei lavori pubblici. «Perseguiamo due scopi - afferma il sindaco Dragan Balja - da un lato l'abbellimento della città, per renderla più gradevole per cittadini e ospiti, dall'altro la realizzazione di quelle infrastrutture delle quali gli abitanti avvertono maggiormente l'urgenza». Per quanto riguarda il primo aspetto, entro fine mese è previsto l'avvio del secondo lotto dei lavori per il riassetto del centro cittadino. Si tratta della pavimentazione (con pietra dalmata) dei due tratti di strada che si dipartono dalla piazza: dalla sede della banca istriana alla pescheria, da un lato, e verso la riva Capitani lussignani dall'altro, entrambe chiuse al traffico veicolare. Balja ha ricordato che l'abbellimento della piazza centrale è stato completato con la messa in opera della suggestiva fontana in marmo rosa.

Per quanto concerne invece i lavori di pubblica utilità, il sindaco ha affermato che è stata iniziata la ristrutturazione dell'asilo di Lussingrande (struttura questa abbandonata da alcuni anni) che sarà operativo il prossimo anno scolastico. La decisione è stata accolta con soddisfazione dagli abitanti della località che, per cinque anni, hanno contribuito alle spese di costruzione e sono ancora costretti a mandare i loro figli nell'asilio provvisorio munito di un'unica aula, aperto presso l'ambulatorio medico comunale.

Nel programma di lavori della giunta figurano inoltre l'asfaltatura della strada di Zagasignine e il lastricamento della piazza di Neresine. Rimane irrisolto - ed è il cruccio di Balja - il problema dell'edificio del vecchio e glorioso istituto nautico, già «Nazario Sauro», di proprietà della ditta «Jadranka Spa», che da moltissimi anni si trova ormai in completo stato di degrado. La proprietà non solo non intende cedere l'edificio al Comune a un prezzo adeguato, per farne un museo civico, ma sino a oggi non ha preso ancora alcun provvedimento per ovviare al pericoloso degrado in cui versa l'edificio.

Mariano L. Cherubini

ANCARANO: STUPRO' LA MOGLIE DI UN AMICO

Violentò una donna Farà quattro anni

CAPODISTRIA — Dovrà rimanere in carcere quattro anni e due mesi il muratore bosniaco Rifet Sisic, di 34 anni, temporaneamente domiciliato a Capodistria. La condanna somma il reato di stupro e il resto della pena per un episodio analogo. Come si ricorderà, alla fine di ottobre dello scorso anno, l'uomo era stato messo provvisoriamente in libertà dal carcere di Capodistria dove stava scontando una pena di quattro anni appunto per violenza carnale. Lo stesso giorno Rifet Sisic si recò ad Ancarano, dove violentò in una baracca nelle vicinanze della spiaggia la moglie di un suo amico.

Immediatamente denunciato dalla coppia, cercò di riparare in Croazia, ma venne immediatamente arrestato e riportato in carcere. Durante l'istruttoria è emerso che alcuni anni fa il muratore aveva violentato e quindi ucciso una giovane donna a Belgrado. Il Tribunale circondariale di Capodistria lo ha condannato a tre anni e mezzo di carcere per l'ultimo stupro. A questa pena, come detto, sono stati aggiunti otto mesi di carcere per il precedente reato di violenza carnale soltanto parzialmente scontato.

Il Tribunale ha inoltre stabilito che dopo aver scontato la pena il «maniaco di Ancarano», com'è conosciuto in tutta questa zona, verrà espulso dalla Slovenia e consegnato alle autorità giudiziarie della nuova federazione jugoslava.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,74 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 289,10 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 946,63 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.156,40 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 885,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.098,58 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DOPO LA COMUNICAZIONE CHE 370 DIPENDENTI SONO MINACCIATI DI LICENZIAMENTO

Esuberi in porto, sindacati in rivolta

Governo accusato di minare ciò che di buono c'è nell'azienda, magari per una privatizzazione più facile

FIUME — Prosegue lo stillicidio di notizie all'Ente portuale fiumano, un'azienda in pieno declino e la cui agonia dura ormai da anni. È di questi giorni l'informazione che alla «Luka» (il porto fiumano, ndr) vi sarebbero 370 i dipendenti – su un totale di circa 2200 – prossimi a venir licenziati o a essere posti anticipatamente in pensione. Un dato non campato in aria ma rimbalzato da una seduta a porte rigorosamente chiuse del consiglio d'amministrazione dell'ente, riunitosi per fare il punto su una situazione che di giorno in giorno si presenta sempre più incerta, confusa. Per 370 dipendenti la sorte apparirebbe dunque segnata, mentre altre 200 maestranze dovrebbero venir trasferite a settimane in dei settori portuali cosiddetti deficitari.

Allo scopo di attutire le conseguenze sociali derivanti dal «rimescolamento», il Governo croato ha già provveduto ad assicurare 10 milioni di kune (3 miliardi di lire), con i quali far fronte in qualche modo alle necessità dei portuali in esubero. In questo senso, sarebbero già pronti 2 milioni di kune per il prepensionamento di alcune decine di maestranze. All'azienda portuale non mancanco però le prime reazioni a queste notizie. A rompere il ghiaccio è stato il sindacato indipendente portuale, che ha accusato il Governo del premier Matesa di essere il maggior responsabile della recessione alla «Luka». «La compagine governativa – dichiarazione di Zorica Jerkovic, presidente del suddetto sindacato – sta attuando una politica volta a minare ciò che di buono resta dell'azienda portuale fiumana. Sembra proprio che il Governo intenda portare la «Luka» verso la liquidazione, con scopi ben precisi. Mi chiedo perché mai ai dipendenti portuali sia stato negato il diritto a indire un referendum interno sul futuro assetto del porto. Il veto governativo è illegate ed è in contrasto con il regolamento aziendale».

La Jerkovic ha fatto sapere che il sindacato indipendente portuale ha inviato richiesta ufficiale ai deputati parlamentari affinché venga posto in essere l'iter per una mozione di sfiducia al primo ministro Matesa e al Governo. «Servono le firme di 13 deputati, ovvero del 10 per cento dei componenti il Sabor. Così prescrive il regolamento parlamente, che non sempre viene però rispettato». La Jerkovic ha voluto infatti fare riferimento all'iniziativa contro il ministro dell'Amministrazione Mlakar, contro il quale erano state raccolte le firme di 14 deputati. Ebbene, il presidente del Sabor, Pavletic, sta da mesi evitando di includere la questione all'ordine del giorno delle sessioni parlamentari.

Operazioni di lavoro nel porto di Fiume.

SI' ALLA CENTRALE A CARBONE CON TUTTE LE GARANZIE, ACCUSE ALLA DIETA ISTRIANA

Sostegno dell'Accadizeta a «Fianona 2»

PISINO — Sempre più aspro il contrasto tra la dirigenza politica istriana e il Governo croato per quanto attiene alla termocentrale elettrica «Fianona 2». Mentre nella penisola si fa ancora un gran parlare del veto del ministero dell'Amministrazione all'indizione di un referendum sul futuro dell'impianto energetico, a Pisino vi è stata una conferenza stampa dei responsabili dell'Accadizeta istriana incentrata sullo scottante argomento. Il presidente della sezione isriana Hdz, Marino Golob, ha avuto parole di fuoco nei riguardi di «singoli e gruppi ai vertici della Dieta democratica istriana, che stanno nuovamente alimentando la tensione tra l'amministrazione regionale istriana e Zagabria». Secondo Golob, l'iniziativa referendaria non poggerebbe su rapporti scientifici ma sarebbe nata sulle ali di un'emotività fuori luogo. «Ancora una volta la Regione istriana apporta decisioni che poi finiscono diritto alla Corte costituzionale. Alcuni esponenti della Dieta si dilettano nell'inasprire il confronto con le autorità statali, bloccando tutti i progetti di sviluppo della regione istriana».

Per Mario Glavas, vicepresidente dell'Hdz istriana, la Comunità democratica croata si batte a favore della termocentrale a carbone «Fianona 2», un impianto che sia però dotato di un desolforatore all'altezza, per il quale non si badi a spese. «Deve prevalere la voce della ragione e ragione vuol dire che la centrale "Fianona 2" venga ultimata poiché riveste eccezionale importanza per il destino energetico della Croazia. La Dieta avrebbe potuto dare prova di saggezza, assemblando tutti i partiti politici che agiscono in Istria per il da farsi sul "caso Fianona"». Nel corso dell'incontro stampa, si è parlato pure della raccolta delle 10 mila firme a favore della consultazione referendaria, iniziativa che gli accadizetiani istriani non hanno certamente esaltato.

«Ha torto marcio il presidente del Consiglio regionale Kajin quando sostiene che l'Istria ha dato prova di unitarietà – parole di Marcello Maric, altro vicepresidente Hdz istriana –. In fin dei conti sono stati solo in 10 mila ad aderire alla firma "anti-Fianona"». Sempre in merito alla centrale termoelettrica, il citato Kajin si è rivolto ai giornalisti a Fiume affermando che il governo di Zagabria potrebbe usare strumenti repressivi ai danni dell'amministrazione regionale istriana: «Non ci stupirebbe che l'esecutivo Matesa sfiduciasse il presidente della Regione, Delbianco, oppure sciogliesse l'Assemblea regionale. Credo proprio che il voto del 7 aprile su "Fianona 2" stia diventando una possibilità sempre più remota».

I PROGRAMMI RADIOFONICI DELLA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Enzo Bettiza racconta il suo «Esilio»

TRIESTE — «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30, su 1368 khz) curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, apre **oggi** la settimana di programmazione con al microfono Enzo Bettiza, noto giornalista e scrittore di origine dalmata, per la presentazione del suo libro «Esilio» edito recentemente dalla Mondadori. In studio per l'occasione anche il critico triestino Edda Serra.

In margine al recente incontro tra le Commissioni Esteri di Croazia e Slovenia, è opportuno ammettere che in Istria ci siano due minoranze italiane, ormai nettamente divise dai confini e quindi quale volontà politica dei due Stati di residenza? Lo scottante problema sarà al centro della trasmissione di **martedì** con la partecipazione di numerosi ospiti tra i quali: Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana, Roberto Battelli rappresentante della minoranza italiana al Parlamento di Lubiana, Antonio Rocco, direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria, Giovanni Radossi direttore del Centro di ricerche storiche di Rovigno, Budislav Vukas ordinario a Giurisprudenza a Zagabria e primo consigliere giuridico del ministero degli Esteri croato, e Giuseppe Devergottini dell'Università di Bologna.

In studio **mercoledì**, assieme al giornalista triestino Maurizio Bekar, l'antropologa statunitense Pamela Ballinger che sta facendo una ricerca sull'esodo che nel secondo dopoguerra sconvolse l'Istria e la Dalmazia, analizzandone la memoria collettiva ed individuale, risultante sia da fonti scritte che orali raccolte tra gli esuli ed anche tra coloro che, per vari motivi, non abbandonarono la propria terra.

Rimane tradizionale l'appuntamento del **giovedì** con gli avvenimenti socio-politici ed economici più importanti di Croazia e Slovenia letti e commentati da Antonio Rocco, direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria, e da Dario Saftich, editorialista de «La Voce del Popolo» di Fiume.

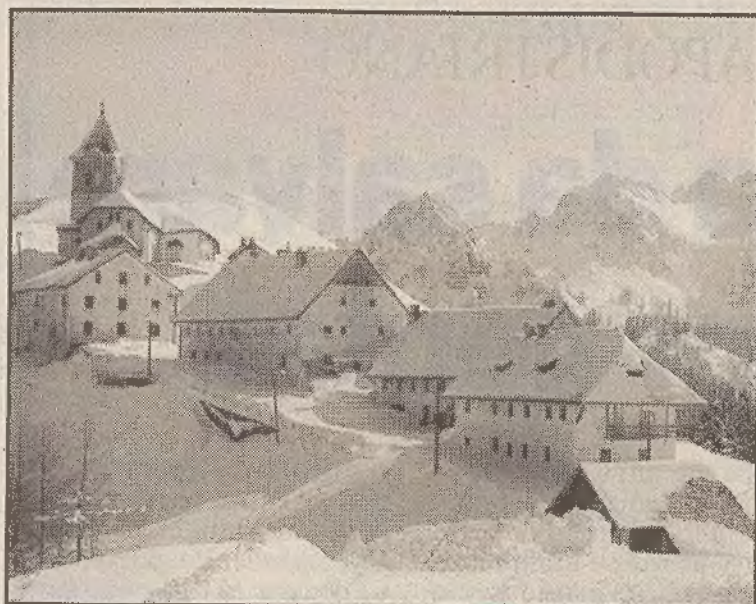
In studio **venerdì** Robert Matijasic, docente di storia antica alla facoltà di Pedagogia di Pola, per un'ulteriore puntata dedicata alla ricostruzione interdisciplinare della storia economica dell'Istria in epoca romana.

IN SPAGNA PRESENTATA LA CANDIDATURA REGIONALE PER LE OLIMPIADI INVERNALI DEL 2006

La nuova sfida di Tarvisio

Dopo l'occasione persa nel 2002, con Arnoldstein e Kranjska-Gora giochi ancora aperti per una gara senza confini

TRIESTE — «Tarvisio 2006» ha atteso i campionati del mondo di sci alpino di Sierra Nevada, in Spagna (che ieri pomeriggio si sono formalmente aperti nella città di Granada da Re Juan Carlos), per confermare pubblicamente proprio in queste giornate - in modo ufficiale - la riproposizione della candidatura ai giochi olimpici del 2006.

Una ricandidatura, dunque, ancora una volta 'senza confini', potendo contare sulla già dichiarata collaborazione delle vicine località di Arnoldstein in Carinzia e di Kranjska Gora in Slovenia, come hanno sottolineato, sabato sera a Sierra Nevada in occasione di una prima conferenza stampa a 'Casa Austria', il presidente del comitato promotore di Tarvisio 2006 e vicepresidente del governo del Friuli- Venezia Giulia, Cristiano Degano, e l'assessore regionale allo sport, Roberto De Gioia.

Nel corso di questa conferenza stampa (altre avranno luogo nei prossimi giorni a 'Casa Italia', coordinata da Giancarlo Predieri, vicepresidente della Fisi e presidente di Promotur, ed a 'Casa Slovenia'), Degano e De Gioia hanno rilevato come la positiva esperienza maturata da Tarvisio 2002.

Un'esperienza che ha visto accanto all'interesse per l'originalità della proposta anche la validità delle sue basi tecniche ed infrastrutturali, consenta ora al comitato promotore di predisporre un progetto che, grazie anche alle indicazioni emerse dall'esame della commissione di valutazione del Cio che visitò Tarvisio per la prima candidatura, possa risultare completo e rispondere a tuttele esigenze dell'appuntamento.

Tarvisio (e con essa la Regione) accoglie quindi una nuova sfida per la selezione olimpica (la scelta verrà compiuta dal comitato olimpico internazionale fra poco meno di tre anni) in cui si troverà contrapposta alle località di Poprad-Tatry (Slovacchia), Zakopane (Polonia), Sion (Svizzera), Quebec (Canada), Ostersund (Svezia), Lahti (Finlandia) e una località cinese ai confini con la Corea del Nord.

Ciò almeno secondo le prime informazioni che iniziano a circolare in questi giorni ai campionati del mondo di Sierra Nevada.

PREMIO

«Carnia alpe-verde» diventa europeo

UDINE — Avrà carattere europeo la quarta edizione del «Premio Carnia alpe verde», che è stata presentata nei giorni scorsi in una conferenza stampa, a Udine. L'iniziativa, promossa dall'azienda turistica della Carnia in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, mette in palio, come in passato, anche un bosco di 100 abeti e costituisce la selezione italiana del «Premio industria ambiente», promosso dall' Unione Europea col patrocinio dell'Onu. Questo premio, mira a incoraggiare e diffondere realizzazioni industriali e comportamenti imprenditoriali che contribuiscano a proteggere o migliorare la qualità dell' ambiente.

Il «Carnia» sarà diviso in nove sezioni a tema: le città e il territorio sostenibili, le tecnologie pulite, il prodotto verde, il recupero e riciclo dei materiali, la conservazione ambientale, il trasferimento di tecnologie pulite nei Paesi in via di sviluppo, l'educazione e informazione ambientale, la diagnostica e il monitoraggio ambientale, il risparmio e recupero energetico. I singoli vincitori riceveranno l'«abete d'oro» e designeranno il vincitore del bosco di 100 abeti. I progetti e la relativa documentazione saranno accettati dagli organizzatori fino al 30 aprile.

«INESISTENTI I DATI SICILIANI»

Dopo terremoto Indagine parallela su Belice e Friuli

UDINE — «Se in Belice ci sono ancora famiglie che abitano nelle baracche non è perché il Friuli ha ricevuto troppi soldi, ma perché si perde tempo a indagare sulle fortune del "vicino" invece di cercare i responsabili di questa inaccettabile situazione». Lo affermano i senatori della Lega Nord Pietro Fontanini e Celestino Pedrazzini, componenti della commissione parlamentare per il Belice. In una dichiarazione, i due parlamentari fanno il punto della situazione sui finanziamenti concessi per la ricostruzione delle due aree terremotate rilevando che per il Friuli «furono stanziati 5810 miliardi, di cui 317 devono essere ancora versati», mentre per il Belice «dati certi non si riesce a trovarne, nonostante siano state istituite ben due commissioni d'inchiesta e consultiva». Secondo i due senatori della Lega Nord, in realtà «la questione è un'altra: non ha senso paragonare i due eventi sismici perché mentre quello del Friuli ha devastato 137 Comuni, in Belice i Comuni colpiti risultano essere stati 22».

NORD-EST / SUMMIT A ODERZO

E ora il malessere di molti sindaci si chiama Europa

ODERZO — I sindaci del Nord-Est continuano, numerosi e determinati, se pur con molti e sempre più numerosi distinguo, il loro cammino comune per una riforma che preveda il decentramento delle funzioni amministrative e fiscali.

Una conferma della determinazione del movimento è venuta anche da Oderzo dove i primi cittadini del Nord-Est si sono riuniti per ascoltare l'opinione di Enzo Bianco, il presidente della nuova Anci, di Massimo Cacciari filosofo e sindaco di Venezia, e dell'assessore alla cultura e ai rapporti esterni del Friuli-Venezia Giulia Alessandra Guerra, da tempo impegnata nella battaglia federalista.

Molte le ragioni quelle di un movimento che - è stato spiegato nel corso dell'incontro - «nasce dalla disperazione di un'area dell'Italia pronta ad entrare in Europa».

Il malessere diffuso, comunque, parte dalla necessità di dare all'Italia, attraverso le autonomie locali, una migliore gestione della cosa pubblica. Un modello moderno che se tutti i sindaci d'Italia - ha precisato Bianco - lavoreranno insieme potranno creare condizioni migliori per le proprie comunità. Un concetto questo applaudito dalla platea.

Nessuno vuole - ha osservato ancora Enzo Bianco - la contrapposizione tra Nord e Sud, perchè tutti oramai hanno capito come sia stato proprio l'assistenzialismo sterile a portare il Meridione nella situazione difficile in cui sui trova.

Un punto di partenza importantissimo che Massimo Cacciari ha ripreso giustificando l'inevitabile processo verso il federalismo. Una risposta positiva ad una profonda crisi dello stato tradizionale che va riformato attraverso il confronto di idee, tradizioni e culture diverse. Ed è proprio il confronto tra specificità diverse quello arricchimento necessario ad una riforma del sistema di cui l'Italia, secondo Cacciari, ha bisogno non per penalizzare un livello dello stato rispetto ad un altro ma per rafforzarne e migliorarne i ruoli diversi che l'attualità impone.

Confronto e collaborazione, anche secondo Alessandra Guerra, sono i due ingredienti fondamentali per il processo vincente; in particolare quando le istituzioni perdono sempre maggiore credibilità lasciando spazio ad altri poteri. A questo proposito si è insistito molto sul valore delle autonomie locali. Enti territoriali che però solo insieme potranno riuscire a porre concretamente la questione della riforma dello Stato. I sindaci insieme, quindi, sono un fatto importante e positivo - ha spiegato l'assessore leghista, indicandoli come l'autentica forza istituzionale - però invitandoli ad essere tutti uniti: dal Nord al Sud e con al fianco province e regioni.

L'Europa - ha aggiunto - basa il suo lavoro su metodi diversi dal nostro paese: lavora sulle regioni e sulle città; e per noi questo deve essere un nuovo stimolo per capire che il politico italiano di periferia sarà protagonista in una logica europea.

Questa è una grande occasione di crescita che deve trasformarsi da protesta in proposta per una nuova architettura dello stato.

I sindaci, le province, le regioni - a parere dell'esponente regionale - sono gli unici soggetti che in questo momento possono avere la forza di avviare una vera fase costituente, un passaggio inevitabile per arrivare ad un cambiamento che modifichi l'assetto dello Stato per renderlo più efficiente e più vicino ai cittadini.

IN LIQUIDAZIONE I PROGETTI DEL '90-91-92

Formazione professionale Contributi per sei miliardi

TRIESTE — Un quadro complessivo sulla situazione dei progetti di formazione ammessi al Fondo sociale europeo con l'annuncio della conclusione delle verifiche svolte sui progetti stessi (250) per le annualità 90-91-92 con la prossima liquidazione dei contributi per oltre sei miliardi di lire.

Questo il quadro tracciato dall'assessore Lodovico Sonego alla terza commissione consiliare per un settore dove, in passato, si erano rilevate, a seguito di controlli nazionali e comunitari, delle irregolarità: parte dei progetti - è stato detto - sono tutt'ora 'congelati', in quanto sottoposti direttamente o indirettamente alla valutazione dell'autorità giudiziaria, per altri (in numero limitato) si andrà a contenzioso.

L'assessore Sonego ha sottolineato che l'amministrazione regionale incardina la sua azione alla rigida osservanza di parametri e criteri stabiliti ed imposti a livello europeo.

A ciò - ha detto l'assessore - non si intende derogare pena la revoca dei contributi per il pregresso e una seria ipoteca sui finanziamenti futuri previsti per gli anni 1996-99 con una cifra di circa 250 miliardi.

L'esponente di giunta che, aveva suggerito al consiglio dove erano stati presentati due progetti di legge (Dressi, Gambassini, Sedran) e una petizione popolare, che, pur nella sfera di autonomia propria dell'assemblea, non si legiferasse in materia, ha apprezzato la scelta del ritiro dei progetti e dell'archiviazione della petizione.

La regione - ha concluso Sonego - e gli uffici competenti hanno svolto un lavoro importante: un passo significativo per corrispondere alle giuste aspettative delle imprese in un contesto di assoluta trasparenza e serietà.

I CARDINI DELLA RIFORMA VISTI DA MATTASSI

«Il futuro dei trasporti è nel decentramento»

TRIESTE — Un decentramento gestionale alle province con il trasferimento dei mezzi finanziari e un ruolo di programmazione e di controllo della spesa in capo alla Regione: sono i due punti cardini della riforma del trasporto pubblico locale, la cui bozza del provvedimento legislativo è stata al centro dell'incontro che l'assessore ai trasporti Giorgio Mattassi ha avuto con i rappresentanti delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

Un incontro — ha precisato Mattassi — che ha voluto essere più una sede di lavoro che di confronto, nel corso del quale sono stati esaminati e approfonditi i principali nodi politici e l'impostazione strategica del disegno di legge di riforma che permetta di erogare ai cittadini un servizio che tenga conto dei criteri di economicità e di efficienza del servizio stesso, anche attraverso la concorrenzialità, e che tenga conto inoltre degli elementi di razionalità compatibili con le risorse finanziarie disponibili.

Regione e province — ha proseguito Mattassi — devono avere una impostazione strategica, realizzando al massimo un coordinamento, integrando tutti i sistemi di trasporto pubblico locale (anche quello previsto del trasporto pubblico ferroviario); puntando a un «orario unico regionale» dando cioè la possibilità al cittadino di utilizzare una pluralità di mezzi.

Un percorso, quello iniziato oggi — ha rilevato Mattassi — che deve permettere l'avvio del processo di approvazione della riforma entro il primo semestre, affinché la sua applicazione, dopo tutta una serie di adempimenti, possa concludersi entro l'anno, con il programma generale ed essere avviata concretamente dal 1.o gennaio 1997.

Un primo confronto particolarmente importante quello avviato con le Province per arrivare a istituire un unico interlocutore istituzionale (Regione e Province) che dovrà avviare il successivo confronto, su un testo largamente condiviso, con le parti sociali, sindacati, Comuni, aziende, sia per definire il disegno di riforma nel suo complesso sia per l'avvio del processo di pianificazione.

SCENE DI PANICO NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA A MARINA JULIA

Bomba-carta colpisce un bar

Distrutti la serranda e l'arredamento interno - Il locale era stato riaperto da poco

MONFALCONE — Ore 3.40: è di scena il panico a Marina Julia. Un tremendo scoppio ha dato la «sveglia» nel cuore di ieri notte a centinaia di persone nel quartiere-dormitorio della località turistica di Monfalcone: un rudimentale ordigno con miccia, probabilmente una bomba-carta, è deflagrato davanti al bar «La nave» di proprietà di Erminia Forgione, 47 anni, facendo saltare la serranda e mandando in frantumi i vetri di alcune abitazioni e di una chiesetta. Distrutto pure l'interno del locale, in mille pezzi i cristalli di quattro auto parcheggiate nelle vicinanze. I danni si stimano attorno ai cento milioni. Una scena da brividi, dove la parola «attentato» non è risparmiata. E poteva essere tragedia, fortuna vuole, che in quel violento «vortice» provocato dallo spostamento d'aria non ci si mettesse anche un eventuale quanto possibile incendio.

Il locale, riferimento per molti giovani in estate, era stato riaperto martedì scorso. Nella zona vi sono diversi condomini con appartamenti affittati per le vacanze. In inverno, la località diventa residenza dei «trasfertisti», operai e tecnici che lavorano ai cantieri navali di Monfalcone.

Gli inquirenti, la polizia di Monfalcone, mantengono aperte tutte le piste. La titolare dell'esercizio pubblico ha dichiarato, tuttavia, di non aver mai ricevuto minacce, nè personali, nè legate a qualche racket. L'allarme è stato istantaneo: in una decina di minuti, vigili del fuoco e polizia erano già mobilitati. Gli inquilini raccontano di un forte odore di zolfo, di brandelli di carta ovunque: il che fa propendere sulla bomba-carta. Gli uomini della scientifica, intanto, sono già in possesso di elementi significativi in questa direzione. Mentre carabinieri e polizia attendono altri riscontri.

Non si trascura nulla, neppure i precedenti: una decina di anni fa, un altro locale, la birreria «Lo stallone», andò a fuoco; in quel periodo, una bomba-carta distrusse una lavanderia. Poi, fu la volta di un chiosco-spiaggia, «La playa», gestito dal marito della Forgione, Giovanni Cociani, arso dalle fiamme.

GIOVEDI' A TRIESTE UN INCONTRO TRA GLI OPERATORI DEL SETTORE, VOLUTO DALLA REGIONE

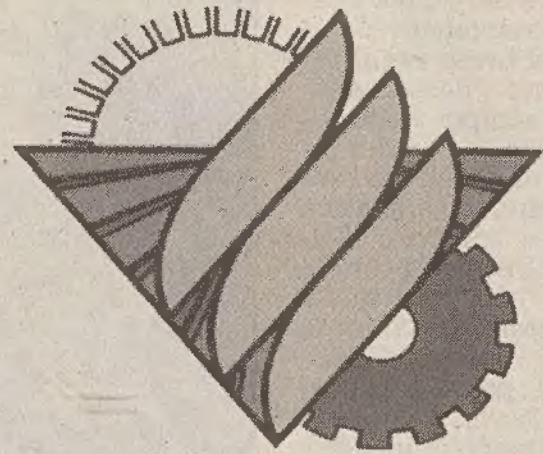
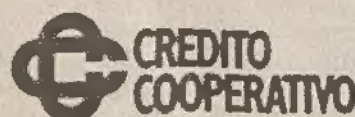
L'istruzione e la cultura si informatizzano

TRIESTE — Cambia il modo della trasmissione di dati, notizie e informazioni nella nostra Regione. Divulgare in maniera capillare l'informazione e segnalare gli eventuali nuovi bisogni informativi, sia sotto l'aspetto del diritto all'informazione dei cittadini, ma soprattutto per favorire la mobilità dei giovani ed il loro inserimento nella vita attiva e professionale, è l'obiettivo che la Regione intende raggiungere attraverso una «rete» di soggetti in grado di diffondere e moltiplicare a livello locale le notizie raccolte e prodotte dal centro risorse Petra-Area formazione e lavoro e dal servizio regionale di orientamento.

Per presentare l'iniziativa è stato organizzato un incontro con gli operatori del settore che si terrà a Trieste giovedì 15 febbraio prossimo con inizio alle ore 9.30, presso l'auditorium dell'Insiel, via S.Francesco 43.

Un incontro preparatorio - come è stato rilevato dall'assessore all'istruzione e cultura Alessandra Guerra che ha promosso l'iniziativa - nel corso del quale verranno illustrati due nuovi «prodotti informativi»: la banca dati «Giotto» sulle possibilità di formazione in Italia nei settori del turismo, restauro artistico, design, musica e lingua italiana per studenti stranieri, e la banca dati «Arion» sulla formazione professionale nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Contestualmente si affronteranno le problematiche per avviare in via sperimentale, e previa individuazione dei possibili partners, il processo necessario alla costituzione della rete informativa per l'orientamento nella Regione.

La rete - prosegue la nota diffusa dalla Regione - oltre a consentire la distribuzione fisica dei dati, dovrebbe nel contempo permettere l'avvio di una «rete di relazioni» i cui nodi sono rappresentanti da servizi che, essendo a diretto contatto con l'utente finale, possono divulgare in maniera capillare l'informazione già organizzata dal centro risorse e dal servizio di orientamento regionale e contemporaneamente monitorare i bisogni informativi emergenti dal territorio. Inoltre sarà possibile in questo modo creare anche un archivio dati permanente.

LICENZIAMENTO DEL COMANDANTE DI UN RIMORCHIATORE CAUSA LA PROTESTA SINDACALE

Tripmare, è sciopero

L'astensione dal lavoro inizierà domani alle 6 - Saranno garantiti i servizi essenziali

«Sciopero a tempo indeterminato». Lo ha annunciato ieri il Coordinamento marittimi della "Tripmare", la società che gestisce il servizio rimorchiatori di tutto il golfo di Trieste. L'agitazione rischia di mettere in crisi l'attività portuale, in particolar modo il traffico per i pontili dell'oleodotto della Siot anche se, come vuole la legge, saranno assicurati i servizi essenziali.

L'astensione, secondo quando ha annunciato questo sindacato, inizierà alle 6 di domattina e si prolungherà " fino al momento in cui non verrà reintegrato al proprio posto di lavoro il dipendente licenziato dalla Tripmare Rimorchiatori Trieste».

Oggi alle 16 i marittimi della società, che appartiene al gruppo Cattaruzza, si riuniranno in assemblea. «È un momento molto delicato, delicatissimo...» ha detto Fulvio Radovini, coordinatore del sindacato autonomo.

Il dipendente licenziato è uno dei 28 comandanti di rimorchiatore attualmente in forza alla Tripmare. La società lo ha messo a terra per alcuni fatti accaduti il 30 gennaio scorso, fatti su cui la Capitaneria di Porto ha aperto una inchiesta agendo come organo di polizia giudiziaria.

Il comandante Francesco Ambrosio, da tempo delegato sindacale della Confederazione unitaria di base, secondo l'accusa, avrebbe per alcuni minuti ritardato l'assistenza al traghetto "Sansovino". L'unità minacciava di rompere gli ormeggi a causa della fortissima bora.

Il "ritardo" o il "rifiuto" risale alle prime ore del pomeriggio del 30 gennaio scorso. L'unità dell'Adriatica doveva lasciare l'ormeggio 23. Le raffiche sempre più forti suggerivano l'uscita dal Porto Vecchio. In caso di rottura degli ormeggi la nave sarebbe infatti finita sulla Diga Vecchia.

Il rimorchiatore "Fulgor" era già intervenuto, ma il pilota, in quel momento in plancia al traghetto, aveva chiesto ulteriore assistenza. Il "Triton" era pronto a muovere dall'usuale ormeggio del molo Terzo. Duecento metri dalla nave in difficoltà. Secondo l'accusa, per 5 o 6 minuti il comandante Ambrosio avrebbe detto "no" alla richiesta, asserendo che le prestazioni di lavoro straordinario erano sospese. Poi aveva cambiato idea e aveva risposto alla richiesta di assistenza.

Il "ritardo" non era però sfuggito ai piloti del Porto che avevano inviato un rapporto alla Capitaneria. Nel documento si farebbe esplicito riferimento a una frase sentita via radio. «Non ci penso proprio a muovermi» avrebbe detto qualcuno.

L'ufficiale coinvolto in questa brutta storia respinge gli addebiti con amarezza. «Contesto le tesi accusatorie. Ho spiegato alla società e alla Capitaneria cos'è accaduto. Ho fornito le prove a mia discolpa. L'altra mattina un dirigente della società è venuto sottobordo al rimorchiatore e, appena si sono concluse le manovre di ormeggio, mi ha messo in mano la lettera di licenziamento. Con lui c'era un avvocato. Io ero solo. Dovevano sentirmi con l'assistenza del segretario del sindacato e con un legale. Di più non dico. Parleranno i miei legali».

INCONTRO

Inquinamento e traffico, confronto di proposte

«Antinquinamento: provvedimenti sul traffico - Proposte»: questo il titolo della tavola rotonda che avrà luogo oggi al Centro congressi della Fiera. La manifestazione promossa dall'Aci ha lo scopo di raccogliere e formulare le più costruttive idee sulla regolamentazione del traffico cittadino. Interverranno il presidente dell'Assindustria Azzarita, quello dei dei commercianti Donaggio, quello dei negozianti al dettaglio Dorligo e quello degli artigiani Bronzi e il vicepresidente dei costruttori Ricciesi. È stato invitato il sindaco Illy.

CONVEGNO

L'impatto dell'«Area» sul territorio regionale

Qual è l'impatto prodotto dall'azione dell'area di ricerca scientifica sulla città di Trieste e sull'intera regione Friuli-Venezia Giulia?. Fino a che punto il parco scientifico assolve al suo ruolo principale di cerniera tra il mondo della ricerca e quello delle imprese? Quali sono i punti di forza della sua azione e quali gli aspetti che richiedono decisi miglioramenti?

Per rispondere a queste e altre domande che sono essenziali per la pianificazione delle strategie future e per il corretto impego dei finanziamenti pubblici verso iniziative utili allo sviluppo della regione, l'Area ha commissionato uno studio approfondito a due delle più qualificate società di consulenza internazionali, l'olandese 'Tno' e la belga 'Cooper & Lybrand'. I risultati dell'indagine, che è stata condotta con il supporto finanziario del programma 'Sprint' dell'Unione europea, verranno resi noti oggi nel corso del convegno che si aprirà alle 15 nella sala congressi dell'Area a Padriciano e che vedrà la presenza di esponenti del mondo istituzionale, dell'impresa e della ricerca del Friuli Venezia-Giulia. La 'Tno' che ha un giro d'affari di oltre 350 milioni di Ecu, oltre a svolgere l'attività in proprio, fornisce sostegno ed assistenza all'industria e ai governi, in Olanda e all'estero nel settore dell'innovazione tecnologica e nel trasferimento di tecnologia a singole aziende e a interi settori produttivi. La 'Coopers & Lybrand è presente in tutta Europa con 350 uffici, ha circa 30 mila partener e fornisce l'organizzazione del management, nella contabilità, nella revisione dei conti.

Lo studio ha avuto lo scopo di valutare la funzione dell'Area come sistema innovativo territoriale in grado di generare ricadute economiche a partire dallo sviluppo delle attività di ricerca e tecnologiche. La valutazione ha riguardato in particolare: le capacità delle società e dei laboratori nel trasferire Know-how e nel generare attività imprenditoriali, la possibilità del parco di attrarre nuovi insediamenti e la domanda di innovazione delle imprese regionali.

Nell'ultimo periodo il parco scientifico sta vivendo una fase di crescita e di trasformazione, con un incremento nell'insediamento di nuove aziende e la ridefinizione dei programmi strategici di attività già insediate.

Con l'auto contro il distributore

Tubi divelti, qualche litro di benzina sull'asfalto. È accaduto l'altra notte quando un automobilista, ancora senza nome e probabilmente ubriaco, ha colpito e divelto con la sua vettura una colonnina del carburante della stazione di servizio della "Esso" in piazza Foraggi. Alle prime luci una pattuglia del 113 si è accorta del danno e del potenziale pericolo, Ha avvisato i pompieri. A terra c'erano alcuni pezzi di plastica di una carrozzeria rossa. Fulvio Pauletich, il gestore della stazione, fortunatamente aveva chiuso tutte le valvole.

PRIMO STOP (MA NON DEFINITIVO) AI PROGETTI DEL CONSORZIO TERGESTE

Turismo in porto, Lacalamita frena

L'attuale piano regolatore non permette di realizzare poli commerciali e nautici fra il molo zero e il quarto

Primo stop al progetto del Consorzio Tergeste per il porto vecchio. Arriva dall'Authority ed è firmato dal presidente Michele Lacalamita, che non smorza definitivamente le speranze del gruppo di realizzare un centro direzionale, commerciale, turistico, congressuale, espositivo e nautico nell'area compresa tra il molo 0 e il molo IV del punto franco vecchio, ma certo ci mette una bella zeppa. L'ostacolo, e Lacalamita non ne fa mistero nel testo, è rappresentato dal piano regolatore portuale tuttora in vigore. Un testo che non lascia troppo spazio agli elaborati, seppur validi, che abbiano per oggetto l'area sopra citata. «Il piano regolatore portuale attualmente in vigore - si legge infatti nella nota dell'Authority - considera l'intero comprensorio del punto franco vecchio come destinato ad attività portuali compatibili con la destinazione ai traffici commerciali del Porto Franco».

Di qui, in sostanza, è maturato il non accoglimento della richiesta del Consorzio, che mirava a ottenere l'intera zona in concessione per novanta anni. L'Authority, peraltro, fa uscire l'ipotesi progettuale dalla porta ma non esclude di poter farla rientrare dalla finestra. «Si conferma - scrive Lacalamita - che il Progetto Tergeste con la nuova destinazione d'uso delle aree del Porto vecchio proposta, verrà comunque presentato nelle sedi competenti nel corso dell'elaborazione del nuovo piano regolatore portuale, sia in occasione delle intese da raggiungere con Regione e Comune che in sede di esame dello stesso da parte del comitato portuale». Quest'ultimo, viene aggiunto, si è detto disponibile ad esaminare questo ed altri eventuali elaborati «senza alcuna valutazione contrastante o obiezione, nè di merito nè di forma». «È un apertura di credito che ci conforta - commenta Cristiano Carbogno, amministratore delegato del Consorzio - e a mio avviso conferma la validità delle nostre scelte. Aspettiamo quindi con fiducia il nuovo prg».

Ma si spera di riformare lo strumento urbanistico

Cosa dovrà maturare, dunque, perchè si ritorni a parlare su basi concrete di destinazioni alternative del porto vecchio? Come prima cosa, si tratterà di scoprire se ci sono le condizioni per modificarne la destinazione originaria. Al riguardo sembra che Lacalamita abbia affidato a degli operatori del settore l'effettuazione di una verifica sulla possibilità di razionalizzare gli spazi del porto nuovo. Tale studio, a quanto è detao di sapere, dovrebbe culminare in un apposito documento. Parallelamente, però, in sede di intese Porto-Regione-Comune, si è risentito parlare del famoso tunnel sottomarino che dovrebbe collegare i due ambiti portuali bypassando le Rive. Solo un discorso di fattibilità, o. un'ipotesi concreta?

L'intero lato mare cittadino, inoltre, è attualmente ogetto di attente verifiche da parte di almeno due architetti, ai fini di una sua ottimizzazione. Il primo è un non ben identificato professionista di Rotterdam, l'altro; invece, è ben noto, e sarebbe stato caldamente "consigliato" all'Authority dallo stesso sindaco Illy: Altri non è, infatti, che lo spagnolo Morales, visto recentemente in città, e progettista di uno dei più bei lavori in assoluto visti nell'ultimo decennio in Europa: la ristrutturazione del porto di Barcellona e della sua zona storica, la Barceloneta. In quella città, qualche anno fa, la causa scatenante di una vera rivoluzione urbanistica furono le Olimpiadi. Cosa servirà qui per scuotere la fin troppo conservatrice e romantica Trieste?

IL TRIBUNALE NON HA ACCOLTO L'ISTANZA DI DISSEQUESTRO PROPOSTA DAGLI AVVOCATI

E le due navi ucraine rimangono ancora bloccate in rada

Ancora un "no" al dissequestro delle due navi ucraine bloccate in rada ormai da 10 mesi. Lo ha pronunciato il Tribunale di Trieste che ha respinto il "reclamo" dei legali italiani del governo di Kiev così come aveva già fatto poche settimane fa il giudice Alberta Beccaro. I tempi di questa vicenda nata dalla dissoluzione dell'impero sovietico e della spartizione della sua flotta, sono destinati a una ulteriore dilatazione. A meno di scorciatoie giudiziario - economiche oggi difficilmente ipotizzabili, la "Captain Smirnov" e la "Ingheneer Yermoskin" faranno parte per almeno altri 12 mesi del panorama del golfo. La causa civile tra la "Compagnia di navigazione del mar Nero" proprietaria delle due navi e le società svizzere che rivendicano 45 milioni di dollari, non si concluderà prima di un anno.

Non era mai accaduto prima che navi di queste dimensioni e potenzialità dovessero attendere all'ancora è con l'equipaggio a bordo, l'esito della causa che coinvolge la loro società armatrice. Dal marzo del 1995 una cinquantina di marinai, macchinisti, telegrafisti e ufficiali vivono segregate a poche migliaia di metri da terra.

Scendono a terra una volta la settimana, ricevono la posta da casa, guardano la televisione, fanno un po' di sport su queste due "isole" di acciaio. Guardano le luci della città e attendono.

Fino a oggi la battaglia legale ha avuto per tema il diritto di proprietà. "Le due unità appartengono al governo di Kiev" hanno detto gli avvocati dell'armatore. Se fossero riusciti a dimostrare questa tesi, la "Captain Smirnov" e la "Ingheneer Yermoskin" avrebbero dovuto essere dissequestrate, secondo quanto prevede il Codice della navigazione ucraino. «Non è vero. Le navi appartengono alla Compagnia di navigazione del Mar Nero. Una società come le altre, non certo un governo» hanno sempre scritto gli avvocati delle società svizzere. La loro tesi finora è stata inattaccabile, ma a Londra sembra essersi aperta una falla. L'Ammiragliato ha riconosciuto che le navi appartengono al Governo ucraino. La decisione dovrebbe aver valore in tutti gli Stati della Comunità europea. Ma finora così non è stato. La causa di merito che si aprirà a Trieste entro quattro settimane dovrebbe iniziare a far chiarezza partendo proprio da questa sentenza inglese.

ORGANIZZAZIONE TUTELA CONSUMATORI: «ADEGUAMENTO NECESSARIO AL NUOVO STILE DI VITA»

«Negozi: più orario, più lavoro»

L'apertura prolungata, secondo Luisa Nemez, potrebbe avvantaggiare la grande ma anche la piccola distribuzione

Ampliamento dell'orario di apertura dei negozi: è necessario arrivarci quanto prima per offrire ai cittadini un servizio più adeguato «alle nuove abitudini di vita». Lo sostiene in una nota Luisa Nemez, dell'Organizzazione tutela consumatori (Otc), intervenendo in merito a un tema «che tocca sul vivo soprattutto la media e la piccola distribuzione, timorosa di non stare al passo con i tempi». Se è questa la categoria alla quale una modifica degli orari potrebbe creare dei problemi, «bisogna però tener conto - scrive la Nemez - che la società sta cambiando e di conseguenza anche le modalità di acquisto mutano».

Ma «finalmente a Trieste le categorie hanno iniziato a dialogare: basti pensare alla recente assemblea promossa dalla Confcommercio, dove alla revisione degli orari non hanno detto no né il presidente dell'Unione Commercio, turismo e servizi Adalberto Donaggio né Umberto Dorligo a nome dei dettaglianti». Un segnale di disgelo che la Nemez accoglie «con molta soddisfazione» anche in vista delle decisioni che fra qualche settimana la giunta regionale dovrà prendere. L'Otc sottolinea infatti come «dal '91 chiediamo per i consumatori le aperture serali, l'eliminazione della giornata di chiusura settimanale e così via».

Ci sono ancora però, fa notare la Nemez, «molte resistenze dei piccoli commercianti - che temono per il loro futuro - e anche di alcune parti del sindacato». Resistenze «che non capisco: il sindacato dovrebbe valutare le esigenze di tutti i cittadini. Del resto, una diversa articolazione di apertura non necessariamente penalizza i dipendenti dei negozi; e, fatto non trascurabile, potrebbe esserci un aumento dell'occupazione nella grande ma anche nella piccola distribuzione».

«Positivo il confronto fra le categorie interessate»

I miglioramenti che chiede l'Otc investono però tematiche che vanno oltre agli orari dei negozi: «Soprattutto in una città come Trieste - aggiunge la Nemez - è necessario ad esempio riprogettare i trasporti e imporre nuove modalità per andare in centro. Invece di multare gli automobilisti i vigili dovrebbero fare opera di prevenzione, educare l'utente e dissuaderlo dal fermarsi, ad esempio, nelle principali arterie di scorrimento. Bisognerebbe regolamentare lo scarico e carico merci e quello dell'asporto delle immondizione. Anche gli orari delle farmacie andrebbero rivisti: dovrebbero essere meglio distribuiti nei giorni festivi, nelle ore notturne e soprattutto durante il periodo delle ferie».

Quanto alla grande distribuzione, una proposta dell'Otc è quella di «trovare dei punti nevralgici della città dove tenere l'orario non stop, grazie alla maggiore disponibilità di turnare il personale». Un ulteriore suggerimento è quello di ripristinare «l'antico uso della consegna a casa, che dovrebbe diventare una consuetudine».

LE STATISTICHE ISTAT

Ma i punti vendita non sono molti

Un'autorizzazione per il commercio fisso al minuto (in media) ogni 56,4 abitanti; una densità di esercizi commerciali sensibilmente inferiore a quella, pari a un'autorizzazione ogni 48,1 abitanti, riscontrabile nel complesso dei comuni capoluoghi di provincia italiani: Trieste occupa una posizione piuttosto arretrata nella graduatoria dei diciassette maggiori centri urbani della penisola. I comuni che presentano le densità più elevate sono rispettivamente Venezia (con un punto vendita ogni 34 residenti), Palermo (uno ogni 34,2), Firenze (38,8) e Napoli (41,2): tutte città a elevata vocazione turistica, nelle quali affluiscono ragguardevoli masse di turisti che si assommano, quali potenziali clienti, agli abitanti locali.

Fra le città nelle quali gli esercizi commerciali al minuto sono, invece, proporzionalmente meno numerosi (e possono teoricamente contare su una più ampia base di clienti locali) figurano, oltre a Trieste, Messina, Torino, Verona e Taranto.

Nel valutare queste cifre è però necessario tener presenti vari fattori che concorrono a differenziare il tessuto e la struttura merceologica della rete distributiva nelle singole aree: oltre all'afflusso turistico e a quello alimentato dagli abitanti residenti nel circondario che gravita sui singoli centri urbani, il reddito pro capite degli abitanti, la struttura demografica della popolazione, il livello è la composizione dei consumi, la maggiore o minore diffusione del commercio ambulante e altri ancora.

Quanto alla nostra città, vanno inoltre ricordati sia il fenomeno dell'elevato invecchiamento della popolazione, sia il fatto che – al contrario degli altri centri urbani italiani – Trieste manca di un entroterra nazionale, mentre contemporaneamente rappresenta un punto di attrazione per una non trascurabile quota di acquirenti provenienti da oltre confine.

Commercio fisso al minuto

COMUNI	Abitanti, per autorizzazione
Venezia	34,0
Palermo	34,2
Firenze	38,8
Napoli	41,2
Padova	41,4
Media capoluoghi	**48,1**
Catania	49,0
Genova	50,6
Bologna	52,5
Milano	53,0
Bari	53,8
Cagliari	54,3
Roma	54,5
Trieste	**56,4**
Messina	56,7
Torino	58,7
Verona	60,9
Taranto	65,9

E' infine interessante osservare come nel corso dell'ultimo quinquennio documentato dall'Istat, il numero delle autorizzazioni per il commercio fisso al minuto nel comune di Trieste sia diminuito di 397 unità, vale a dire del 17,6%, essendo sceso da 4.431 a 4.034. Il calo maggiore ha interessato il comparto alimentare, che ha subìto la perdita di 288 punti vendita (equivalenti a una diminuzione del 19,6%), mentre nel complesso dei comparti «non alimentari» la flessione è risultata pari al 3,7%.

Questa variazione, assieme a quelle intervenute nel settore della grande distribuzione, supermercati, minimercati, «superettes», grandi magazzini, «hard discount», catene d'acquisto, hanno contribuito a modificare anche nella nostra città il tessuto della rete distributiva locale.

Tali esercizi possono, in linea di larga massima, venire suddivisi in due grandi categorie: quella dei negozi che distribuiscono prodotti di largo consumo, che abbisognano di minori servizi (riducendo i quali la grande distribuzione riesce a ridurre i costi), e quella dei negozi – operanti prevalentemente nei settori «non alimentari» – che distribuiscono beni richiedenti maggiori servizi e una più attenta e accurata commercializzazione. Settore, quest'ultimo, nel quale trovano più facilmente una loro collocazione e funzione i piccoli e medi esercizi commerciali.

Giovanni Palladini

NOTA DI SULLI (AN)

La trasformazione dell'Acega verso l'aula comunale

«È arrivata in discussione alla terza commissione consiliare la delibera da votare in Consiglio che vuole revocare l'Azienda municipalizzata e costituire l'Acegas spa dove "s" sta per ipotetici servizi». Lo afferma in una nota Bruno Sulli, capogruppo di Alleanza nazionale. «Da un primo esame - osserva Sulli - si evidenzia subito la troppa fretta della giunta Illy per la revoca dell'attuale Acega municipalizzata e per la costituzione di una spa la cui attività di servizi dovrebbe essere votata successivamente appena entro il 30 giugno e alla quale parteciperanno comuni ancora da definire, con quote finanziarie ancora da determinare; il tutto condito da uno schema di statuto che dovrebbe essere il primo documento da esaminare contestualmente alle varie proposte, successivamente si dovrebbe pensare alla revoca».

«Singolare è poi il fatto - continua Sulli - che si prevede un futuro con la centrale di Sarmato e uno senza di essa, da notare che le delibere su Sarmato non sono mai approdate in consiglio comunale».«Tanto che anche per questa vicenda - prosegue il capogruppo di An - ho fatto il famoso esposto in Procura che ha prodotto più di qualche avviso di garanzia». Sulli conclude con una propria curiosità: «Che si pensi in alternativa di comperare l'energia elettrica che verrà prodotta nella Ferriera di Servola? Forse ce lo potrebbe dire il piano programma della municipalizzata Acega 1996-98 che ancora non ci è stato consegnato: da notare che la maggioranza dei consigli circoscrizionali ha votato contro la revoca, chiedendo invece un democratico referendum cittadino».

AFFOLLATISSIMA DI MASCHERINE LA PIAZZA DELL'UNITA' ANIMATA DALLA MUSICA

Il Carnevale arriva con la «Refolo»

La banda ha sfilato lungo le vie del centro prima di esibirsi nel «salotto buono» cittadino

Due immagini del Carnevale che nel centro cittadino ha visto sfilare la banda Refolo (foto Lasorte)

Metti una penultima domenica di Carnevale in piazza dell'Unità. Il segnale è sempre quello: a metà mattina, trovare parcheggio nella zona che circonda il salotto buono dei triestini è un'impresa. E infatti la piazza è gremita. Il listòn, favorito da una temperatura che finalmente ha abbandonato i livelli polari, è quello delle grandi occasioni, con mamme impellicciate, papà armati di macchina fotografica o telecamera, e un nutritissimo numero di nonni che di immortalare i loro nipotini vestiti da Batman o da damina non sentono il bisogno: perché dà ancora più soddisfazione poter additare ai vecchi amici i pargoli impegnati nel lancio di coriandoli e serpentine.

A due passi dalla piazza, poco prima delle 11 ecco arrivare alla spicciolata sotto un cielo nuvoloso (ma la pioggia fortunatamente arriverà soltanto nel pomeriggio) i componenti della banda Refolo. Divisa blu e rossa, berretto regolamentare, strumenti tirati a lucido. Al segno del capobanda, via a passo di marcia: dietro agli strumentisti partiti da Largo Granatieri si forma un piccolo corteo che diventa più consistente mentre si snoda lungo le strade del centro. Via del Teatro romano, Corso Italia, via Imbriani e poi ancora giù, verso le Rive: via Mazzini, via Roma e infine piazza dell'Unità. Per l'occasione la Refolo si esibisce anche in piccoli divertissement coreografici: fermi al passo, una fila di strumentisti gira attorno alle altre, e via di nuovo in marcia.

Una volta arrivati in piazza dell'Unità, è una festa per i più piccoli. Che numerosissime mamme, probabilmente, hanno ben pensato di attrezzare al meglio per far fronte al freddo che nei giorni scorsi ha minacciato il Carnevale: centinaia di metri di stoffa di pelouche sono stati utilizzati per dar vita a orsetti, conigli, cani dalmati in stile "carica dei 101" e via animaleggiando.

La Refolo si posiziona al centro della piazza, formando un cerchio che al suo interno lascia spazio al girotondo delle mascherine. La "festa" prosegue fra le note delle canzoni triestine e quelle della musica targata Brasile. Poi Micheze e Jacheze battono i rintocchi del mezzogiorno: il tempo di suonare un ultimo spartito, e la banda Refolo scompare sotto i portici del municipio.

La piazza a poco a poco si svuota: restano i coriandoli sul cappotto. Gli stessi coriandoli che, planati a terra, trasformano le contestatissime toppe d'asfalto del salotto buono in un tappeto dai mille colori.

Azione cattolica, ragazzi in festa per la Bosnia

«Dai bambini un futuro di pace»: è lo slogan coniato dai ragazzi dell'Azione cattolica (Acr), impegnati da tempo sul versante della sensibilizzazione alla pace. Ieri pomeriggio, nel teatro parrocchiale di Santa Maria Maggiore, l'Acr ha allestito uno spettacolo - imperniato appunto su questo tema - che ha visto partecipare attivamente la decina di gruppi giovanili (si va dai 6 ai 14 anni) attivi in altrettante parrocchie cittadine. Oltre un centinaio i giovanissimi che hanno dato vita, davanti a un folto pubblico, a una serie di numeri: scenette, azioni coreografiche, canzoni. Il tutto con la collaborazione degli educatori parrocchiali e delle famiglie che hanno contribuito a costumi e allestimenti.

Particolare attenzione è stata riservata alla guerra in Bosnia e ai bambini che la soffrono. Il ricavato dello spettacolo infatti incrementerà i fondi che l'Acr versa a livello nazionale per aiutare le popolazioni d'oltreconfine. Se nel '94 da tutta Italia sono state spedite oltre 135mila cartoline per dire sì alla proposta di candidare al Nobel per la pace i bambini di Sarajevo, adesso l'impegno - insieme alla Caritas e alla Chiesa di Sarajevo - è quello di sostenere le scuole interetniche in Bosnia che già operano ospitando un totale di 1200 alunni.

A livello cittadino, l'Acr - oltre a sostenere questi istituti con le collette - ha promosso la raccolta di materiale didattico da inviare nell'ex Jugoslavia: in particolare, ogni gruppo parrocchiale ha comprato dei quaderni "personalizzati" con messaggi di solidarietà e di amicizia nei confronti dei bambini di Sarajevo e delle altre città in cui sorgono le scuole.

La festa si è conclusa con la lettura di una parte del messaggio del Papa per la pace e con un momento di preghiera. Accanto a don Dario Pavlovic, assistente diocesano dell'Azione cattolica, era presente il pastore della Comunità elvetica e valdese Renato Coisson, che ha voluto sottolineare una volta di più l'importanza della pace e dell'amicizia fra i popoli.

Chi lo volesse può partecipare all'iniziativa dell'Azione cattolica a favore della Bosnia: i contributi fino a 10mila lire vanno spediti in francobolli all'Azione cattolica dei ragazzi, via Conciliazione 1, 00193 Roma; per importi superiori si può utilizzare il c/c postale 877001 intestato alla Presidenza nazionale dell'Azione cattolica italiana, via della Conciliazione 1, 00193 Roma; oppure effettuare un bonifico bancario sul conto 13000.53 intestato sempre alla presidenza dell'Azione cattolica presso il Monte dei Paschi di Siena, agenzia 3, via Cola di Rienzo 240, Roma, specificando come causale del versamento «l'Acr va a Sarajevo».

Indonesia e Tanzania più vicine alla città

Visite importanti a Trieste dove sono stati accolti gli ambasciatori della Repubblica di Indonesia, Witjaksana Soegarda e quello di Tanzania, John A.Tesha. La giornata dell'ambasciatore dell'Indonesia è iniziata con l'incontro dal console onorario di quel Paese, Mastrovalerio e con la visita allo scalo legnami del porto giuliano, proseguita con quelle al porto di Monfalcone, alla Camera di commercio di Pordenone, alle industrie Savio. I momenti centrali sono stati costituiti dalle visite protocollari al sindaco di Trieste Riccardo Illy, al Commissariato di Governo, al presidente della giunta regionale e quello della Camera di commercio triestina dove si è svolto un incontro con gli operatori economici e alla Cdc udinese.

«Con 17 mila isole ed oltre 150 porti oceanici aperti su un raggio di oltre cinquemila chilometri di latitudine - si legge in una nota - l'Indonesia rappresenta un mercato di quasi duecento milioni di abitanti intenzionato a incrementare i suoi rapporti commerciali con l'Europa e in particolare con i Paesi che gravitano attorno all'alto Adriatico». «Per questo l'Indonesia - prosegue il comunicato dell'Unioncamere del Friuli - Venezia Giulia - vuole utilizzare maggiormente il nostro sistema portuale che consente di abbreviare di dieci giorni, fra andata e ritorno, la rotta delle navi che fanno scalo a Rotterdam: legname, caffè e varie altre merci potrebbero portare a un raddoppio del movimento attuale entro breve tempo, mentre anche il flusso in esportazione verso l'Indonesia di macchinari ad alta tecnologia potrà contribuire ad alimentare di più l'interscambio». L'ambasciatore ha infatti precisato che l'Indonesia è orientata ad un forte aumento dell'industrializzazione interna mediante tecnologie e anche investimenti stranieri e il modello di crescita del Friuli-Venezia Giulia e del Nord-Est d'Italia viene guardato anche sotto il profilo dello sviluppo delle piccole e medie imprese, con l'auspicio che attraverso joint-ventures e comitati misti fra imprenditori, promossi dalle Camere di commercio, possano realizzare nuove opportunità.

L'ambasciatore di Indonesia con Illy (foto sin.) e quello della Tanzania con il vicesindaco Damiani

L'ambasciatore di Tanzania è stato invece ricevuto dal vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani. L'ospite era accompagnato dalla professoressa Paola Pagnini della nostra Università. L'ambasciatore Tesha ha spiegato che è in fase di progettazione una nuova grande «Università africana di pace» che avrà sede molto probabilmente nella capitale dell'Etiopia Addis Abeba. «Proprio in vista di questo obiettivo - ha proseguito il rappresentante della Tanzania - Trieste è diventata per molti studiosi, intellettuali e capi di governo africani, un preciso punto di riferimento per la presenza di numerosi e qualificati istituti per la promozione della pace, dei diritti umani e del dialogo economico, scientifico e culturale con i Paesi in via di sviluppo». Il vicesindaco Damiani ha assicurato il massimo appoggio da parte della città.

LA «GRANA»

Due cabine Acega rovinano l'estetica davanti al Rossetti

Care Segnalazioni,
di fianco al teatro Rossetti, lato XX Settembre, sul piazzaletto davanti all'entrata, sono state installate due grandi cabine elettriche dell'Acega. Credo che se fossero state poste dopo il porticato del teatro, esteticamente sarebbe stato molto meglio. I lavori sono ultimati da mesi ma giacciono ancora abbandonati mucchi di calcinacci, cavalletti secchi e una grande bella moquette di un bel colore verde (queste cose da prima dell'installazione delle cabine). Tutto ciò in armonia con un portico poco pulito e con i gradini di colore rosso ricoperti di calcinacci all'entrata del teatro.

Vittorio Bortolozzo

Moda dell'Ottocento

E' noto che la moda femminile cambia continuamente; però il bellissimo vestito indossato da questa signora fiumana, in stile ancora ottocentesco, desta sempre ammirazione.

Pietro Covre

FUTURO / UN DECOLLO FRENATO

Progetti bloccati per spirito di opposizione

Senza alcun dubbio Trieste è la «capitale morale» di questa sgangherata regione, ma, indipendentemente dalla scarsa attenzione che questa città soffre da parte degli amministratori regionali, Trieste e i triestini sono un po' troppo attendisti, o meglio sarebbe dire che noi triestini ci aspettiamo che «gli altri» abbiano un pensiero particolare per i nostri problemi anche quelli più piccoli.

Rendiamoci conto che Trieste non è più «la città cara la cuore» ma, piuttosto, è diventata una città che è quasi un peso, sia per Roma e, purtroppo, anche per la Regione.

Dunque, visto che Trieste deve camminare con le proprie gambe e senza alcuna spinta, deve dimostrare un po' a tutti che se «vuole» è capace di decollare da questa staticità che diventa sempre più preoccupante.

Sono veramente pochi i triestini che amano veramente la propria città; ci sono troppi cittadini che, per motivi di parte ideologica, avversano pregiudizialmente tutto quello che l'attuale amministrazione comunale (che è eccellente) progetta per far rivivere questa strana città.

Se pensiamo alla durissima e inconcepibile avversione che incontra qualsiasi progetto, da parte di certi politici e di una parte ben definita di cittadini, questa città non decollerà mai, altro che capitale morale!

Da quando è stato eletto questo sindaco, tutto quello che propone di positivo per la città è avversato duramente da alcuni politici (politici che precedentemente erano titolari del Comune) e fanno fuoco e fiamme purché non si riesca a fare niente! Palazzo dello Sport, lo stadio Rocco da finire, piscina, Tergesteo a mare, Cittavecchia, pavimentazione di piazza Unità, recupero della zona di Campio Marzio e tante altre proposte e progetti che non possono venir attuati solo per spirito di opposizione. Nelle precedenti amministrazioni tali progetti erano nei cassetti e, per pura e semplice incapacità, non sono mai stati illustrati o discussi.

Si prenda l'esempio da una città a noi vicina, Udine, qui stanno costruendo un teatro, si sono fatte diverse piscine, hanno lastricato certe parti del centro storico. ecc., senza che nessuno dell'opposizione abbia messo il bastone tra le ruote a quella amministrazione comunale. Finché agiremo in questo modo, Trieste non riuscirà purtroppo a decollare mai.

Mario Ferri

INQUINAMENTO / APPELLO AL SINDACO

Salviamo almeno i bimbi, vittime incolpevoli

Forse è davvero singolare (o forse no) che proprio a Parigi gli scienziati abbiano scoperto, senza ombra di dubbio, che d'inquinamento oggi si muore. Oggi, non domani o fra qualche anno, chissà. È singolare pure che per una simile scoperta si sia dovuta scomodare tanta scienza. Il buon senso da solo non bastava.

Se fossimo stati programmati per respirare invece della normale atmosfera quell'intruglio di veleni che inaliamo oggi in città, capirei. Ma visto che così non è, non mi pare che ci volesse molta intelligenza per comprendere che ci stiamo facendo tanto male.

L'uomo da sempre è stato l'artefice dei suoi guai, ma da sempre ha avuto anche la capacità di porvi rimedio, se voleva. In questo caso, invece, no, non vuole. Preferisce il denaro all'aria che respira. La mitologia insegna che il re Mida fece un ragionamento affine e gli andò male. A questo punto, chiamo in causa il sindaco, sicuramente molto sensibile a un certo tipo di ragioni. La sorte dei miei concittadini adulti, in grado di intendere e di volere e ciò nonostante acquiescenti, ormai m'interessa poco o niente, ma la salute dei bambini mi interessa tanto.

La nostra società, ipocrita oltre ogni dire, inneggia alla vita solo quando le conviene, solo quando intravede gli spazi in cui può esercitarsi in comodi moralismi di facciata. Se così non fosse dovrebbe preoccuparsi oltre che dei legittimi diritti del feto, anche di coloro i quali in questo bel mondo ospitale sono riusciti ad arrivare.

A lasciare le cose come stanno, però, forse in fondo ci conviene. Risolviamo così facendo un mucchio di problemi. Prima di tutto rendiamo felici i commercianti, che tranquilli penseranno a guadagnare e a intossicarsi, poi acceleriamo la dipartita degli anziani che, numerosi come sono, danneggiano l'immagine della città e, a causa delle loro pensioni, pure l'economia dello Stato, e infine provvediamo senza onerosi finanziamenti a svolgere un'ampia ricerca sulla selezione naturale.

Se invece, al sindaco, stanno a cuore pure le ragioni di un'ostinata idealista come me, veda di fare qualcosa di concreto (e serio, per favore) per rendere vivibile e civile questa città.

In seconda istanza emani almeno un provvedimento che vieti severamente l'uso dei passeggini e imponga ai parenti di portare i pargoli in braccio o sulle spalle. I contravventori saranno obbligati a camminare a quattro zampe accanto ai loro bimbi. Così almeno finalmente capiranno.

Giovanna Falcioni

Parti inedite della città

A nome della mia compagnia teatrale «Quei de Scala Santa» e dei tanti simpatizzanti intervenuti, desidero ringraziare il gruppo grotte del Cat (Club alpinistico triestino) per la meravigliosa opportunità che ci ha offerto: visitare il rifugio della «Piccola Berlino».

Mercoledì 7 febbraio, infatti, guidati dall'ineguagliabile amico, dott. Sergio Dolce, direttore dei musei di storia naturale e socio del Cat, che, tra le sue molteplici attività, trova pure il tempo di essere nostro prezioso compagno di scena nelle nostre commedie in dialetto, abbiamo potuto ammirare una parte inedita della nostra città, ricca di storia e di meraviglie naturali.

Silvia Grezzi
Presidente della compagnia teatrale «Quei de Scala Santa»

Carnevale del 1938 a Buie: allegre zingare

La mia mamma (scomparsa) e Noemi Dussich (seconda da sinistra, seduta) con alcune amiche durante il Carnevale del 1938 a Buie. Su retro della foto originale era scritto: Tre amiche vestite da zingare, 20 febbraio 1938, Carnevale, Buie».

Marino Dussich

IL MONUMENTO A SISSI / ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA

I nuovi venuti rispettino la storia della città

Abbiamo letto la segnalazione pubblicata il 7 febbraio a firma del signor Riccardo Basile con la quale egli contesta la ricollocazione in piazza Libertà del pregevole monumento che i triestini eressero in ricordo dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, lettera che nel contenuto fa il paio con la precedente presa di posizione del presidente dell'Associazione Borgo Teresiano, signor Franco Giannella.

Vorremmo invitare quanti come lui hanno trovato ospitalità e stabile dimora in questa nostra bella, accogliente e tollerante città a non comportarsi da colonizzatori di una terra occupata alla quale si impone la propria visione del mondo, perché i tempi del colonialismo sono finiti e ovunque nel mondo si insiste su questa strada prima o poi succedono disastri.

Come già fatto dai nostri padri che nel corso dell'altro secolo per edificare il porto dell'Impero vennero qui un po' da tutti gli angoli d'Europa, senza la sicumera dei portatori della civiltà perché Trieste in questo campo non aveva e non ha niente da imparare, provino anche i nuovi venuti se non a comprendere almeno a rispettare la storia, le tradizioni, i sentimenti e le memorie della comunità che li ha accolti, e della quale si auspica che anch'essi al più presto finiscano per sentirsi parte.

Enrico Mazzoli
Segretario di delegazione Associazione culturale Mitteleuropa

Il Viale ai pedoni

Tramite questa rubrica, desidero ringraziare il sindaco e l'assessore competente per aver restituito ai pedoni il viale XX Settembre.

Milvia Furlan

ORE DELLA CITTA'

Carnevale al Cmm

Il Cmm di viale Miramare 40, organizza una festa in maschera per i bambini domenica 18 febbraio alle 16. Le prenotazioni vengono fatte alla segreteria del circolo entro il 15 febbraio, dalle 15.30 alle 18.30.

L'anello al dito

Oggi, alle 18.30, nella sala di via del Collegio 6 (accanto alla chiesa di Santa Maria Maggiore), il giornalista Paolo Rumiz presenta il libro «L'anello al dito». Il volume, edito dalle Edizioni Gruppo Abele di Torino e a giorni in libreria, racconta la storia della Comunità di San Martino al Campo attraverso la testimonianza di don Mario Vatta, raccolta da Silvia Bertino. Alcune pagine del libro saranno lette da Sara Alzetta e da Rino Romano.

Goethe Institut

Questa sera, alle 18, al Goethe Institut in via del Coroneo 15, si terrà un incontro con l'autore tedesco Peter Schneider. Introdurrà la prof. Uta Treder, Università di Trieste. In lingua italiana. Ingresso libero.

Cappella Underground

Oggi e domani alle 18 (replica alle 20.30), nella sede della Cappella Underground di piazza Benco 4, sarà presentato il film di Emir Kusturica «Arizona Dream» (Usa 1993), versione originale inglese con sottotitoli francesi.

Scuola di ballo Arianna

La scuola di ballo «Arianna» Circolo Endas informa che oggi, alle 20, nella sede di via Valmaura 6, avrà luogo la consueta riunione di presentazione delle attività e dei nuovi corsi che inizieranno dal 14 febbraio. Per informazioni: tel. 578453, 0360/216933, 0330/405806.

Funghi a Muggia

I soci dell'Associazione micologica G. Bresadola, gruppo di Muggia e del Carso, sono convocati oggi, alle 20, nella sede di S. Barbara per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1995 e l'elezione del comitato direttivo per il biennio 1996/1997.

Un'ora con...

Paula Almerares, voce rivelazione del 1995 alla Fenice di Venezia e al «Verdi» dove ha cantato in «Elisir d'amore», vincitrice del premio «Violetta 2000» patrocinato da Lorin Manzel, sarà protagonista del prossimo incontro «un'ora con...» alla Sala Tripcovich oggi alle 18. Accompagnata dal pianista Paolo Longo, la giovane cantante argentina, impegnata in questi giorni nel «Carmina Burana» di Carl Orff, offrirà al pubblico un delizioso panorama della musica spagnola e sudamericana.

ORE SPE

Carnevale da Penelope

Paillettes a L. 850 mt, tulle a L. 3.500 mt, marabout a L. 3.500 mt, pannolenci h 1.90. Via Carducci 43.

Realtà o utopia?

Oggi, alle 20.30, all'Institute of yogic culture, via S. Francesco n. 34/36, il Partito della legge naturale terrà una conferenza su: «Futura realtà o utopia?».

Centro Unesco

Oggi, alle 18, nella sede del Centro Unesco in via Dante 7, IV piano, la signora Maria Luisa Bressan parlerà sul tema: «I botanici dell'Isontino e del Friuli-Venezia Giulia».

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del duo Maffizzoni-Nicolini per flauto e pianoforte. In programma musiche di J.S. Bach, W.A. Mozart, E. Borne, G. Cima, S. Prokofiev.

Lunedì culturali a Santa Caterina

Oggi, alle 19, nella parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, il prof. Narciso Fumo terrà il terzo incontro di formazione per gli adulti, dal titolo: «Il vecchietto dove lo metto? Potenzialità dell'anziano in ambito culturale». Ingresso libero.

Cena azzurra

A cura dei «Monarchici triestini» si svolgerà oggi la tradizionale cena azzurra in occasione del genetliaco dei principi di Savoia Vittorio Emanuele e Marina. Con l'occasione verrà diramato il programma dettagliato relativo al corso di storia sui 1000 anni di Casa Savoia e agli altri appuntamenti. Informazioni in via Imbriani 4 (tel. 631012).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il povero che non sa arricchirsi è di noia anche per i suoi parenti più cari.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 3, temperatura massima gradi 7; umidità 73 per cento; pressione 1019,6 in diminuzione; cielo coperto, vento da Est con velocità di 6,8 km/h e raffiche di 12,6 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,9.

Le maree

Oggi: alta alle 2.22 con cm 31 e alle 16.38 con cm 1 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.09 con cm 23 e alle 20.45 con cm 6 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 3.57 con cm 28 e prima bassa alle 11.47 con cm 31.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, alle 16.30, «Carnevale al Luna Park»: una fantasia carnevalesca di canzoni con la cantante Feliciana Vitello Johnson e il maestro Claudio Gelussi al pianoforte. Via Ginnastica 47.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi il presidente dott. Sergio Dolce tratterà il tema: «Dove l'acqua scompare: considerazioni sull'idrologia carsica». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo Civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Gruppo ecumenico

Oggi il rav. Ariel Ytschak Haddad parlerà sul tema: «L'unità nell'ebraismo». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo nella sede del Gruppo in via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Ipsia Acli

L'Ipsia delle Acli, in collaborazione con Amnesty International, organizza per oggi alle 16, nella sede provinciale delle Acli di via San Francesco 4/1, un incontro con il dott. Angelo Zanrè, direttore regionale della Caritas in Brasile e docente di sociologia rurale all'Università federale del Pernambuco.

Inner Wheel Club

Oggi, nella sede della Lega Nazionale (corso Italia 12), avrà luogo l'assemblea generale elettiva del Club per l'elezione del consiglio direttivo per l'anno 1996/97. Prima convocazione alle ore 15.30; seconda convocazione alle 16.

LAVORO
Sezione per l'impiego: raccolta di adesioni

Oggi e domani, alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via Fabio Severo 46, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del modello C/1 e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione al Comune di un dattilografo (tempo determinato, sei mesi); all'Istituto di previdenza per il settore marittimo di un archivista dattilografo con conoscenza macchine da scrivere elettroniche e computers (sostituzione malattia); all'Azienda per i servizi sanitari di sei ausiliari socio-sanitari per trasporto e vestizione salme (sostituzione maternità); alla Provincia di un operatore tecnico custode (tempo determinato, 60 giorni); all'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di due inservienti in possesso libretto sanitario valido (tempo determinato, 30 giorni).

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «Montona, stupendo borgo medioevale», parte seconda. Ingresso libero.

La dimensione del cuore

Sono aperte le iscrizioni allo stage del 24/25 febbraio e 2/3 marzo: «La dimensione del cuore» con SW. Satyam Angelo della Osbo School of Mysticism di Poona. Per informazioni tel. 271014.

La figura di Tomo Vran

Oggi, alle 18, nella «Sala Baroncini» delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il critico d'arte prof. Enzo Santese, avvalendosi anche della proiezione di diapositive, parlerà della figura e dell'opera di Tomo Vran, l'artista sloveno che attualmente riveste la carica di presidente dello Zdslu-Associazione degli artisti di Slovenia.

Conferenza all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 19.30, si terrà all'Acnin di campo S. Giacomo n. 3 una serata dedicata alla poesia dal titolo: «La poesia come cibo dell'anima» a cura di Graziella Atzori e Antonio Falleti. Seguirà un dibattito sulla necessità di integrare l'alimento solido con l'alimento spirituale per il raggiungimento dell'equilibrio psicofisico. Ingresso libero.

Fameia capodistriana

Domenica 18 febbraio, alle 20.30, si terrà l'annuale veglione di Carnevale della fameia. Le prenotazioni sono aperte alla segreteria dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2 (tel. 636098).

Farmacie di turno

Dal 12.2 al 17.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo San Giacomo 1, tel. 639749; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo San Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Famiglia e scuola

L'Associazione «Famiglia e scuola» comunica che sono stati organizzati corsi di sostegno e di recupero nelle materie letterarie, scientifiche e di lingua straniera. È stato organizzato anche un corso preparatorio di latino per gli studenti della terza media che hanno intenzione di frequentare l'istituto magistrale o i licei. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via C. Battisti 13, il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 18.30 (tel. 371102) e mercoledì dalle 10.30 alle 11.30.

Seminario sui cristalli

Sono aperte le iscrizioni al seminario del 17-18 febbraio: «Cristalli di Atlantide», le energie nascoste dei cristalli, con Hela Rita Ini. Per informazioni tel. 271014.

Carnevale mitteleuropeo

L'Associazione culturale mitteleuropa organizza per domenica 18 febbraio, con inizio alle 21, la «Grande festa di Carnevale» alla discoteca «La Capannina» di via Costalunga 113. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Mazzini 30 (tel. 369977) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri organizza per sabato 17 febbraio, dalle 15 alle 19.30, al ristorante «Hostaria ai Pini» di Prosecco, il Carnevale dei bambini con musica, giochi, premi, sorprese, bevande e dolci. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi nella sede di Galleria Fenice 2, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19 (tel. 7606047).

Telefono amico gay e lesbica

A partire da marzo il «Telefono amico gay e lesbica» organizza il II corso di formazione per risponditori/trici. Chi è interessato/a chiami per dare la disponibilità il 941708 ogni lunedì dalle 18 alle 24.

Autosostegno Aip

L'Associazione italiana parkinsoniani Aip comunica che giovedì, nella sede della Pro Senectute di via Valdirivo 11, alle 16.30, si terrà la seconda riunione del gruppo di autosostegno di Trieste.

Storia militare

Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di via Schiaparelli n. 5 comunica che la mostra intitolata «Trieste 1945, prima e dopo (1943-1947)» continua ancora per tutto il mese di febbraio osservando i seguenti orari: mercoledì dalle 17 alle 19 e le domeniche dalle 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

Smarrita macchina fotografica Fusj DL 200 tratto parco castello Miramare - riviera di Barcola - bar California Inn, il 7 febbraio. All'onesto rinvenitore lauta mancia. Tel. 572198 - 820044.

LE LEZIONI DELLA SETTIMANA

All'università della Terza età

Programma delle lezioni dell'Università della terza età per la settimana da oggi al 16 febbraio:

Oggi: aula magna, via Vasari 22, 16-16.50, prof. A. Raimondi: scienza dell'alimentazione; 17-17.50, arch. S. Del Ponte: l'arte romanico-gotica in Francia; aula A, 9.30-12, sig. G. Mohor: fotografia; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier: attività corale; aula B, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula B, 16-16.50, prof. G. Fornasari: come la storiografia attuale legge il medioevo; aula B, 17-17.50, prof.ssa M. Mazzini: letteratura ispanoamericana.

Domani: aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso); aula A, 16-16.50, prof. B. Cester: il futuro del nostro pianeta; aula A, 17-17.50, prof. A. Sema: 1916, per arrivare a Gorizia, esercito italiano ed esercito Imperial-Regio; aula B, 16-16.50, prof. P. Valdevit: la questione di Trieste; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Mercoledì: aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II e III corso); aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda: l'opera in Germania tra le due guerre; aula A, 17.30-18.20, prof. T. Sangiglio: introduzione alla poesia greca contemporanea (Elitis); aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso).

Giovedì: aula magna, via Vasari 22, 15.30-16.45, dott. R. Antonello: le neuriti e le mieliti; aula A, 8.45-11.25, prof.ssa M. Mazzini: lingua spagnola (corso unico); aula A, 16-16.50, prof. L. Andriani: problemi economico storico sociali nei paesi del III mondo; aula A, 17-17.50, prof. C. Zaccaria: amministrazione cittadina di Roma antica; aula B, 16-16.50, prof.ssa L. Segrè: letteratura italiana (poeti comici); aula B, 17-17.50, prof. R. Mezzena: riconoscimento dei fiori ed erbari, i fiori della montagna; Ist. Nautico, 16-17.30, prof. P. Stenner: i contenuti fisico matematici delle scienze nautiche.

Venerdì: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso); aula A, 16-17, p.a. V. Filipin: corso base di giardinaggio; aula A, 17.20-18.20, sig. L. Veronese: storia delle Ass. Generali; aula B, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra: letteratura italiana (poeti e scrittori del nostro tempo); aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e III corso); aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Lezione e visita guidata dalla professoressa M. Fiorin alla chiesa di S. Nicolò martedì 13 febbraio alle 10.30.

Carnevale per bambini a sfondo benefico

Il Lions club Trieste Miramar, organizza lunedì 19 febbraio, alle 16, al Jolly Hotel di corso Cavour 6, la «Festa di Carnevale per bambini». Il pomeriggio sarà allietato dai musicisti Sandra e Sandro e dagli animatori del «Gruppo Quick Entreprise». Interverrà anche il mago Ghibli, con un suggestivo spettacolo. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin. Per informazioni, telefonare ai numeri 311276, 636444, 660424.

ATTIVITA' CULTURALE

I «Venerdì» con la Dante

Il comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» ha ripreso la sua attività sia didattica (corsi per stranieri al liceo Dante Alighieri, alla Sissa e al Centro internazionale di Fisica teorica), sia culturale (conferenze «I venerdì della Dante»).

Il ciclo di conferenze è stato inaugurato dal prof. F. Salimbeni, che ha proposto un argomento molto interessante: «Storia locale, storia nazionale, storia mondiale. Quale storia insegnare oggi?». La studentessa F. Parisi ha parlato su «I giovani e l'Europa. Esperienze di una studentessa in Germania». L'avvocato G. Szombathely ha presentato il suo «Itinerario di 2000 anni nella storia di Trieste». Il prof. F. Suadi, presidente del Comitato di Trieste ha proposto una «Lectura Dantis» del XIII canto dell'Inferno. Il ciclo di conferenze dell'anno '96 è iniziato con il prof. M. Mirabella Roberti che ha parlato di «Parenzo» (illustrando con diapositive il suo discorso). Lo scrittore F. Tomizza ha poi parlato della sua vocazione artistica.

Il 15 marzo A. Calenda, direttore del Teatro stabile del Fvg e L. Jorio, sovrintendente del Verdi presenteranno «Giovanna al rogo» (testo di P. Claudel e musica di A. Honegger). Il 29 marzo il prof. P. Marangon, presidente del Comitato di Gorizia, tratterà «Speranza e giustizia all'inizio del viaggio infernale di Dante». Una «Lectura Dantis» sarà tenuta dal prof. F. Suadi, mentre il 19 aprile sarà celebrata «La giornata della Dante»; chiuderà il ciclo la conferenza del prof. A. De Vecchi: «L'Italia tra il vecchio e il nuovo: problemi culturali dell'età moderna». L'assemblea dei soci ha avuto luogo nella sede di via Torrebianca 32, lascito della compianta prof. Patrizia Borsatti al ricordo della quale il Comitato di Trieste ha intenzione di istituire una borsa di studio.

CIRCOLO DELLA STAMPA

«La via di Trieste» di Morelli, quando si deve scegliere fra l'amore e la carriera

La letteratura triestina sarà protagonista ai Mercoledì delle signore organizzati da Fulvia Costantinides al Circolo della stampa. Domani, come di consueto alle 16.45, a ingresso libero, verrà presentato il romanzo «La via di Trieste» del giovane scrittore e giornalista Roberto Morelli.

L'opera sarà introdotta dal giornalista Piero Spirito; seguirà una conversazione con l'autore. «La via di Trieste», opera prima di Morelli in campo narrativo, è la storia di un giovane funzionario diplomatico che, nel mezzo di una contrastata storia d'amore, si trova ad affrontare la difficile scelta fra una straordinaria orrportunità professionale a Bruxelles e i valori della vita in provincia, gli affetti, la natura, l'attaccamento alle proprie radici. Il romanzo, al tempo stesso una lunga rifelssione interiore e un delicato affresco descrittivo, si snoda fra molti viaggi: Trieste, Grado, la Carnia, Roma, Milano, Bruxelles, l'Istria, lo Sri Lanka. La conclusione è una scelta inattesa.

I ragazzi della Saba scoprono come si fa un giornale

In visita al nostro giornale per scoprire tutte le fasi della sua confezione, i ragazzi della V B, scuola elementare U. Saba, accompagnati dalle insegnanti D'Alessio e Fabbri. Nella foto Lasorte, Tiziano Bonanno, Martina Bonavigo, Yiyi Chen, Federico Colino, Alessandra Frisi, Luca Geretto, Riccardo Gianforme, Davide Marchesi, Haris Mesinovic, Stefano Pettirosso, Federico Prassel, Melanie Riccobon, Massimo Simonic e Giovanni Settimo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Enzo de Gaetano per il compleanno (12/2) da Enza 50.000 pro Ass Petrarca - premio di studio Adriano Mercanti.
— In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig nel III anniv. (12/2) dal marito Gino e figli Loredana e Giorgio 75.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 75.000 pro Osp. Maggiore - medicina d'urgenza; da Marcella e Rino Tinti 50.000 pro Osp. Maggiore - medicina d'urgenza.
— In memoria di Gabriella Angelomè nel IV anniv. (12/2) dai genitori 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonio Bruno Benevoli nel VI anniv. (12/2) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Boldrini per il compleanno (12/2) da Bruna, Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria del caro Salvatore Catanese a sei mesi dalla scomparsa (12/2) dalle sorelle Gina ed Emilia a dai nipoti Armando, Pat e Franco 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittoria Degan ved. Bosutti nel XVIII anniv. (12/2) dai figli Renato ed Elsa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/2) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Riccardo Morin nel XV anniv. (12/2) dalla moglie 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Guerrino Tognacci nel I anniv. (12/2) dalla famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Un esercito di psicologi alla ricerca di professionalità

Il crescente bisogno di professionalità psicologica è dovuto al costituirsi di una società via via più complessa. Per capire se la psicologia locale e nazionale sarà in grado di rispondere alle richieste sociali, il dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste ha organizzato, nella sala conferenze dalla facoltà di Economia e Commercio, una giornata di dibattito.

Riccardo Luccio, docente di Tecniche sperimentali di ricerca all'ateneo triestino, ha ricordato che dalla prima cattedra di psicologia in Italia, affidata al triestino Vittorio Benussi nel 1927 a Padova, soltanto negli ultimi decenni si sono unificate le numerose scuole di pensiero. Permane ancora, invece, un'infruttuosa separazione tra il mondo della ricerca e il mondo dell'applicazione. Alcuni settori della ricerca italiana, come la neuropsicologia e la psicologia della percezione, sono ai primi posti in campo internazionale; ma la carenza di una efficace comunicazione dimentica le utili scoperte scientifiche nelle polverose biblioteche delle università.

D'accordo con Luccio, il preside della facoltà di Psicologia di Padova, il professor Rubini, che ha sottolineato che il passaggio prossimo e inevitabile a facoltà del dipartimento di Psicologia di Trieste sarà di cruciale importanza. Cruciale perché la psicologia scientifica si caratterizza di un territorio con le strutture, i laboratori, i tecnici, etc. D'altronde, le statistiche di Vincenzo Majer, del dipartimento di Psicologia generale dell'Università di Padova, hanno evidenziato che l'espansione della psicologia non è neppure in contraddizione con gli spazi occupazionali.

L'Italia vanta allo stato attuale 11 corsi di laurea in psicologia. A ciò corrisponde l'1,7% degli iscritti a tutti i corsi di laurea. I dati relativi al corso di laurea di Padova, avviato nel 1971, riflettono bene l'andamento nazionale. L'89% dei laureati svolge una occupazione, la quale è per il 61% di tipo psicologico. Le attività lavorative sono perlopiù svolte negli studi privati, nei consultori familiari, nella scuola, negli ospedali e in altre strutture pubbliche e private per il recupero degli svantaggiati. Il 52% guadagna più di due milioni al mese. Ma il dato più confortante, dell'esercito di 35.000 psicologi italiani, è che si ritengono soddisfatti della propria attività lavorativa in una larghissima proporzione.

L'intervento del presidente del corso di laurea di psicologia di Trieste, Walter Gerbino, è suonato come un'eco ai «numeri» di Padova. A Trieste il corso di laurea in psicologia è stato avviato nel 1989. I dati, però, non bastano a elaborare una statistica. È tuttavia già evidente la drammatica mortalità: i 3010 iscritti al primo anno si riducevano a 997 iscritti al secondo anno e a 425 iscritti al terzo. Oggi, a distanza di sette anni accademici, il corso di laurea vanta ben 20 laureati.

La sicura qualità dei laureati triestini dovrà ora confrontarsi con il tirocinio post-lauream, necessario all'iscrizione all'Albo nazionale degli psicologi. Ma il tirocinio sarà anche un'occasione per l'università di avviare un'intensa collaborazione, di reciproco vantaggio, con le strutture pubbliche e private. Vantaggio già testimoniato da un costruttivo rapporto con il Centro Ricerche Fiat o dall'utilizzazione delle risorse universitarie sul territorio locale, per l'infanzia, della psicopedagogista e neoassessore Maria Teresa Bassa Poropat.

Michele Sinico

OCCHIO AI PREZZI

Le otto regole d'oro del ristorante ideale

Non esistono norme scritte se non quelle fondamentali che discendono dal desiderio di fornire un buon servizio

«Mi trovavo la scorsa settimana a Trieste per affari e decisi di andare a mangiare del buon pesce, per cui scelsi un locale lungo le Rive. Fra me pensavo "essere in vista del mare dà l'impressione che il pesce sia ancora più fresco". Girai un po' e, finalmente, entrai in un locale. Il pranzo era buono, il pesce veramente fresco, ma quando mi si presenta il conto trovo addebitato oltre al coperto una maggiorazione del 10% riferita al servizio. Chiedo spiegazioni e mi viene risposto che questa è la regola. Cara Trieste, è questa la tua vocazione turistica?»

Fin qua, parole più parole meno, quanto espresso dall'occasionale ospite della nostra città, a cui però si aggiungono anche parecchi nostri concittadini. C'è chi contesta il coperto in presenza di tovaglie e salviette di carta; ma ciò che rende indigesto il pasto consumato fuori dalle quattro pareti domestiche è il sovraprezzo determinato dal servizio.

Ebbene, dobbiamo rispondere che non c'è alcuna regola che lo vieti. Non ci sono regole scritte, se non quella fondamentale che dovrebbe discendere dal desiderio del proprietario o del gestore di rendere un servizio quanto mai gradito al cliente e che non vada a incidere ulteriormente sul costo del pasto.

Saremmo tentati di tracciare l'identikit del locale ideale: 1) ambiente confortevole, il che viene dato non dal lusso ma dalla pulizia, dall'accoglienza, dal calore di una tavola ben imbandita e di personale preparato e garbato; 2) cucina accurata, cibi genuini, sani; 3) vino, anche sfuso, ma «onesto»; 4) menù scritto con accanto il prezzo della vivanda; 5) evitare al cliente attese troppo lunghe anche tra una portata e l'altra; 6) il conto deve contenere una chiara specifica delle vivande consumate, con accanto il prezzo; 7) sarebbe gradita, ma anche promozionale, la consuetudine di offrire al cliente un amaro, un digestivo o altro alla fine del pasto; 8) mettere in una bacheca fuori dal locale, il menù con i prezzi, la maggiorazione per il coperto e quella eventuale per il servizio, specificando la percentuale.

Ma non ci limitiamo a pensare solo ai clienti occasionali di esercizi pubblici; pensiamo anche al grande numero di persone che ormai consumano i pasti fuori casa perché costretti da un ritmo di vita che non concede spazi e, siccome si sa che l'alimentazione ha uno stretto rapporto con la salute, si impongono problemi di qualità sia dei prodotti usati, sia del servizio reso sotto il profilo di requisiti igienico-sanitari, intendendo con ciò condizioni di igiene e pulizia non solo dei locali, ma anche degli impianti, delle attrezzature e degli utensili.

Nel settore della ristorazione non si può più prescindere da una adeguata professionalità e non solo sotto il profilo gastronomico.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Arte formato puzzle

Un mosaico di oltre novemila pezzi per comporre un'opera di Bruegel

È un puzzle da Guinnes dei primati, la nuova proposta della Ravensburger per il 1996. Si tratta infatti di un mosaico di 9120 pezzi che compongono l'opera pittorica «La torre di Babele» di Pieter Bruegel il Vecchio. Un dipinto del 1563 dalle dimensioni, una volta completato il puzzle, di 192 centimetri di larghezza per 138 di altezza. L'impresa è impegnativa, non solo per l'elevato numero di tasselli, ma anche per la particolarità della «tela».

L'immagine della torre, infatti, immersa in un paesaggio dalla prospettiva a perdita d'occhio, propone una struttura achitettonica caratterizzata da un susseguirsi infinito di archi in muratura, perfettamente uguali, su gradoni digradanti, di forma circolare. Un autentico rompicapo anche per i più attenti. Una riproduzione del quadro di 81 centimetri per 58 sarà l'unico aiuto per gli appassionati. La particolarità della proposta sta nel numero dei tasselli per un puzzle in libera circolazione, ben oltre la quota dei 6000 pezzi, considerata un limite anche per i più esperti.

Per i più piccoli arrivano, sempre dalla Ravensburger, la nuova serie super 100 e 200 dedicate ai classici dei cartoon. Non potevano mancare le immagini del nuovo lungometraggio Walt Disney Pocahontas, e i classici Re Leone e La carica dei 101.

Da segnalare ancora tra le novità del Salone del Giocattolo di Milano la presentazione di «Parabellum», un periodico trimestrale di wargames e giochi di simulazione edito dalla Camelot, la prolifica casa editrice milanese famosa per «Cash of eagles» (ambientato sugli scontri aerei della seconda guerra mondiale); «Pensinsula Italica» (nel quale ogni giocatore controlla alcuni popoli che hanno contribuito a fare la storia del nostro Paese) e «Barbarians» (sul declino e la caduta dell'Impero romano). L'idea è quella fondare un house-organ in grado non solo di presentare i nuovi prodotti, ma sviluppare un dialogo con gli appassionati per migliorare i giochi in distribuzione.

Il numero zero della rivista (rintracciabile solo nei negozi specializzati) è corredato da una scheda, anzi una vera espansione di Cash of eagle dal titolo «Sturmovik», sui duelli aerei in Spagna negli anni '40 e l'occorrente per giocare. Nelle intenzioni dell'editore, in ogni numero sarà possibile trovare un gioco completo da poter «mettere in tavola» immediatamente.

Già annunciata — e presentato il prototipo proprio a Milano — l'uscita per il mese di aprile di «Uefa» un gioco di carte ispirato ai campionati europei di calcio che si disputeranno a giugno in Inghilterra e che consentirà di inventare nuovi tornei simulando non solo le partite ma anche gli «accessori», quali la fatica dei giocatori, la perdita di concentrazione, i riflessi annebbiati dalla stanchezza.

Ra. Ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/2	8.30	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
10/2	10.30	Li PROTANK ORINOCO	Gulfhavn	Siot 1
10/2	15.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
10/2	16.00	It THETIS	Mare	Molo pesch.
11/2	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
11/2	10.00	Ue PROF. KUDREVICH	Ilychevsk	rada
11/2	12.00	Le SAMAR M	Bartim	Pfv
11/2	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
12/2	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
12/2	9.00	Le IBRAHIM	Pireo	Pfv
12/2	9.00	Ho ZAHER II	Izmir	Pfv
12/2	11.00	It COSTRUZIONE 5954	Marghera	Atsm
12/2	12.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
12/2	13.00	Ho ZAHER IV	Beirut	Pfv

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
10/2	8.30	Sv VICTOR	Limassol	12
10/2	9.30	Lu WAASLAND	ordini	Siot 3
10/2	12.00	Pa EVER GRADE	Jeddah	50
10/2	13.00	Cy PYTHAGORAS O.S.	ordini	Afs
10/2	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
10/2	14.00	It SOCAR 101	Venezia	52
10/2	18.00	Li BORNES	ordini	Siot 2
10/2	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
11/2	10.00	It ISOLA BLU	ordini	Siot 4
11/2	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
12/2	10.00	Ung SIO	ordini	Atsm
12/2	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
12/2	18.00	Pa KOUILOU	Ravenna	50
12/2	18.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
10/2	9.30	AL HAJJ MOUSTAFA	rada	03
10/2	13.00	PILEFS	rada	Afs
12/2	6.00	OMO WONZ	Porto Lido	orm. 39
12/2	8.00	PROFESSOR KUDREVICH	rada	40
12/2	8.00	KOUILOU	Atsm	50/12

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo generalmente nuvoloso. Verso sera peggioramento con neve in montagna, probabilmente pioggia in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	1	5
Atene	variabile	4	11
Bangkok	sereno	21	32
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	nuvoloso	5	11
Belgrado	variabile	-8	-1
Berlino	variabile	-1	2
Bermuda	variabile	14	18
Bruxelles	pioggia	3	7
Buenos Aires	nuvoloso	16	23
Caracas	sereno	16	28
Chicago	sereno	1	12
Copenaghen	nuvoloso	-6	-4
Francoforte	variabile	1	3
Gerusalemme	variabile	4	9
Helsinki	sereno	-26	-22
Hong Kong	sereno	13	18
Honolulu	sereno	19	27
Istanbul	nuvoloso	1	6
Il Cairo	nuvoloso	9	19
Johannesburg	pioggia	17	20
Kiev	sereno	-23	-13
Londra	nuvoloso	6	10
Los Angeles	variabile	15	21

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	2	11
Manila	nuvoloso	19	28
La Mecca	variabile	20	31
Montevideo	nuvoloso	14	20
Montreal	n.p.	-7	-2
Mosca	variabile	-17	-11
New York	nuvoloso	5	9
Nicosia	pioggia	7	17
Oslo	neve	-6	-6
Parigi	nuvoloso	4	7
Perth	n.p.	n.p.	n.p.
Rio de Janeiro	sereno	22	39
San Francisco	sereno	12	20
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	11	30
San Paolo	variabile	20	27
Seul	nuvoloso	-5	3
Singapore	pioggia	24	29
Stoccolma	nuvoloso	-8	-5
Tokyo	sereno	0	10
Toronto	neve	0	2
Vancouver	sereno	0	6
Varsavia	variabile	-16	-10
Vienna	sereno	-9	0

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO — **S. EULALIA**

Il sole sorge alle	7.12	La luna sorge alle	00.48
e tramonta alle	17.27	e cala alle	10.59

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	3	7	MONFALCONE	-2,7	6,9
GORIZIA	-0,7	3,7	UDINE	-4,2	4
Bolzano	-6	4	Venezia	0	4
Milano	2	7	Torino	-4	6
Cuneo	np	np	Genova	5	7
Bologna	1	5	Firenze	4	8
Perugia	4	8	Pescara	-1	10
L'Aquila	-1	3	Roma	3	10
Campobasso	1	6	Bari	-1	13
Napoli	5	13	Potenza	-2	5
Reggio C.	8	13	Palermo	10	14
Catania	3	11	Cagliari	6	13

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia si prevede cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e nevose sull'Appennino, al di sopra dei 1.200 metri di quota. Sul resto del Paese condizioni di variabilità con addensamenti più consistenti sul versante orientale, associati a isolate piogge e brevi nevicate sui rilievi.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: inizialmente moderati Nord-occidentali sulle regioni di ponente, tendenti a provenire da Sud-Ovest su Liguria e Toscana; moderati meridionali altrove con rinforzi sullo Jonio.

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il Paese cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse che nel corso della giornata si andranno localizzando sulle regioni centro-meridionali peninsulari. Dal pomeriggio attenuazione della nuvolosità ad iniziare dal settore Nord-occidentale.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati o forti da Nord-Est sulle due isole maggiori; moderati occidentali al Sud.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Sorta di schermitore - **7** Nucleo Anti Sofisticazioni - **10** Vanno e vengono dalle celle - **11** Il soggetto pensante - **12** Vetta - **13** Meta senza pari - **14** Il sodio per il chimico - **16** Città della Florida - **17** Adirarsi - **21** Il «terribile» monello della letteratura - **23** Quella sportiva può essere affidata a Sandro Ciotti - **24** Ornamento pendulo - **25** Poco ardito - **26** Graziosi roditori - **27** Le doppie degli ottenni - **28** Silenziosa, tranquilla - **29** Sportivo praticante - **31** Le hanno alti e bassi - **32** Concittadino di Demostene - **35** Fallo tennistico - **36** In nave e in aereo - **38** Ascolta e riferisce - **39** Malvagio.

VERTICALI: **1** Lo erano Abramo e Isacco - **3** In capo - **4** Caratterizza la persona piena di iniziative - **5** Affermazione - **6** Due volte in torto - **7** Ex nome del lago Malawi - **8** Che fa l'occhiolino - **9** Umili vesti - **12** Il nasuto... di Bergerac - **13** Scarno, sottile - **15** Come un vino in cui è presente un gusto dolce - **16** Cattolici libanesi - **18** Tagliare alla base - **19** Obiettivi per golfisti - **20** Indisponente - **22** Bagna Soletta - **27** Fu aiutato da Arianna - **28** Confusione - **30** Re scespiriano - **33** Moderno quartiere romano - **34** Breve giorno - **37** Negazione.

ZEPPA CRITTOGRAFICA
(10,3,1,7)
QUELLI COME DAVID
Feos

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(6,10)
SIETE CANDIDATA?
Novellina

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: operai riassunti

Crittografia a frase: turno vero? nero sì = «turn over» onerosi

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non si può sempre avere tutto, talvolta è meglio accontentarsi facendo però interamente il proprio dovere. Un legame va consolidandosi.

Toro 21/4 – 19/5
A breve dovreste avere nuove entrate finanziarie, fino a quel momento non fate spese superflue. Nei vostri sentimenti c'è una grande confusione.

Gemelli 20/5 – 20/6
Avete le idee chiare e grandi aspirazioni, ma in questo momento vi conviene frenare l'impazienza. Siate molto onesti nei rapporti affettivi.

Cancro 21/6 – 21/7
Difficoltà potranno derivare dal fatto che nonostante la vostra esperienza siete stati abbindolati. Amore a rischio di una grande delusione.

Leone 22/7 – 23/8
Valutate con criterio offerte e proposte troppo lusinghiere: possono nascondere qualche rischio. In amore imprevisti gratificanti.

Vergine 24/8 – 22/9
Soffermatevi a riflettere su un'iniziativa che si presenta difficoltosa e ardua. Atmosfera piuttosto stimolante nelle relazioni sentimentali.

Bilancia 23/9 – 22/10
Avrete la possibilità di valorizzare le vostre qualità; cercate di approfondire la vostra preparazione. Piccola tregua nella conflittualità in amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non inseguite chimere, fate programmi di lavoro tenendo ben presente la realtà. Attenzione a chi in amore vi promette mare e monti.

Sagittario 23/11 – 21/12
Tenete a freno la vostra emotività, potrebbe compromettere una serena analisi della situazione. In amore avrete un'occasione da afferrare al volo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Cercate di valorizzare la posizione professionale e finanziaria raggiunta da voi fino a adesso. In amore niente può essere gestito razionalmente.

Aquario 21/1 – 19/2
Nell'ambiente di lavoro tenetevi alla larga dai pettegolezzi e dagli intrighi: sarete apprezzati dai superiori. In amore malessere inspiegabile.

Pesci 20/2 – 20/3
Forse questa vostra tendenza a fuggire dalla realtà vi impedisce di afferrare le buone occasioni che vi si presentano. Amicizie e amori spensierati.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (08.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1
9.35 VACANZE ALLA BAIA D'ARGENTO. Film (commedia '61).
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA'
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI
15.45 SOLLETICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Pippo Baudo.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 L'UOMO SENZA VOLTO. Film (drammatico '93). Di Mel Gibson. Con Mel Gibson, Nick Stahl.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 DELITTO AL RISTORANTE CINESE. Film (commedia '81).
2.55 MI RITORNI IN MENTE
3.30 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 BASI DI DATI, LEZIONE 8
5.15 CONTROLLO DEI PROCESSI, LEZIONE 8

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM E JERRY
7.20 DELFY
7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "Il circo"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI. Con Franco Oppini.
10.15 SERENO VARIABILE
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
22.00 MISTERI. Con Lorenza Foschini.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.35 L'ALTRA EDICOLA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 DESTINI. Scenegg.
2.10 SEPARE' CON D. MODUGNO, I. ZANICCHI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 I SACRIFICATI. Film (drammatico '45). Di John Ford. Con Robert Montgomery, John Wayne.
10.45 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.45 EDICOLA MEDICA
11.00 MEDIA / MENTE
11.20 TG3 OREDODICI
11.25 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
12.45 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Allergia di Endora"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 NUOTO SINCRONIZZATO
16.25 ATLETICA LEGGERA
16.35 SCI: DOPOSCI
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL LAUREATO BIS. Con Piero Chiambretti e Enzo Jannacci.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 UNA DONNA A VENEZIA. Scenegg.
3.30 LO SQUADRONE BIANCO. Film (guerra '36). Di Augusto Genina. Con Fulvia Lanzi, Fosco Giachetti.
5.05 IN TOURNEE: GIANNA NANNINI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Gli emuli di Giasone"
11.00 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 INFERNO A MADISON AVENUE. Film (drammatico '62). Di Bruce Humberstone. Con Dana Andrews, Eleanor Parker.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 BRONX 41O DISTRETTO DI POLIZIA. Film (drammatico '81). Di Daniel Petrie. Con Paul Newman, Edward Asner.
22.55 TMC NEWS
23.10 LA CASA DEI GIOCHI. Film (drammatico '87). Di David Mamet. Con Lindsay Crouse, Joe Mantegna.
1.00 TMC NUOVO GIORNO
1.10 TMC SPEED
1.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.40 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "L'apprendista mago"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 CARTA E PENNA BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 ALIVE - SOPRAVVISSUTI. Film (drammatico '92). Di Frank Marshall. Con Ethan Hawke, Vincent Spano.
22.45 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.10 CIAK NEWS
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J.HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE
15.00 GENERAZIONE X
16.20 VILLAGE
16.35 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Taglia per l'innocente"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un ragazzo quasi padre"
20.30 SUPERFANTOZZI. Film (commedia '86). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's Band.
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 SPECIALE RALLY
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT
1.20 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
1.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
3.00 PRIGIONIERO DEL GRATTACIELO. Film (poliziesco '59).

RETE 4

6.00 WINGS. Telefilm.
6.20 I JEFFERSON. Telefilm.
6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.15 VALERIA E MASSIMILIANO
9.00 UN VOLTO DUE DONNE
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 L'AMANTE PURA. Film (drammatico '58). Di Pierre Gaspard-Huit. Con Romy Schneider, Alain Delon.
17.10 PERDONAMI
18.00 GIORNO PER GIORNO
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 LA LANCIA CHE UCCIDE. Film (western '54). Di Edward Dmytryk. Con Robert Wagner, Spencer Tracy.
22.40 MALONE UN KILLER ALL'INFERNO. Film (avventura '87). Di Harley Cokliss. Con Burt Reinolds, Cynthia Gibb.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 NATURALMENTE BELLA
1.15 BONUS MALUS. Film (commedia '93).
2.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.35 MANNIX. Telefilm.
4.20 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
12.05 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.50 UN EROE DI QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 GLI ANTENATI
16.20 LE FOLLIE DI OFFFENBACH. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 LE FOLLIE DI OFFFENBACH. Telefilm.
21.20 BASKET: LATTE CARSO UDINE - COUNTRY B. TREVIGLIO
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

12.20 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E .... DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE
21.30 AZZURRO QUOTIDIANO - STORIE DI PESCI E PESCATORI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB

18.40 SPECIALE FIERA: MACEF DECORARE
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.45 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
9.00 CALCIO A5: ITA PALMANOVA - ATLETICO PALERMO
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 VOILA'
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
17.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.30 BASKET... GO!
22.00 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (commedia '40). Di Ernst Lubitsch. Con Margaret Sullivan, James Stewart.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.10 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 AVANTI C'E' POSTO. Film (commedia '42). Di Mario Bonnard. Con Aldo Fabrizi, Andrea Checchi, Adriana Benetti.
9.00 AVANTI C'E' POSTO. Film.
11.00 AVANTI C'E' POSTO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TEATRO"
21.00 ARCHIVOLTO STORY21.20 "BAR-BITURICO" DELLA COMPAGNIA DELL'ARCHIVOLTO23.05 "UN BACIO, UN BACIO ANCOR"0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 BUTTERFLY. Film (drammatico '81). Di Matt Cimber. Con Pia Zadora, Stacy Keach.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IL GRANDE FLAGELLO. Film (commedia '54). Di Muriel Box. Con Robert Newton, Glynie Johns.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 IRONSIDE. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
22.30 TG REGIONALE. Documenti.
23.15 SPECIALE UDINESE
23.30 TG REGIONALE
24.00 TG REGIONALE. Documenti.
0.30 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
1.30 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.
3.00 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70). Di R. Bianchi Montero. Con C. Hinterman, D. Cummings.
5.00 COMBAT KILLER. Film (guerra '50). Di K.Loring. Con B.Edward, C.Wilson.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR Radio anch'io. Lunedì Sport; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Il rotocalco quotidiano; 11.38: GR1 Anteprima Zapping; 12.10: GR1 Che fine hanno fatto; 12.38: GR1 La pagina scientifica; 13.30: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale. Radiosoccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Fisco; 15:11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.11: GR1 Cultura: Rubrica dei libri; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.21: GR1 L'arte di amare; 17.40: Uomini e camion; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando ballando; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 18.40: Versp Sanremo '96; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Marconi; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Rapubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli Incontri del giovedì; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.35: Intervallo in musica; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime. Le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba fenice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Carmina burana»» di Carl Orff. Direttore Günter Neuhold. Vendita per tutte le rappresentazioni. Domani, martedì 13 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 14 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 15 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 16 febbraio ore **20** (turno C), sabato 17 febbraio ore **20** (turno L), domenica 18 febbraio ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi 17-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio industria, ed artigianato di Trieste - «Bejart Ballet Lausanne» - «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Bejart. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Mercoledì 21 febbraio ore **20** (turno A), giovedì 22 febbraio ore **20** (turno B), venerdì 23 febbraio ore **20** (turno C), sabato 24 febbraio ore **17** (turno S), domenica 25 febbraio ore 16 (turno D), martedì 27 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 28 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 29 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 1 marzo ore **20** (turno L), sabato 2 marzo ore **17** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi 17-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Un'ora con...» Paula Almerares. Oggi, lunedì 12 febbraio ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso: lire 10.000 (intero), lire 7.000 (ridotto per gli abbonati), lire 5.000 (ridotto per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi 17-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Ravenna Teatro «Incantati - Parabola dei fratelli calciatori» testo e regia di Marco Martinelli. In abbonamento: spettacolo 20 - Bianco. Turno libero. Durata 1 h e 15 (senza intervallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (dal 20/2 al 25/2) e «Le cognate» di M. Tremblay (dal 27/2 al 3/3).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Riposo settimanale. Domani alle ore **16.30** la Compagnia Valeria Valeri presenta «Il clan delle vedove» di Ginette Beauvais-Garcin, con Valeria Valeri. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti (solo serale).

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del complesso strumentale «Combattimento Consort Amsterdam» diretto da Jan Willem De Vriend, con la partecipazione del soprano Machteld Baumans. Programma: Georg Philipp Telemann: Suite n. 1 per due flauti, archi e basso continuo dalla «Tafelmusik»; Antonio Vivaldi: Concerto in re minore per due violini, archi e basso continuo op. 3 n. 11; Georg Philipp Telemann: Cantata drammatica «Ino».

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA - Casa di cultura - via Brass 20. Oggi, alle ore **20.30**, turno di abbonamento A, il Teatro Cittadino di Ljubljana presenta «Il cuore dissolto» di Evald Flisar.

CAPPELLA UNDERGROUND (piazza Benco 4, tel. 363637). Oggi e domani ore **18** e **20.30**: «Arizona Dream» di Emir Kusturica, versione inglese. Ingresso libero ai soci.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il presidente, una storia d'amore» con Michael Douglas e Annette Bening. Dal regista di «Harry ti presento Sally» un film romantico e divertente con un cast formidabile. Dts digital sound. Ultimi giorni.

ARISTON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini, dal best-seller di Susanna Tamaro. **N.B.** Il film dura un'ora e quaranta minuti. Sospese le tessere-omaggio e gli ingressi di favore.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22**: «La dea dell'amore», di e con Woody Allen. Solo giovedì 15 febbraio «L'odio».

EXCELSIOR. Ore **18.30, 21.30:** «Heat - La sfida», con Al Pacino e Robert De Niro. Abbonamenti a 10 ingressi per 2 sale L. 60.000, validi fino al 31/12.

MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22**: «Bocca su bocca, mani tra le gambe».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer, probabile candidata all'Oscar. Con la canzone «Gangsta's Paradise» numero 1 nel mondo. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «The Net, intrappolata nella rete» con Sandra Bullock. Il thriller viaggia sul filo del computer! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Donne - Waiting to Exhale». Dopo «Guardia del corpo» il nuovo film con Whitney Houston con una colonna sonora che vi conquisterà. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 21.30. «Underground», di E. Kusturica. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Casper», di S. Spielberg.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «Papà è in viaggio d'affari» di E. Kusturica. Per tutti.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «I soliti sospetti» di Brian Singer. Il giallo dell'anno. Ultimo giorno.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Seven», con B. Pitt e M. Freeman.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / TRIESTE

Bello essere vedove

Due ore di risate, al Cristallo, con una spregiudicata Valeria Valeri

TRIESTE — Potrebbe essere qualche rilevazione sociologica sulla maggiore mortalità dei maschi ad aver suggerito a Ginette Beauvais-Garcin l'argomento per la divertente commedia «Il clan delle vedove», in scena questa settimana al Cristallo, protagoniste Valeria Valeri, Miriam Crotti e Germana Dominici.

Vedova invece, la ancor giovane autrice lo è stata per davvero, non così afflitta tuttavia da non riconoscere anche certi aspetti positivi della sua condizione e non sentirsi autorizzata a prendere la penna in mano e mettere giù, per la prima volta in vita sua, una commedia: una spregiudicata analisi dello stato vedovile che ne svela tutti i vantaggi, forse a beneficio di quante, fresche di funerale, trovino inconsolabile la recente perdita.

In realtà «Il clan delle vedove» si rivela una efficacissima macchina per far ridere, mentre l'aspetto «terapeutico» passa in secondo piano. Il sipario non si è ancora aperto del tutto, che già la comicità si impone nell'improvviso lutto di una delle tre protagoniste: l'estinto, infatti, deve il proprio destino a uno strattone troppo violento alla catenella dello sciacquone, che precipitandogli addosso lo ha fatto secco.

Una prima amica vedova, giunta subito a consolare la compagna di disgrazia, non saprà se compiangere o mettersi a ridere, ma sarà l'arrivo della seconda, vedova anch'essa, a decidere la situazione: di un decesso così «bizzarro» o si tace o ci si sbellica. Meglio la seconda ipotesi.

Fra battute e gag, consorziate e solidali fra loro, avvelenate contro i mariti che le hanno tradite per tutta una vita, le tre signore supereranno di gran lunga i traguardi delle loro più note colleghe, scaltre o allegre, nel buttare alle ortiche il nero del lutto e nel concedersi alle curiosità di un telefilm porno o a stuzzicanti osservazioni anatomiche, che non riuscirebbero così trasgressive nemmeno a Franca Rame.

Ginette Beauvais-Garcin è brava nel tenere sempre alto e brillante il tono della commedia senza lasciare varco alla malinconia e alla ripetitività, ma ancor più brava è Valeria Valeri, che assieme a Luca Barcellona ha curato la versione italiana e che, con l'oculata svagatezza di sempre, imprime un ritmo irresistibile alle due orette che il pubblico trascorre in compagnia dello scatenato trio.

L'attrice riserva a sé il ruolo dell'amica più grintosa e più esuberante, pronta a ritrovare fra le attenzioni di qualche corteggiatore e le occasioni di una crociera esotica, ciò che il ménage coniugale le aveva tolto. Né tira al risparmio, la signora, affidandosi al potere seduttivo di toilette che potrebbero propiziare golosi incontri. Ne cambia quasi dieci durante lo spettacolo, una più azzardata dell'altra, sempre fedele però ai volant che Laura Biagiotti confeziona proprio per lei.

Trovando consolazione nel cibo, Germana Dominici opta, invece, per gli ampi camicioni che le assicurano di passare inosservata anche quando si tuffa nei barattoli di nutella o annega la solitudine in una bavarese alla panna.

Reduce da un teatro di maggior impegno (era stata anche da noi, qualche stagione fa, con «L'idiota» di Mauri) Miriam Crotti resiste invece per qualche minuto in abito nero, ma rintraccia ben presto nel guardaroba un ardente tailleur scarlatto e recupera subito lo svantaggio della sua vedovanza freschissima, per concedersi senza troppi rimpianti al liberatorio cha-cha-cha finale.

I grandi applausi e tributi di simpatia del pubblico del Cristallo hanno coinvolto anche gli altri interpreti del «Clan delle vedove»: Gloria Sapio, Bruno Crucitti, Solena Nocentini. Per la regia di Patrick Rossi Gastaldi lo spettacolo si replica fino a domenica.

Roberto Canziani

Miriam Crotti e Valeria Valeri (nella foto di Federico Riva) in una scena del «Clan delle vedove», inserito nel cartellone della Contrada di Trieste.

MUSICA: BOLOGNA

Anna Bolena trionfa

Superati i numerosi contrattempi al Teatro Comunale

BOLOGNA – Un minuto di silenzio, giovedì sera al Teatro Comunale di Bologna in omaggio a Gianandrea Gavazzeni, prima di dare il via ad «Anna Bolena», l'opera che il maestro bergamasco riportò al grande successo alla Scala, nel 1957.

Scritta di getto in trenta giorni giorni nel 1830 per l'apertura della stagione del «Carcano» di Milano, «Anna Bolena» fu, per Donizetti, l'occasione di una rivincita: avere finalmente successo a Milano e proprio nel teatro rivale della «Scala». E successo fu, e grande, anche se si cercò di minimizzare («merito dei cantanti...», i quali, infatti, erano Pasta, Rubini, Galli). Però, un anno dopo, «Anna Bolena» approdò a Parigi e l'entusiasmo fu tale che al compositore si aprirono le porte del mondo internazionale della musica.

Ancor più significativo è il fatto che il venerabile Simone Mayr, dopo «Anna Bolena» (trentaquattresima del catalogo donizettiano) prese a rivolgersi all'ex allievo con il «lei» chiamandolo «maestro».

L'opera tenne cartellone per una cinquantina d'anni, poi scomparve. Sarebbe occorso quasi un secolo per riportarla alla luce: a Bergamo, nel 1956, grazie alla Donizetti Renaissance. Fu poi riconsacrata, l'anno dopo, alla Scala di Milano.

Con questa edizione di «Anna Bolena» il Teatro Comunale di Bologna chiude la donizettiana «trilogia Tudor», iniziata nel 1992 con «Roberto Devereux» e proseguita nel '94 con «Maria Stuarda», entrambi spettacoli coprodotti con l'Opera di Montecarlo e firmati dal regista Jonathan Miller.

Allestimento di gran gusto, con originale taglio prospettico. Grandi pareti bianche appena mosse da elementi in rilievo, poste in varie diagonali, allargano lo spazio e aprono insolite prospettive. Gli splendidi costumi fanno ovviamente riferimento all'irrinunciabile Holbein. La regia è tradizionale, limpida e scorrevole con eleganti disposizioni del coro (accanto a Miller lo scenografo Roni Toren e la costumista Claire Mitchell).

Il cast, nonostante un accanirsi di contrattempi (cantanti indisposti fino al giorno prima del debutto, il maestro addirittura con una gamba rotta), si è riassestato dopo un primo atto un po' incerto.

Luciana Serra, debuttante come Bolena, ha avuto insoliti accenti drammatici al di là della collaudatissima tecnica; Sonia Ganassi (Seymour) si rivela cantante duttile, di grandi risorse; Carlo Colombara (Enrico) si conferma un basso di qualità; corretto il giovane tenore Wolfgang Buenten e sempre eccellente Sara Mingardo nel ruolo en travesti di Smeton. Il maestro Evelino Pidò, sul podio, è stato un coordinatore di grande equilibrio.

Carlamaria Casanova

Luciana Serra non era mai stata Anna Bolena.

TEATRO / UDINE

«Contatto» tutto da ridere

UDINE — Ciak, si ride... Prenderà il via il 15 febbraio, al Cinema Teatro Cristallo di Udine, l'ottava edizione di «Contatto comico», promossa dal Centro Servizi e Spettacoli in collaborazione con la Provincia e il Comune di Udine e la Regione.

L'apertura spetterà a Enzo Jannacci, per la prima volta in scena a Udine, il 15 e 16 febbraio, alle ore 21, con una delle pochissime tappe del suo ultimo spettacolo **«La scommessa»**. Di quale scommessa si tratta? Come è già avvenuto in passato, nel caso di Jannacci si tratta del particolarissimo azzardo che lo spinge a puntare su nuovi cavalli della comicità nostrana. Come un tempo fece centro scoprendo al «Derby» gli esordienti Paolo Rossi, Abatantuono, Boldi, Albanese, oggi passa la parola, e il palcoscenico, ad altri esordienti: ai giovani cabarettisti del «Bolgia umana», scuola viva di cabaret e nuovo tempio della comicità milanese. A essi Jannacci lascerà ampio spazio nella prima parte dello spettacolo, per presentarsi, poi, al pubblico nella seconda con le sue canzoni agrodolci, con successi nuovi e vecchi cavalli di battaglia.

Il 13 e 14 marzo, con **«Amlieto - Il principe non si sposa»**, si scateneranno sul palco del Teatro Cristallo i «Broncoviz», attori della Compagnia del Teatro dell'Archivolto, conosciuti dagli spettatori per i loro lavori in tandem con Stefano Benni, autore di «Il bar sotto il mare» e «L'Isola degli Osvaldi», e ormai notissimi alla grande platea televisiva per le loro surreali apparizioni catodiche ad «Avanzi» e «La tv delle ragazze» (ricordate i finti spot di Michele l'intenditore?).

E per godersi l'incoraggiante ritorno di tre friulani che hanno fatto strada, dall'1 al 13 aprile, ai ripresenteranno sulle tavole di casa Cainero, de Lucia e Visentin ovvero il trio del Teatro Ingenuo con la ripresa del loro primo cavallo di battaglia **«La cavatina di Figaro»**.

Sempre ad aprile, il 17 e 18 aprile, arrivano Aldo, Giovanni e Giacomo con il loro «I corti», un'improbabile, funambolica e «bestiale» rilettura della Creazione firmata da Gino&Michele, geniali autori delle «Formiche».

Concluderà la rassegna di risate di Contatto, il 3, 4 e 5 maggio, lo spettacolo **«Che fine ha fatto Shirley Temple»** della Cooperativa Teatro Canzone, una parababola tragicomica su una famiglia scombinata travolta dalla brama di successo.

I FILM

Quante spine, papà

Raiuno trasmette «L'uomo senza volto»

Mel Gibson è interprete e regista de «L'uomo senza volto», che va in onda su Raiuno.

Ecco otto film per la serata.

«L'uomo senza volto» (1993) di e con Mel Gibson (Raiuno, ore 20.50). L'esordio dietro la macchina da presa del divo australiano è una delicata storia di paternità negata e ritrovata fra un orfano che vuole diventare pilota e un uomo misterioso e misantropo dal volto sfigurato.

«Alive-Sopravvissuti» (1992) di Frank Marshall (Canale 5, ore 20.40). In prima-tv. La vera storia (sia pure con indulgenze hollywoodiane) del gruppo di superstiti di un disastro aereo sulle Ande che si salvarono cibandosi dei cadaveri. Con Ethan Hawke e Vincent Spano.

«La lancia che uccide» (1954) di Edward Dmytryk (Retequattro, ore 20.40). Vendetta western per Spencer Tracy e Richard Widmark.

«Bronx 410 distretto di polizia» (1981) di Daniel Petrie (Tmc, ore 20.30). Paul Newman poliziotto in città.

«Superfantozzi» (1986) di Neri Parenti (Italia 1, ore 20.30). La storia del mondo secondo Paolo Villaggio.

«Malone» (1986) di Henry Cockliss (Retequattro, ore 22.40). Vendetta privata per l'agente Cia Burt Reynolds.

«La casa dei giochi» (1986) di David Mamet (Tmc, ore 23.10). Piccole truffe e piccoli uomini. Con Joe Mantegna raffinato mediatore di un testo teatrale sullo schermo.

«Bonus malus» (1993) di Vito Zagarrio (Retequattro, ore 1.15). Claudio Bigagli assicuratore infelice.

Canale 5, ore 23.30

Chi parla al «Maurizio Costanzo Show»

Nella puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, saranno ospiti il cantautore Roberto Vecchioni, l'attore Tullio Solenghi, l'attrice Lella Costa, il direttore editoriale della Mondadori Gian Arturo Ferrari, il fotografo e scrittore Evgen Bavcar, il poeta Maurizio Cucchi, la traduttrice Joyce Lussu, il poeta Giuseppe Conte, la scrittrice Alda Merini.

Raitre, ore 1.10

«Fuori orario» con Gerry Mulligan

«Fuori orario», su Raitre, dedica la puntata di lunedì a Gerry Mulligan, il celebre sassofonista scomparso di recente. Il programma proporrà un mosaico di brani dell'artista costruito attraverso varie esibizioni.

Raidue, ore 22

Ultima puntata di «Misteri»

«Misteri» si conclude, su Raidue, con una puntata dedicata al mistero dell'universo. Una scheda di Giovanni Maria Pace introdurrà gli spettatori all'argomento, al big bang, ai buchi neri, al futuro dell'universo. Interverranno lo scienziato Steve Hawking in un filmato della Bbc; il premio Nobel Carlo Rubbia contrario alla recente tesi del fisico Michio Kaku che riconosce nei «buchi neri» una sorta di macchina del tempo; Luciano De Crescenzo; gli astrofisici Margherita Hack e Franco Pacini.

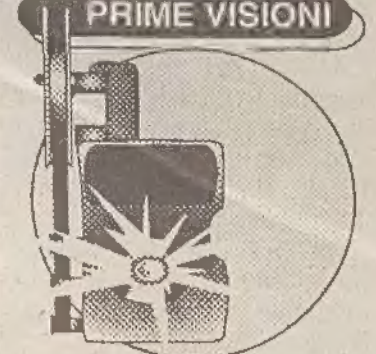
Raitre, ore 22.55

Amanda Lear al «Laureato bis»

Amanda Lear, Piero Angela, Francesco Guccini e Gianni Riotta sono tra gli ospiti della puntata de «Il laureato bis», in onda su Raitre.

Il programma va in onda dal Centro internazionale dei congressi di Firenze e presenta, tra i servizi filmati, un'intervista a Giovanni Nencioni, direttore dell'Accademia della Crusca.

CONCERTI

Gli Hölderlin Express questa sera a Manzano

MANZANO — Arriva il buon folk tedesco nell'aula magna della scuola media di Manzano. Questa sera si esibirà, per la prima volta in Italia, la band degli Hölderlin Express. Organizza il concerto il Folk Club Buttrio. Per l'occasione, è stato deciso di far pagare un «prezzo politico» a chi vorrà assistere alla performance, con un biglietto del costo di diecimila lire.

Il quartetto berlinese degli Hölderlin Express è riuscito a diventare, in meno di due anni dalla formazione del gruppo, la miglior band tedesca nel campo della musica folk. Hanno già effettuato importanti tournée, partecipando a parecchi festival.

Michelle Pfeiffer è nei panni dell'insegnante.

CINEMA / RECENSIONE

Michelle, l'idealista

Mieloso «Pensieri pericolosi» con la Pfeiffer

PENSIERI PERICOLOSI
Regia di John N. Smith
Interpreti: Michelle Pfeiffer, George Dzundza, Wade Dominguez. (Usa, 1995).

L'insegnante idealista che ama i propri ragazzi e che si batte per loro contro l'ottusa istituzione è una storia già vista e ripetutamente scritta. Quella della scuola pubblica frequentata da bande di teppistelli afro o ispano-americani che si esprimono in gergo, si picchiano e ballano a ritmo di rap di fronte a insegnanti attoniti, è certo un problema reale. Dopo il «Seme della violenza» e «Su per la discesa», partendo dal romanzo autobiografico «My posse don't do homework» di Lou Anne Johnson, il regista John N. Smith mette in scena una splendida Michelle Pfeiffer nel ruolo dell'insegnante progressista, che, alle seducenti unghie di «Cat Woman» (di «Batman»), sostituisce eleganti colpi di karatè per domare una squadra di emarginati della periferia di New York e controllare un branco di colleghi indifferenti e burocratici.

Nella sua missione di redenzione non sfodera solo la preparazione atletica da ex marine, ma si fa aiutare dai versi di «Mr. Tambourine man» di Bob Dylan, dove si parla di droga e di morte, per stimolare la curiosità e l'interesse dei ragazzi. Poi, la poesia di Dylan Thomas mette in moto pensieri ed emozioni dei giovani allievi, che, tra sfide di box e premi al cioccolato, impareranno a esercitare i loro muscoli cerebrali e fare delle scelte.

Non tutto va per il meglio e il regista ci mette la nota melodrammatica che stuzzica abilmente (alla maniera americana) il pubblico giovanile, incantato dalla bellezza degli attori (resi ridicoli da un pessimo doppiaggio) e da una colonna sonora furba che assembla pezzi rap tra cui l'hit di Coolio «Gangsta's Paradise».

«Pensieri pericolosi» non è, certo, uno spaccato sociologico, non si cura di evitare le banalità hollywoodiane, anzi, è un film disarmante nel suo ottimismo e nel suo repertorio di buoni sentimenti che portano l'inconfondibile marchio Buena Vista.

Cristina D'Osualdo

RADIO

Un mondo da riciclare

TRIESTE — Rifiuti, immondizie, scarti: non sono termini neutri, ma espressioni che suscitano già nella loro etimologia un forte senso di disagio. Eppure, in questo mondo da buttare, la trasformazione di materiali di rifiuto, il recupero creativo di oggetti ritenuti ormai desueti, diventa importantissimo. Ne parlerà questa settimana «Undicietrenta», la trasmissione in onda sulla radio regionale.

Per poter intervenire nel corso del programma, condotto per tutta la settimana da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Laura Oretti, basterà telefonare allo 040-362909.

TV

Bagaglino vincente

ROMA — Il varietà del Bagaglino, in onda su Canale 5, «Rose Rosse» ottiene il primo posto nel sabato sera televisivo con i suoi 8 milioni e 107 mila spettatori e una media di ascolto del 3513 per cento registrati sabato. A sostenerlo è un comunicato di Canale 5, in cui si rileva anche che nella prima puntata il programma aveva avuto 7 milioni e 995 mila spettatori, con 34.48 di «share».

Dopo «Rose Rosse», si piazza il varietà di Raiuno «Mille lire al mese», con 6 milioni e 288 mila spettatori e 26.73 di «share». Seguono «Go-Cart» di Raidue (tre milioni e 500 mila spettatori e 14.92 di «share») e il programma di Raitre «Ultimo minuto», con tre milioni e 40 mila spettatori e 12.19 di «share».

CINEMA / PREMI

L'Italia sogna un Oscar (postumo) per Massimo Troisi

LOS ANGELES — Sarà una levataccia per le star hollywoodiane ansiose di ricevere una «nomination» per l'Oscar. Domani, alle 5.38 del mattino (le 14.38 ora italiana) l'attrice Holly Hunter annuncerà i cinque contendenti per l'Oscar in ciascuna categoria dalla sede dell'Academy of motion pictures arts and sciences a Los Angeles. La cerimonia mozzafiato sarà trasmessa in diretta su tutte e tre le reti nazionali americane.

A giudicare dalle voci che circolano a Hollywood, e dalla straordinaria cifra investita in pubblicità dalla casa distributrice Miramax, il film «Il postino» e il suo regista Michael Radford hanno buone chance di strappare una nomination per miglior film e miglior regista, e Massimo Troisi addirittura una nomination postuma per miglior attore.

I film favoriti quest'anno formano un gruppo assai eterogeneo. C'è il maialino di «Babe», una commedia australiana interpretata da animali di una fattoria, che ha vinto il Globo d'oro per il miglior film leggero lo scorso gennaio. C'è un alcolizzato innamorato di una prostituta in «Leaving Las Vegas», un film tanto romantico quanto deprimente con Nicholas Cage e Elisabeth Shue, entrambi possibili candidati a una nomination per il miglior attore o attrice. C'è inoltre un film d'epoca tratto da un romanzo di Jane Austen, «Ragione e sentimento», e diretto da un cinese, Ang Lee.

Tra gli altri candidati «Braveheart» diretto e interpretato da Mel Gibson, «Apollo 13» con Tom Hanks, «I ponti di Madison County» con Clint Eastwood e Meryl Streep, «Il presidente, una storia d'amore» con Michael Douglas e «Get Shorty» con John Travolta.

Tra gli attori i favoriti sono Nicholas Cage (che ha ricevuto numerosi premi dai critici Usa), Michael Douglas, Richard Dreyfuss per «Mr Holland Opus», Anthony Hopkins per «Nixon» di Oliver Stone, John Travolta, Sean Penn per il dramma su un condannato a morte «Dead Man Walking», Ian McKellan per «Riccardo III» e Massimo Troisi.

Il campo femminile è quest'anno molto affollato: Susan Sarandon è tra le favorite per l' interpretazione di una suora in «Dead Man Walking» seguita da Elisabeth Shue; buone le possibilità per Nicole Kidman, vincitrice di un Globo d'oro per «Da morire», per una Meryl Streep che sfoggia un accento italiano in «I ponti di Madison County», Jennifer Jason Leigh per «Georgia» e Emma Thompson per «Ragione e sentimento».

Tra i registi è Mel Gibson a guidare la classifica nei sondaggi, seguito da Ron Howard per «Apollo 13», Mike Figgis per «Leaving Las Vegas», Ang Lee e Michael Radford. Il candidato per l'Italia nella categoria dei film stranieri è «L' uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore, che ha vinto l'Oscar nel 1990 con «Nuovo Cinema Paradiso».

TEATRO: RASSEGNA

Con Bertoldo fanno centro anche gli Asinelli

TRIESTE — Anche la compagnia amatoriale «Il teatro degli Asinelli» ha voluto cimentarsi in una commedia dialettale e la scelta è caduta su un lavoro di Carlo Fortuna, scritto anni fa per il Teatro Ragazzi che, con opportuni adattamenti, è stato portato in scena al «Silvio Pellico» di Trieste, per la rassegna dell'«Armonia». Si tratta de «La storia de un Bertoldo», ispirata direttamente al racconto originale secentesco di Giulio Cesare Croce che ha riscosso sempre grande successo nella letteratura infantile, diventando il prototipo del «villano astuto» che una ne fa e cento ne pensa.

Trasportato in un'improbabile e divertente Trieste duecentesca, fra un Podestà e una Regina, dignitari, dame e armigeri, il contadino scaltro passa da un'avventura all'altra, approfittando dei sempliciotti per uscirne sempre indenne, anci burlando tutti con le sue geniali trovate. La trama si dipana agilmente sul canovaccio prestabilito, ma i personaggi escono subito allo scoperto in tutte le loro potenzialità comiche e parlano in un dialetto triestino maccheronico, che risulta da una mescolanza di espressioni moderne e di voluti arcaismi. Il tutto acquista una dimensione di favola piuttosto divertente, anche se ogni tanto non mancano lacune e tempi morti nell'azione; i giovani attori hanno saputo sfruttare abbastanza bene tutte le occasioni per caratterizzare, il più possibile, i loro personaggi.

Particolarmente riuscito quello della Regina: la bionda irascibile e affascinante, dall'idioma teutonico-slavo, raggiunge ottimi momenti di comicità come pure l'armigero Astolfo, perennemente brillo, e Bertoldo, con la sua maschera faceta e pensosa, ha raggiunto una buona caratterizzazione.

Niente male dunque per gli «Asinelli» (con la regia di Liana Zonta) in questa prima prova di teatro in dialetto; ma li aspettiamo in un menu un po' meno leggero e con un impianto più realistico di commedia di ambienti e caratteri.

Si replica fino a domenica 18 febbraio.

Liliana Bamboschek

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario. 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

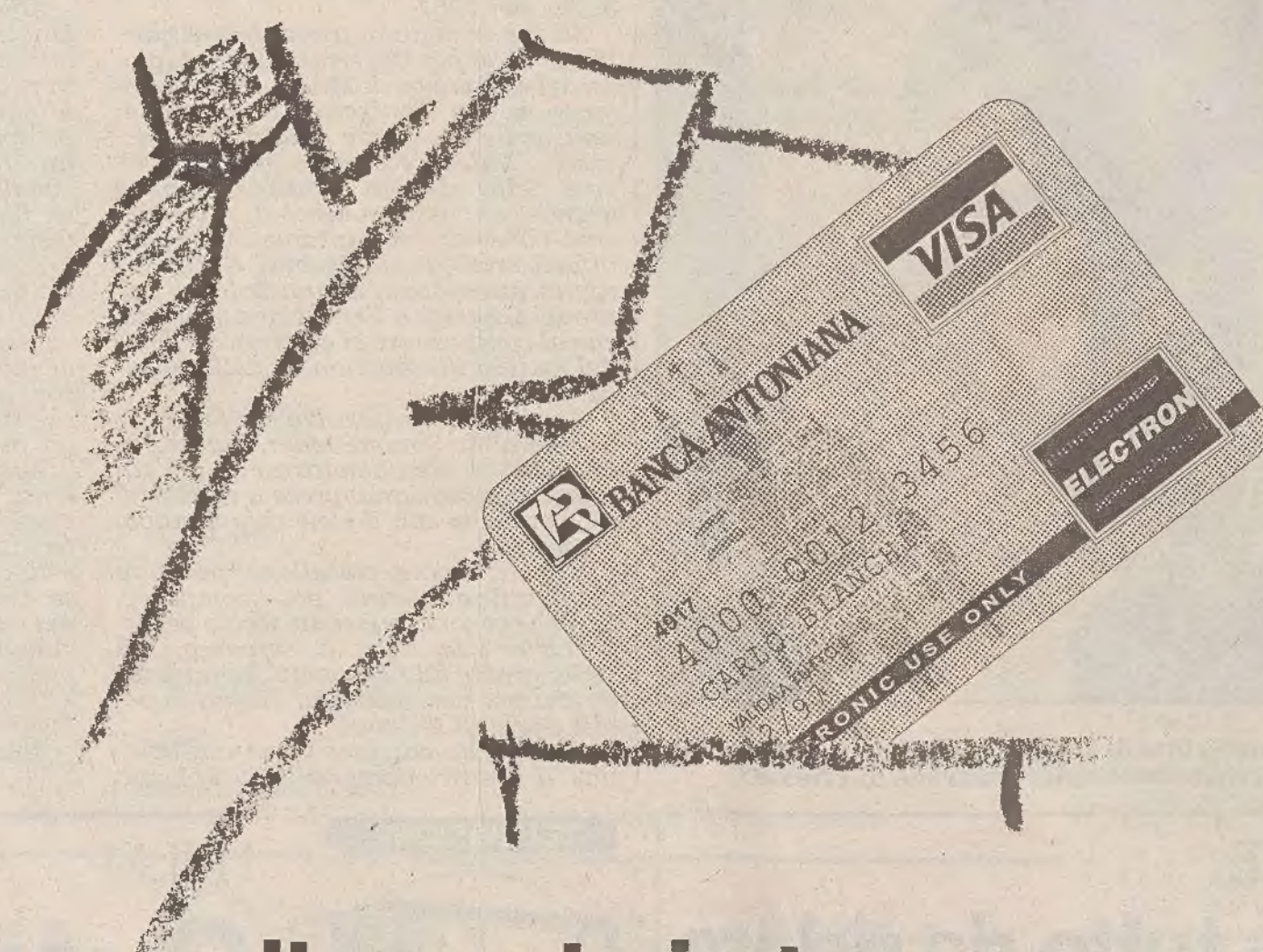
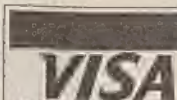
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA seria cerca lavoro come baby-sitter assistenza anziani pulizia, esperta. Tel. 0038 66527547. (B00)

4 Impiego e lavoro
offerte

ASSUMIAMO collaboratori per lavoro di selezione modelle/i presso discoteche, ritrovi in Friuli-Venezia Giulia. Fisso più premi. Requisiti: auto propria, comunicativa 23/30 anni. Tel. 040/639273. (G.BO)

CERCASI banconiera bella presenza bar-trattoria in Corno di Rosazzo. Tel. 0432/753068. (B00)

CERCASI cameriera/e massimo 30enne e baby sitter per gelateria Germania periodo marzo-ottobre telefonare ore pasti 0434/560364. (G.UD)

DITTA leader distribuzione frese materiale odontoiatrico cerca agenti anche plurimadatari province Trieste, Gorizia, Pordenone. Manoscrivere Casella Postale 470 Cordenons (Pn). Fax 0434/581088.

GELATERIA Germania cerca personale ambosesso con e senza esperienza, trattamento familiare, telefono 0438/309137. (AUD)

GRUPPO industriale settore arredamento seleziona personale per apertura nuovi centri operativi. Fisso garantito. Possibilità di carriera. Tel. 0444/380349. (G.PD)

LAVORO a domicilio società cerca personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G99688)

PRIMARIA casa di spedizioni cerca per la propria organizzazione esperto settore trasporti verso paesi ex Jugoslavia. Richiesta conoscenza delle lingue slovena e croata parlate e scritte. Scrivere: carta identità n. 27004860 fermo posta Gorizia.

RISTORANTE lago di Como prossima apertura cerca 2 cameriere/i professionali bella presenza. Periodo giugno-settembre 1996. Inviare curriculum per espresso a: La Brea srl - via Provinciale - 22020 Dizzasco (Co). (GUD)

SELEZIONIAMO 60 bambini bambine per eventuali spot pubblicitari nella vostra città. Elite tel. 06/6629756. (Gmi)

SELEZIONIAMO personale stagionale qualificato (cuoco, barista, cameriere, banconista, cassiere pizzaiolo) per ristorante pizzeria bar. Inviare curriculum. Scrivere Publied cassetta 10/M 34100 Trieste.

SOCIETA' autotrasporti c/o terzi cerca per proprio centro distributivo di Gorizia autista magazziniere con patente C, inviare proprio curriculum a: carta identità n. 23217347 - fermo posta - Gorizia. (B00)

SOCIETà di servizi ricerca un laureato discipline economiche-sociali e un laureato architettura/ingegneria edile massimo 20 anni per attività gestionali-organizzative. Telefonare allo 0337/301931 e chiedere della dott.ssa Bottaro. (G.MI)

5 Rappresentanti

A Grizzly Italia Spa necessita 2 giovani venditori industriali. Il ricco portafoglio clienti con supporto costante permette guadagno oltre 6-8 milioni mensili, Informazioni gratuite 167-014923. (G213994)

AZIENDA commerciale articoli largo consumo seleziona rappresentante monomandatario per provincia Gorizia e parte Udine Nord introdotto alimentari drogherie casalinghi. Offre training formativo e ampio portafoglio clienti interessanti provvigioni fisso mensile. Per colloquio telefonare allo 0432/662577. (G1454)

AZIENDA commerciale introduzione e portafoglio clienti cerca agente per Friuli. Tel. 02/55015295. (G258294)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A99)

14 Auto-moto-cicli

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

VENDESI Volvo 850 Gle Sw bianca 1995 35.000 km valutazione Quattroruote. Tel. 0432/531953. (G.UD)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta appartamento 130 mq vuoto zona Giardino pubblico quattro stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta appartamento arredato zona Perugino ultimo piano salone soggiorno due stanze servizi terrazzo. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta appartamento ottimamente arredato non residenti zona Fabio Severo soggiorno cucinino stanza bagno. Tel. 040/939425. (A099)

CAMINETTO affitta appartamento San Vito tre stanze soggiorno cucina wc per residenti. Tel. 040/639425.

20 Capitali - Aziende

A.A. qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (GPd)

A. AZIENDE/PRIVATI finanziamenti mutui a norma di legge velocemente quasiasi importo. 045/8201288-8201326. (G.BO)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475. (G99701)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza. Finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (A.PD)

FINANZIAMENTI tempi brevissimi tutte categorie qualsiasi importo mutui ipotecari fiduciari leasing immobiliare. 049/8626190. (G258001)

FINANZIARIA eroga finanziamenti fiduciari a tutte le categorie. Nessun anticipo sulla pratica. Tel. 0347/2219118. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

CAMINETTO affitta Sistiana appartamento arredato non residenti tinello cucina stanza bagno giardino posto macchina. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona D'ANNUNZIO appartamentino arredato stanza cucina bagno. Tel 040/639425. (A099)

CAMINETTO vende S. Vito appartamento nuda proprietà V piano ascensore salone due stanze cucina abitabile bagno due balconi vista golfo. Tel. o40/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Borgo teresiano mansarde varie metrature I ingresso. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona p.zza Garibaldi magazzino 385 mq con servizio primoingresso. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende ZONA p.zza OBERDAN appartamento 280 mq NOVE STANZE DOPPI SERVIZI adatto uffici. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona P.zza Unità appartamenti 42 mq primoingresso. Tel 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona VALMAURA appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina bagno veranda balcone box macchina. Tel. 040/630451. (A099)

CMT - QUADRIFOGLIO BERGAMINO palazzina nuova panoramico primoingresso con ampia taverna cucina saloncino 2 stanze doppi servizi con 230 mq di giardino proprio posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona VIALE come primoingresso entrata salone cucina matrimoniale con guardaroba bagno autometano adatto anche come studio. 040/630175. (A00)

GORIZIA BM SERVICES 0481/93700 Campagnuzza appartamento in bifamiliare, giardino, garage, 160.000.000. (B00)

GORIZIA BM SERVICES 0481/93700 centralissimo mini-appartamento finemente arredato. (B00)

GORIZIA BM SERVICES 0481/93700 Montesanto lotto terreno pronta edificabilità, bella posizione. (B00)

GORIZIA privato vende centrali ottimamente ristrutturati appartamento biletto servizi e casetta unifamiliare biletto servizi. Prezzo interessante, tel. 0481/21231. (B00)

MONFALCONE centralissimo nuovo appartamento mq 80 cucina salotto 2 camere bagno, ripostiglio termoautonomo anche uso ufficio ambulatorio. 0481/413009. (C113)